STOCK
I BRANDY FAMOSI NEL MONDO

IL PICCOLO

STOCK 84
PER VOI DAL 1884

Anno 106 / numero 189 / L. 800 — Giornale di Trieste — Martedì 11 agosto 1987

PERSI 3,62 PUNTI

Borsa, quasi Caporetto

MILANO — E' stata una piccola Caporetto, con i prezzi in ribasso a rotta di collo di fronte all'incalzare delle vendite, che hanno trovato assorbimento solo a costo di ampi sacrifici nelle quotazioni. E così, in una piazza Affari semideserta per le ferie estive, la Borsa ha accusato il ribasso più vistoso di quest'anno: l'indice Mib è sceso del 3,62 per cento rispetto a venerdì scorso e accusa ora un regresso del 12,3 per cento nei confronti di inizio anno e uno del 16,9 dal massimo dell'anno del 4 maggio scorso.

Alla base di questo «lunedì nero» di metà estate (un periodo solitamente caratterizzato da oscillazioni contenute) più che un elemento scatenante vi è una concomitanza di fatti. Alla base del tracollo (che non è certo giunto a sorpresa) vi sono delle considerazioni già citate durante la netta flessione della settimana scorsa, che si richiamavano ai crack dei Canavesio e al persistere della crisi del Golfo Persico, con i conseguenti effetti sui mercati valutari e sul rialzo del dollaro, che ieri ha fatto un altro record a 1371,2 lire.

A questi elementi se n'è aggiunto un altro che ha contribuito a rendere le corbeilles sempre più nervose e agitate: le presunte difficoltà economiche di alcune finanziarie e comissionarie. In assenza quasi totale di iniziative di un certo respiro, l'offerta è risultata padrona della situazione, per effetto anche delle vendite di operatori esteri, fondi e borsini di provincia.

Su questi ultimi continua a pesare il timore di un prossimo aumento del tasso di sconto, mentre gli stranieri, di fronte a un dollaro che si prevede in ulteriore rialzo, hanno preferito seguire la strada di significativi smobilizzi in attesa di valutare un futuro ritorno sul mercato a condizioni più convenienti.

A tutto ciò bisogna aggiungere la delusione per il deterioramento della situazione economica interna, testimoniato dalle nuove tensioni inflazionistiche e dal peggioramento dei conti con l'estero. In questo contesto non è certo incoraggiante il «grigio» avvio del governo Goria. Un ribasso consistente come quello di ieri non si verificava dal 19 giugno del 1986, quando l'indice Mib perse il 3,29 per cento.

Il mercato si riprenderà, non si riprenderà? I pareri degli addetti ai lavori sono contrastanti. Cosa dire ai risparmiatori? Chi ha in tasca titoli delle finanziarie tipo Canavesio non può certamente dormire sonni tranquilli; chi ha un investimento equilibrato può stare abbastanza tranquillo. Chi ha cento Generali? Non venda, non si faccia espropriare da questa ondata emotiva.

Servizi a pagina **10**

SI AGGRAVA LA CRISI

Golfo, un «campo minato» L'Iraq attacca il petrolio

INCURSIONI DI BAGDAD

Interrotta la tregua

Colpiti anche obiettivi industriali

NICOSIA — Bombardieri iracheni hanno colpito — per la prima volta in più di 20 giorni — zone industriali iraniane, causando nove vittime. Gli obiettivi sono stati due aree nella città settentrionale di Tabriz e nella zona di Gachsaran, a Nord di Teheran. L'«Irna», ricevuta a Nicosia, ha aggiunto che «molti lavoratori» sono rimasti uccisi o feriti nei bombardamenti, che hanno provocato anche danni materiali.

Da tempo gli iracheni non colpivano obiettivi industriali ed economici iraniani nel Golfo e all'interno del territorio nemico. Gli ultimi attacchi risalgono a prima del 20 luglio scorso.

Da parte sua, l'agenzia di stampa di Bagdad «Irna» ha annunciato che bombardieri iracheni hanno compiuto un raid contro le raffinerie di petrolio di Tabriz, «distruggendole». Citando un comunicato militare, la fonte ufficiale ha aggiunto che contemporaneamente sono stati colpiti nell'Iran occidentale i campi petroliferi di Bibi Hakimah, Karanj, Maroun, e campi petroliferi e istallazioni a Gachsaran.

Da giorni in Iran ci si aspettava che gli iracheni riprendessero la guerra delle città, perché dalla settimana scorsa l'Iraq aveva cominciato a denunciare bombardamenti di città irachene vicine al confine con l'Iran e tali denunce preludono generalmente alla ripresa dei bombardamenti iracheni dei centri iraniani.

Commentando i bombardamenti, Bagdad ha detto che il governo iraniano, «che insiste nella politica di aggressione, che ha espresso il suo rifiuto della (...) risoluzione Onu, continuando i suoi attacchi all'interno dei confini internazionali dell'Iraq ed esclusivamente in aree abitate, meritava durissimi colpi da parte irachena».

MANAMA — Balzo di tensione nel Golfo Persico. Mentre il convoglio formato dalle petroliere kuwaitiane e dalle navi scorta americane procede, con estrema prudenza e con soste forzate per l'avvistamento di altre mine, verso i terminal del Kuwait, c'è da registrare la ripresa dei bombardamenti iracheni su installazioni industriali iraniane.

La sosta del secondo convoglio di petroliere è avvenuta la notte scorsa a una trentina di miglia a Nord-Ovest di Bahrain, al largo del terminale petrolifero saudita di Ras Tannurah.

La sosta del convoglio era dovuta alla necessità di verificare che lungo la rotta delle navi non fossero state poste mine; nella mattinata di ieri, il convoglio ha ripreso ad avanzare. Composto dalla metaniera «Gas King» e dalle petroliere «Ocean City» e «Sea Isle City», il convoglio era partito dal porto di Khorf Fakkan, negli Emirati, la notte tra venerdì e sabato scorsi e aveva superato la mattina seguente lo stretto di Hormuz.

La distanza tra Khorf Fakkan e il Kuwait è di un migliaio di chilometri, percorsi abitualmente da una nave in circa 48 ore. Il convoglio, scortato dalle fregate americane «Cromlin» e «Jarret» e dal cacciatorpediniere «Kidd», non dovrebbe quindi giungere a destinazione prima della serata odierna. La parte che le navi devono ancora percorrere è considerata la più rischiosa della loro rotta per quanto riguarda eventuali mine collocate dall'Iran.

Il 24 luglio scorso una delle navi che componevano il primo convoglio posto sotto bandiera e scorta americane, la superpetroliera «Bridgeton», era stata danneggiata da una mina a una trentina di chilometri dall'isola iraniana di Farsi, nel centro del Golfo. Le navi che compongono il secondo convoglio hanno tuttavia un pescaggio notevolmente inferiore a quello della «Bridgeton» e sono quindi meno esposte al pericolo di urtare una mina.

Una mina finita nelle acque del mare di Oman danneggia una petroliera americana con comandante italiano

Ma il problema delle mine sembra tutt'altro che risolto. Ieri una superpetroliera di proprietà americana carica di greggio iraniano ha urtato una mina galleggiante poco fuori del Golfo Persico: si tratta della «Texaco Caribbean», di 247.347 tonnellate di stazza, agli ordini di un comandante italiano, Luigi Parchi, e con ufficiali italiani.

La nave, che batte bandiera panamense, stava viaggiando a pieno carico nel Golfo di Oman, proprio davanti allo stretto di Hormuz, quando ha urtato la mina galleggiante, la cui esplosione ha riportato una falla a babordo (la fiancata sinistra della nave), circa un metro sotto la linea di galleggiamento. Si segnala anche una perdita di greggio in mare. A quanto riferisce un funzionario del servizio informazioni dei Lloyds (la più importante società assicuratrice navale), Roger Lowes, la nave aveva caricato il greggio al terminale dell'isola iraniana di Larak.

L'urto dello scafo con la mina si è verificato alle ore 15.15 locali, 13 chilometri a Nord-Est di Fujeirah (porto degli Emirati Arabi Uniti) e 50 chilometri a Sud dell'ingresso dello stretto di Hormuz: è la prima volta dall'inizio della guerra del Golfo che una nave viene colpita in navigazione in acque fuori del Golfo Persico. Si tratta di un tratto di mare che molto spesso ospita alla fonda petroliere in transito da e verso i terminali petroliferi all'interno del Golfo Persico. Normalmente vi gettano l'ancora decine di navi al giorno.

La medesima zona è anche un punto di partenza per i convogli delle petroliere kuwaite che, dopo il cambio di bandiera, vengono scortate da navi della marina militare statunitense nel Golfo per essere protette contro eventuali attacchi iraniani. La «Texaco Caribbean» non era coperta dalla protezione militare statunitense.

Continua intanto la polemica negli Stati Uniti sull'intervento nel Golfo. Proprio mentre fonti del Pentagono confermano che fra una ventina di giorni le forze americane nelle acque del Golfo e dintorni stabiliranno un primato, con 31 unità e 25.000 uomini, il ministro della difesa Caspar Weinberger ha smentito le notizie secondo cui i paesi arabi alleati non stanno dando appoggio agli americani.

La notizia, circolata nell'ambito della polemica fattasi ormai rovente negli Usa, sulla portata della presenza americana nel Golfo, affermava che Arabia Saudita e Kuwait non stanno facendo abbastanza. A un giornalista che gli chiedeva «se il governo avesse avuto fortuna nel persuadere Kuwait o Arabia Saudita a concedere basi», Weinberger ha risposto: «Abbiamo avuto un sacco di fortuna e un sacco di collaborazione da entrambi i paesi e da molti altri nostri alleati... se poi non ci dilunghiamo sulla portata di questi aiuti dovete ricordare che preferiamo non farlo in presenza di un nemico che non è del tutto razionale».

NUOVA INCHIESTA A ROMA

Scalfaro: «stravolte» le mie dichiarazioni

ROMA — Del «caso Scalfaro» ora si occuperà la magistratura romana. La procura della Repubblica ha infatti già aperto un'inchiesta preliminare, dopo le rivelazioni fatte dall'ex responsabile degli interni in un'intervista rilasciata al «Corriere della Sera». L'ex ministro avrebbe detto, senza mezzi termini, che «qualcuno, da fuori, ha chiesto a qualche personaggio dei servizi di sicurezza qualche... favore e informazioni. E ha ottenuto le risposte che si meritava. Ciò fa molto onore ai servizi — è stato il commento di Scalfaro — questi organismi pensano ai problemi della nazione e non a meschinerie personali».

C'erano elementi sufficienti per aprire un'inchiesta. Ora toccherà al giudice Domenico Sica, che già in passato ha dovuto occuparsi di delicate inchieste giudiziarie relative ad attività o presunte «deviazioni» dei servizi, stabilire se è opportuno approfondire le indagini. Non è escluso, quindi, che il sostituto procuratore, a distanza di vent'anni dallo «Scandalo Sifar», possa avere a che fare con schedature e fascicoli «scottanti» su uomini politici, raccolti dai servizi segreti.

I reati sui quali il magistrato cerca riscontri sono quelli di abuso d'ufficio in casi non previsti dalla legge (art. 323 C.p.), di interesse privato in atti d'ufficio (324 C.p.) e quello di rivelazioni di segreti d'ufficio (326 C.p.). Sica, dunque, dovrà stabilire chi e per quali motivi voleva entrare in possesso di notizie riservate su uomini politici. A Graldi che gli chiedeva di fare i nomi, l'ex ministro aveva risposto: «Le ho detto tutto quello che so», e aveva cambiato discorso.

Nel suo ufficio di palazzo Clodio il magistrato romano sta lavorando in gran segreto. Il procuratore capo Marco Boschi, nell'affidargli l'indagine, gli ha infatti raccomandato il «massimo riserbo». Nonostante il caldo e il periodo delle ferie, Sica non intende perdere tempo e, dopo aver letto l'intervista incriminata, ha già convocato nel suo ufficio in procura il capo dei servizi giudiziari del «Corriere» Paolo Graldi, che ha intervistato l'ex ministro dell'interno e ha firmato il servizio apparso sul giornale sabato scorso.

Graldi, nell'interrogatorio di ieri mattina che si è protratto per oltre un'ora, ha consegnato al magistrato la bobina sulla quale aveva registrato l'intervista. Cosa abbia poi chiesto il magistrato al giornalista non è dato sapere. Graldi, infatti, uscendo dall'ufficio del magistrato non ha voluto raccontare particolari ai colleghi che lo attendevano a palazzo di Giustizia.

«C'è poco da dire», ha detto laconico a chi gli chiedeva notizie sull'interrogatorio. Ma in quel nastro ci sono cose che non sono state pubblicate dal «Corriere»?, ha incalzato un altro. «E' chiaro che un'ora d'incontro — tanto è durata l'intervista — non si poteva trascrivere in 10 cartelle (lo spazio dedicato dal giornale al servizio). Alcune cose sono state tagliate, ma — ha tenuto a precisare il giornalista — il contenuto principale dell'intervista è quello che avete letto».

Perché Scalfaro soltanto oggi svela la misteriosa vicenda? «Questa domanda non la dovete fare a me — è stata la risposta di Graldi — ma la dovete rivolgere all'ex ministro dell'interno».

Nel pomeriggio, Sica si è incontrato con l'ex ministro dell'interno Scalfaro. Questi avrebbe fatto rilevare al magistrato il «totale stravolgimento» tra quanto da lui affermato nell'intervista e pubblicato, e il contenuto della sintesi diffusa dal giornale. Fonti vicine all'onorevole Scalfaro hanno precisato che «non esiste relazione alcuna fra il pensiero e le parole dell'ex ministro e quanto scritto nella sintesi anticipata dal giornale».

Nel frattempo, il colloquio al Viminale fra il ministro dell'interno Amintore Fanfani e il suo predecessore Oscar Luigi Scalfaro non c'è stato. Ciò non significa, sottolineano al Viminale, che l'inchiesta di Fanfani sui tentativi di alcuni «personaggi» di ottenere in campagna elettorale «favori» dai servizi proceda a rilento. Al contrario, Fanfani si sta dedicando interamente a far luce sulla vicenda, e per questo ha disdetto tutti i suoi impegni. L'ex presidente del consiglio ha rinunciato anche alle vacanze, ma si concederà uno o due giorni di riposo dopo il 15 se l'inchiesta procederà rapidamente.

Sull'esito degli accertamenti e sulle iniziative del ministro e dei suoi collaboratori per far luce sulla vicenda denunciata da Scalfaro, il Viminale osserva il più rigoroso riserbo.

DC E PCI

Rapporti

PAGINA 2

«Non mi preoccupo né di ammiccamenti, né di strizzatine d'occhio, né di starnuti», ha detto Craxi. Ma sono solo starnuti di mezza estate? Forse. Intanto cresce nella Dc, di pari passo con la voglia di fare a meno di un alleato così ingombrante come il Psi, la proposta di nuovi rapporti col Pci, per esempio a livello di enti locali. E si moltiplicano dichiarazioni del tipo «dobbiamo puntare a governi con dentro il Pci», «la terza fase è già aperta».

STRADE

Strage

PAGINA 4

Tra domenica notte e ieri mattina le strade italiane hanno mietuto una quindicina di vittime, un'autentica strage. Non tutti gli incidenti mortali, succedutisi dal Trentino al Foggiano, possono essere attribuiti all'intenso traffico preferragostano, ma costituiscono comunque un severo monito alla prudenza per tutti i vacanzieri. Quattro soldati di leva sono periti nel Vercellese e tre morti ha provocato un «frontale» in Friuli.

SUD AFRICA

Paralisi

PAGINA 5

Lo sciopero dei minatori sta portando il Sud Africa verso la paralisi. Alla protesta ormai hanno aderito la quasi totalità dei lavoratori: in 340.000 hanno accolto l'invito del potente sindacato «National Union of Mineworkers». La protesta, comunque, non dovrebbe durare oltre i quattro giorni: oltre tale termine, infatti, scatta la facoltà di procedere ai licenziamenti. Pochi gli incidenti con una quindicina di feriti.

CIAD

Bombardamenti

PAGINA 5

Massicci bombardamenti libici sulla fascia settentrionale del Ciad: i «Mig», dopo aver martellato Aouzou, sono scesi ieri verso Sud fino a colpire Faya Largeau. Bersaglio dei «raid» sono le truppe del governo centrale di N'Djamena, che nei giorni scorsi hanno estromesso le forze di Gheddafi dalla striscia di territorio da loro occupata per anni a ridosso del confine tra i due paesi.

La vittoriosa controffensiva del Presidente ciadiano Hissène Habré ha colto in contropiede la Francia, principale alleata dello Stato africano. Parigi, infatti, vuole evitare di essere coinvolta in uno scontro diretto con Gheddafi e non intende perciò appoggiare apertamente la campagna di Habré tesa a liberare il territorio nazionale nella sua interezza.

La Libia considera sua la striscia di Aouzou, di cruciale importanza strategica anche per i giacimenti d'uranio, e Parigi afferma di favorire una soluzione diplomatica del contenzioso libico-ciadiano. Adesso che Habré ha posto fine al fatto compiuto dell'occupazione libica, Mitterrand si defila.

Mennea vince in diretta (ma non basta)

GROSSETO — Anche la tv c'era, per il rientro di Pietro Paolo Mennea al meeting di Grosseto. Pochi secondi in «diretta» nel corso del telegiornale. L'atleta ha vinto la sua gara, la prova dei 200 metri — disturbata da vento contrario — con il tempo ufficiale di 21"38. Ma non è bastata, questa vittoria, al trentacinquenne Mennea, per avvicinarsi ai 20"70, il tempo minimo di ammissione ai mondiali. Peccato. Nell'immagine, eccolo esultante al termine della corsa.

g3143
DUKE
la gamma completa
di carni suine fresche,
congelate e salumi
...vi propone l'offerta
a prezzi speciali di:
SALAME FRIULANO
SALSICCE FRESCHE
WÜRSTEL GIGANTI GRIGLIA
TRIESTE - Strada Monte d'Oro
Zona Industriale - Tel. 820334

E a Grado c'è anche il gelato «alla Vallanzasca»

Servizio di
Roberto La Rosa

GRADO — Sull'isola d'oro (così è chiamata Grado nei dépliant turistici) sta scoppiando la «Vallanzascamania»: c'è chi vuole percorrere, come in un pellegrinaggio, le vie del centro, in cerca dei locali nei quali ha messo piede il «bel René», magari per comperare o assaggiare le stesse cose acquistate dal bandito.

Davanti all'albergo «Uliana», da qualche giorno, c'è spesso un capannello di persone che osserva, in un silenzio d'adorazione, l'edificio in cui ha soggiornato Vallanzasca. Ci sono poi quelli che hanno cercato di essere ospitati nella stanza numero 4, quella di René, anche offrendo dei sovrapprezzi. Molti poi hanno cercato di cenare al tavolo da lui occupato per due sere. La titolare dell'esercizio, per venire incontro alle esigenze degli affetti da «vallanzascamania», ha intenzione di inserire nel menù un piatto di pesce «alla Vallanzasca».

Lunghi pellegrinaggi di curiosi anche al bar «Medeot», vicino alla fermata delle autocorriere: sono in molti, gradesi ma anche turisti, a chiedere il Campari «come l'ha bevuto Vallanzasca» (allungato con la soda).

Anche la gelateria «Marchioni» si è preparata ai «pellegrinaggi»: è corsa voce che a René sia piaciuto l'«Ambrosino»; ora il titolare dell'esercizio prepara quasi ogni giorno questa specialità (mandorle caramellate nello zucchero, tritate e messe nella base del gelato).

Molto frequentata, in questi giorni, anche la discoteca «Taverna blu», sotto il municipio, non solo perché ha avuto la visita, giovedì notte, di Renato Vallanzasca, il quale si sarebbe scatenato nel ballo, ma anche per cercare di recuperare una preziosa reliquia: quando Vallanzasca aveva ordinato la bottiglia di champagne, si era recato al banco, per contrattare il prezzo, con il barman Ugo. Mentre parlava, cercando di tirare sul prezzo, si sarebbe tolto gli occhiali da sole, dei Cartier sembra, lasciandoli sul banco. Ora ci sarebbero molti che vorrebbero fosse predisposta un'asta per l'acquisto degli occhiali.

E poi c'è il disc-jockey Diego Costelli che, nella discoteca «La Manna» ha lanciato, come cavallo di battaglia, tra un veloce e l'altro, «Renato, Renato, Renato, così carino, così educato», il disco di Mina degli anni Sessanta.

Ancora un'annotazione: è da dire che, per certe cose, le donne hanno più occhio. Giovedì pomeriggio una ragazza di Monfalcone, Manuela, stava passeggiando con il suo ragazzo davanti all'albergo «Uliana». «Guarda, quello là, con quegli occhi, è Vallanzasca», ha subito detto a chi l'accompagnava. «Ma è impossibile che uno come lui venga a finire in questo buco», è stata la risposta. Se Manuela fosse stata ascoltata...

Sì, processo a Milano

GORIZIA — Il procuratore della Repubblica di Gorizia, Raffaele Mancuso, ha ricevuto ed esaminato i documenti inviatigli dal sostituto procuratore della Repubblica di Milano, Ferdinando Pomarici, relativi alla pistola calibro 7.65 trovata addosso a Renato Vallanzasca venerdì scorso, al momento della cattura lungo la provinciale Monfalcone-Grado. L'esame era indispensabile per stabilire la competenza territoriale, e quindi la sede del processo per direttissima, che deve svolgersi entro 30 giorni.

Il procuratore di Gorizia ha dato parere favorevole e ha firmato l'accoglimento della richiesta del collega milanese, in quanto la procura di Milano indagava su quell'arma prima della cattura di Vallanzasca. Da Gorizia sono stati quindi restituiti i documenti ricevuti assieme al fascicolo sulla parte isontina della vicenda.

LA DC E I COMUNISTI

Contatti discreti

Il Psi, un «alleato così ingombrante...»

Servizio di
Alessandro Caprettini

ROMA — «Bravo! Il tuo discorso mi è piaciuto. Dammi tempo e vedrai che a settembre prenderò una grande iniziativa politica». Parola più parola meno, è quanto avrebbe sussurrato Ciriaco De Mita all'orecchio di Alfredo Reichlin dopo il discorso col quale l'esponente comunista aveva bocciato il governo Goria nel dibattito di fiducia alla Camera.
Un complimento che suonava un tantino anomalo per chi non è addetto alle segrete cose, visto che era indirizzato dal segretario della Dc a chi aveva teorizzato la necessità dell'alternativa facendo colare a picco un governo a guida Dc. Ma non tanto strano se si tiene conto che — da qualche tempo — si stanno riannodando i fili dei contatti discreti tra piazza del Gesù e Botteghe Oscure. Sedi entrambe dove aumenta il timore di esser trasformati in altrettanti forni per l'unico cliente in grado di comprar pane: Bettino Craxi.
«Non mi occupo né di ammiccamenti, né di strizzatine d'occhio, né di starnuti», ebbe a dire il segretario socialista quando — proprio nel corso del dibattito sulla fiducia a Montecitorio — gli chiesero di questo rinascente feeling. Un po' d'acqua è però passata sotto i ponti.
C'è stata nel frattempo l'intervista di Zangheri, in cui il presidente dei deputati comunisti ha rivelato come «un rapporto tra Dc e Pci che tenda a superare incomprensioni e contrasti» non sia da ritenere «un affare criminoso» ma un tema di discussione che forse può trovare primi elementi concreti «nella società, nella cultura, anche negli enti locali».
E poi c'è stato l'articolo di Occhetto su «Repubblica». Dove senza troppi peli sulla lingua (e contraddicendo in pratica quanto avrebbe assicurato a Craxi dopo la propria elezione a vicesegretario nel corso di un contatto telefonico riservato) non si esclude ma si avvalora «un confronto con la Dc sull'evoluzione e sulle riforme del sistema»; discorso che proprio qualche giorno fa si era avallato con un via libera alla riflessione «sui meccanismi elettorali amministrativi».
Tornano in ballo, insomma, quegli enti locali di cui anche esponenti Dc avevano già parlato. Gava, a esempio, pur escludendo almeno in qualche legislatura intese nazionali con i comunisti, aveva ammesso che di rapporto negli enti locali avrebbe potuto discutere il prossimo congresso. Andreotti si era spinto anche più oltre, auspicando un approccio tra Dc e Pci «che possa essere utilmente sperimentato nelle giunte locali».
Sarà allora questa la «grande iniziativa» che De Mita potrebbe prendere a settembre, una manovra che del resto si muove nella scia del «gioco a tutto campo» teorizzato da uomini a lui fedelissimi come Mancino e Scotti? Possibile, ma riduttivo.
Nella Dc, del resto, le acque continuano a essere assai agitate. C'è, è vero, una montante critica nei confronti del segretario. Ma in parallelo va aumentando la «voglia» di fare a meno di alleati ingombranti come i socialisti.
«Se vogliamo che Craxi non ci ricatti più dobbiamo puntare a un governo con dentro i comunisti», s'è lasciato scappare — come riferisce l'«Espresso» — un'anima moderata come l'ex vicepresidente della Camera Azzaro. «La stagione dell'incomunicabilità col Pci deve finire», ha fatto sapere il fanfaniano Orsini. «La terza fase è aperta», incalza il doroteo Tesini. Tutte voci che si aggiungono a quelle già udite, e «aperturiste», dei Mancino, Mastella, Granelli, Cabras.

Solo «starnuti» di mezza estate? Forse. A ogni modo, è di oggi l'apparizione sull'«Avanti» di un articolo di Arturo Bianco — responsabile del Psi per le autonomie locali — in cui si mette in rilievo come le ultime intese realizzatesi in comuni, province e regioni siano state caratterizzate solo dal passaggio da accordi politici in programmatici e da null'altro.

«Non siamo né alla rivoluzione copernicana né alle giunte anomale. E non è in vista neppure un brusco ribaltamento del quadro delle alleanze», spiega ancora Bianco. Lasciando intendere che se ciò avverrà, non sarà certo per colpa del Psi. Il quale — come ha fatto del resto sapere De Michelis — se poi De Mita volesse alzare il tiro, potrebbe sempre mettersi a far circolare «quella lettera di De Mita agli elettori in cui li assicurava che la Dc è alternativa al Pci ed è abituata a mantenere la parola...».

IL VIAGGIO DI SETTEMBRE

Un Papa contestato? In Usa è «normale»

Il Pontefice a Castelgandolfo prepara intanto i discorsi che terrà nei diversi Stati ai vari gruppi religiosi

Servizio di
Fabio Negro

ROMA — C'è veramente preoccupazione in Vaticano che il viaggio del Papa in Usa venga turbato da già preannunciate manifestazioni di omosessuali, irritati per il recente documento della Congregazione per la dottrina della fede, o di suore indispettite perché la Chiesa cattolica non concede loro di somministrare i sacramenti? Non sembra proprio, anche se nessuno si nasconde dietro un dito smentendo l'ipotesi che le manifestazioni ci possano essere.
Semplicemente si dice che la società americana è così complessa che è impossibile immaginare che la visita del Papa non dia luogo a dimostrazioni e che nello stesso tempo manifestazioni di questo genere sono in America sempre pacifiche e non destano i timori che potrebbero invece provocare in Francia o anche in Italia.
Proprio in questi giorni, nella quiete di Castelgandolofo, il Papa prepara i discorsi per il suo viaggio americano dei primi di settembre, il terzo viaggio che Giovanni Paolo II compie negli Usa (ma è prevista anche una breve puntata in Canada): un'attenzione che è giustificata dal fatto che gli Stati Uniti, una nazione alla quale si è soliti attribuire, non a torto, una tradizione fortemente protestante, sono oggi un paese in cui i cattolici costituiscono il più forte gruppo religioso, perché i protestanti sono divisi in una moltitudine di gruppi.
L'itinerario del Papa in questa occasione si svolge da Miami alla Carolina del Sud, a New Orleans e poi, attraverso il Texas, l'Arizona e la California, nel Sud e nell'Ovest degli Stati Uniti, dove la concentrazione cattolica è più forte a causa dell'immigrazione di latino-americani.
La prima tappa americana del Papa, come abbiamo detto è a Miami: lì Giovanni Paolo II sarà aspettato da Ronald Reagan (ma non è certo il primo incontro tra il Papa e il Presidente Usa) e lì il Pontefice sarà atteso dalla comunità cubana che in buona parte è esule dall'isola governata da Fidel Castro.
Anche questo non sarà un incontro del tutto facile: ipotesi di un viaggio del Papa a Cuba ne sono state fatte molte, ma si è sempre detto che il progetto non veniva realizzato proprio anche per l'opposizione dei cubani degli Stati Uniti.
A Miami ci sarà anche un primo incontro con la comunità israelitica degli Stati Uniti, ma ormai, nonostante qualche ricorrente incomprensione, gli incontri fra il Papa e le comunità israelitiche sono di prammatica durante tutti i viaggi papali quasi come gli incontri con le comunità polacche.
Abbiamo parlato della possibilità, anzi della quasi certezza di contestazioni soprattutto durante la permanenza nelle due grandi metropoli della California, Los Angeles e San Francisco ma la parte maggiore del viaggio papale si svolgerà in zone in cui il cattolicesimo è tradizionalista certamente anche a causa della sua tradizione e origine ispanica che è dominante anche sulle altre componenti; anzi non si può nemmeno escludere che la presenza del Papa provochi manifestazioni di sostegno alla politica di Giovanni Paolo II soprattutto per quanto riguarda questioni come quella dell'aborto.
Perché in quelle zone, che appartengono, con la parziale eccezione delle metropoli californiane, ma non di tutto lo Stato, a un Sud tradizionalista e conservatore anche in politica, la tradizione cattolica è di matrice spagnola (che si manifesta anche con una forte devozione alla Madonna che certo non dispiacerà a Giovanni Paolo II) quindi conservatrice e meno coinvolta nei fermenti di cambiamento che invece hanno agitato le comunità cattoliche degli stati del Nord.

GORIZIA

La città «dalmata»

Gorizia è un nome che la storia d'Italia ha accolto a grandi lettere nei suoi capitoli più drammatici. Così è, e di questo ne siamo convinti. Meno convinti siamo del fatto che gli italiani conoscano i capitoli della loro e nostra storia e si destreggino facilmente con la geografia in questi sentieri orientali. La prova? I recentissimi fatti legati alla cattura del bandito Vallanzasca laddove alla cura nella ricerca delle notizie non si è accompagnata altrettanta nella collocazione topografica dei luoghi.
E' così accaduto che nella girandola dei dispacci sulla vicenda «René», il capoluogo isontino si sia visto attribuire per ben due volte l'inopinato appellativo di «città dalmata». Ridente, si presume. Non solo la storia, ma neppure la geografia si addice a molti, troppi italiani. Certo, da queste parti, non accadono spesso episodi tanto rilevanti da meritare la prima pagina. Bisognerebbe salire indietro di 71 o di 40 anni. Il tempo, si dice, è galantuomo. Questa volta è anche figlio dell'ignoranza. Peccato, Gorizia ha fatto e ha dato qualcosa per l'Italia e all'Italia. Almeno sia lasciata là dov'è.

L'ATTIVITA' DEI SERVIZI SEGRETI

La «fabbrica» dei dossier

Scandali, sospetti, decapitazioni in uno dei maggiori centri di potere

Servizio di
Ugo Bonasi

ROMA — Ancora una volta al centro dell'attenzione. Ma quello di questi giorni è forse il primo caso in cui i nostri servizi segreti vengono tirati in ballo per un comportamento meritorio: hanno rifiutato di fornire favori e informazioni a «qualcuno» che ne aveva diritto. Si sono comportati bene, ha commentato l'ex ministro degli Interni, Oscar Luigi Scalfaro, autore della rivelazione.
Eppure da quasi un quarto di secolo, dal '64, i servizi di informazione italiani hanno una vita tormentata, percorsa da scandali, sospetti, decapitazioni. Una situazione che non trova paralleli in altri Paesi e che ha comunque bloccato ciclicamente la loro attività. E anche il loro prestigio e la conseguente capacità operativa, soprattutto all'estero. Da solo pochi anni sembra che efficienza e pulizia abbiano ripreso il sopravvento.
Si parla di dossier in questi giorni, così come nel '64 quando esplose il primo grande scandalo dei servizi. Allora erano unificati in un'unica struttura (Sifar, servizio informazioni forze armate) che poteva contare sull'apporto operativo dei servizi delle tre armi oltre che su quello dei carabinieri. Anche la Guardia di Finanza aveva un suo ufficio «I», che con il tempo è diventato sempre più efficiente, mentre il ministro degli Interni si affidava all'Ufficio Affari Riservati, che raccoglieva i dati degli uffici politici delle questure.
A capo del Sifar c'era il generale Giovanni De Lorenzo e sul suo capo si abbatterono le ire della classe politica (ma anche del mondo intellettuale e di quello imprenditoriale) quando si scoprì che il generale aveva a disposizione qualcosa come 157 mila fascicoli, 33 mila dei quali intestati. L'occhio dei servizi, nel corso degli anni, già prima di De Lorenzo, aveva raccolto ogni tipo di informazione su ogni italiano autorevole o in procinto di diventarlo.
Al Sifar sapevano tutto (ogni particolare era documentato, spesso con foto e nastri registrati) su abitudini sessuali, affari, manie, comportamenti nell'ambito familiare di parlamentari, uomini d'affari, prelati, magistrati, ufficiali, giornalisti, sindacalisti, intellettuali.
Il progetto attribuito a De Lorenzo (il piano «Solo», la possibilità per l'Arma di arrestare in una sola notte tutti i «sovversivi» italiani) rivelò all'intero Paese quanto decine di migliaia di potenti, piccoli e grandi, già sapevano: i servizi schedavano. Con lo scoppio dello scandalo venne istituita una commissione tecnica, poi seguita da una parlamentare che decise di mandare al rogo i dossier.
Ma solo dieci anni dopo la scoperta dell'esistenza dei fascicoli questi vennero bruciati, in un inceneritore dell'aeroporto di Fiumicino.
In molti non credettero alla loro scomparsa, qualcuno pensò alla facilità di riprodurli. Tra costoro Mino Pecorelli, direttore di O. P., un settimanale di notizie «riservate». Il 20 marzo '79 pubblicò un servizio di copertina alludendo alle mille strade che avrebbero preso i dossier; la sera stessa venne ucciso da un killer mai scoperto.
Qualcuno ipotizzò poi che parte dei dossier finì nelle mani di Licio Gelli. Gliene trovarono di vecchi nell'archivio di Montevideo e di «nuovissimi» tra le carte che mandò in Italia attraverso la figlia. E' chiaro che l'abitudine dei dossier non è scomparsa, anche perché rende potente (politicamente ed economicamente) chi li possiede.
Ma questa è un'attività propria dei servizi, obietta il generale Ambrogio Viviani, ex capo del controspionaggio ed ora esponente radicale. E ricorda che il principio venne accettato anche dalla commissione sul Sifar.
La logica non fa una grinza: si deve sapere tutto di una personalità politica per evitare che venga ricattato da un servizio avversario. Così sesso, figli illegittimi e affari sporchi diventano armi politiche.

E' l'uso dei dossier che può essere pericoloso, non solo la loro preparazione. Si può rovinare la carriera e la vita di una persona diffondendo un dossier in cui, mischiate a decine di informazioni vere e facilmente riscontrabili, sono state inserite un paio di falsità letali.

I SUDTIROLESI ARRESTATI

Ultrà liberi, per ora

I magistrati si difendono: «E' scelta politica»

BOLZANO — Il giudice istruttore di Bolzano Edoardo Mori, cui è stata affidata l'inchiesta, ha concesso ieri mattina la libertà provvisoria a 16 dei 17 membri dell'Heimatbund, la lega Patria sudtirolese che si batte per l'autodeterminazione dell'Alto Adige, che si trovavano agli arresti domiciliari sotto l'accusa di attività antinazionale all'estero.
Il reato è maturato il 4 novembre scorso, quando un gruppo di estremisti sudtirolesi aveva manifestato a Vienna in occasione della conferenza europea per la sicurezza e la cooperazione. Fra i 16 vi sono anche alcuni schuetzen iscritti al movimento giovanile della Svp.
Naturalmente posizione diversa per il consigliere provinciale dell'Heimatbund, Eva Klotz, figlia del noto terrorista degli anni Sessanta, la quale non ha potuto essere ancora ascoltata dal giudice (contrariamente a quanto avvenuto sabato per tutti gli altri indiziati) in quanto bloccata finora in Corsica in ferie in attesa di poter prendere il traghetto per l'Italia e quindi nemmeno arrestata. La Klotz è solo formalmente da considerare latitante.
Pur con la libertà provvisoria l'inchiesta della magistratura prosegue per i necessari approfondimenti e si potranno avere delle definizioni nel prossimo autunno.
Intanto uno degli inquisiti, il medico meranese Luis Reiterer, già candidato a giugno per l'Heimatbund ha annunciato di lasciare il movimento patriottico e di voler costituire un nuovo partito, il partito dei federalisti del Sudtirolo.
Riguardo l'inchiesta in particolare — ha detto il dottor Mori — gli imputati negano di aver definito «fascista» lo Stato italiano e negano di aver esposto uno striscione sul quale era raffigurato l'Alto Adige circondato dal filo spinato durante la manifestazione di Vienna.
«Innanzitutto — dice il procuratore — in merito alle polemiche sull'iniziativa giudiziaria va detto che l'articolo del codice punisce l'attività antinazionale del cittadino all'estero, e cioè l'articolo applicato in questo caso è in vigore da 50 anni. Se non va bene, va abrogato. E questo devono farlo i politici.
«Per questo reato, previsto dall'art. 269 del Codice penale, non si può procedere senza l'autorizzazione del ministro per la giustizia. Ho personalmente archiviato almeno un centinaio di procedimenti per questo reato — dice il magistrato — e quando ho chiesto l'autorizzazione a procedere il ministro l'ha sempre negata, almeno dagli anni Settanta ad oggi. E' una scelta politica».

PALERMO

Ancora Orlando?

PALERMO — Leoluca Orlando è stato confermato dal gruppo consiliare della Dc al Comune di Palermo quale candidato a sindaco della città.
La designazione è avvenuta all'unanimità, dopo che il gruppo consiliare, riunitosi alla presenza del commissario della Dc, on. Sergio Mattarella, ha ascoltato la relazione della delegazione del partito sulle trattative svolte e sulle soluzioni prospettate, nel senso della ricerca delle più ampie convergenze.
La relazione è stata approvata all'unanimità.
Nel riconfermare Leoluca Orlando alla candidatura di sindaco, il gruppo consiliare della Dc ha sottolineato «con forza — come si afferma in un comunicato — il pieno apprezzamento sull'opera da lui svolta in questi due anni di attività.

ROMA

Incendi continui

ROMA — Vigili del fuoco, guardie forestali e protezione civile sono mobilitati in quasi tutta la penisola.
A Roma gli automezzi dei vigili del fuoco man mano che si sviluppa un altro incendio vengono immediatamente dirottati via radio.
Un nuovo incendio è divampato — è il 15.o in due mesi — sulla collina di Monte Mario. Le fiamme si sono sviluppate dalla parte di via della Farnesina.
L'incendio è doloso ed è ripreso nel punto in cui l'altro ieri i vigili del fuoco erano riusciti ad estinguerne un altro.
Il maggior pericolo lo hanno corso gli abitanti di Arpino, un paese in provincia di Latina, dove le fiamme che prima hanno attaccato la macchia mediterranea hanno circondato il centro abitato.

ARRESTI

Violenza carnale

OLBIA — Quattro giovani, in Sardegna da alcuni giorni per un periodo di vacanze, sono stati arrestati dai carabinieri per ratto a fine di libidine e violenza carnale.
Sono i diciottenni Fabio Innocenzi e Bruno Trementini entrambi nativi di Genzano (Roma) e il romano Fausto Faggiolo ed un minorenne di 17 anni. Secondo le accuse loro contestate i quattro sono stati protagonisti di una «notte brava» che ha avuto per vittima una ragazza milanese conosciuta in una discoteca a Cannigione, una località turistico-residenziale ad una decina di chilometri da Arzachena.
Convinta la giovane a uscire dal dancing, il gruppo si è recato in una spiaggia dove, stando alle imputazioni, i quattro hanno immobilizzato la ragazza abusando quindi di lei.

FRIULI-V. G.

Diritto allo studio

TRIESTE — La giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia su proposta dell'assessore all'istruzione Dario Barnaba, ha assegnato oltre 3 miliardi e duecento milioni di lire ad alcuni Comuni sede di distretti scolastici, per interventi in materia di diritto allo studio per l'anno scolastico 87-88.
Le amministrazioni locali comprese in questo riparto sono quelle di Sacile, Pordenone, San Vito al Tagliamento, Cividale, Spilimbergo, Tricesimo, Codroipo, Gorizia, Monfalcone e Trieste.
L'erogazione viene decisa dopo che i consigli scolastici distrettuali hanno presentato alla Regione i relativi programmi di intervento.
I rimanenti consigli scolastici non sono stati in grado, per cause tecniche, di presentare nei termini previsti i loro programmi definitivi.

FRIULI-V. G.

Figli di emigrati

UDINE — Sono complessivamente duecentocinquanta i milioni concessi dalla giunta del Friuli-Venezia Giulia alle amministrazioni provinciali di Udine, Pordenone, Gorizia e Trieste per la gestione del cosiddetto «Progetto uno» del programma annuale per il 1986 del fondo regionale per l'emigrazione.
Esso riguarda iniziative per agevolare l'inserimento nell'ordinamento scolastico nazionale dei figli degli emigrati e la loro frequenza a scuole e corsi universitari nell'ambito del territorio regionale.
Il progetto in questione prevede la concessione ai figli di emigrati e di rimpatriati di assegni di studio, di contributi sulle spese per rette di soggiorno in istituti, convitti e collegi, nonché di contributi sulle spese di soggiorno.

INCOMBONO GRAVI PERICOLI

Il lago di Pola è una «bomba»

Oggi il sopralluogo di Goria in Valtellina - E Nicolazzi? Mai visto

SONDRIO — Il lago Pola, il bacino naturale che si è formato a monte dell'enorme frana che ha sepolto S. Antonio Morignone, continua a destare fortissime preoccupazioni. E' quanto è emerso dall'esito della riunione che la Protezione civile ha tenuto l'altra sera con gli abitanti del comune di Grosotto e dei centri limitrofi.
All'ordine del giorno c'era l'impianto che l'Aem (Azienda energetica di Milano) gestisce in Val Grosina. Si tratta di una diga che da ieri mattina è in fase di svuotamento. L'operazione ha provocato nuove apprensioni tra gli abitanti del circondario, preoccupati per le conseguenze sul torrente Roasco, che ingrosserà la sua portata fino a 15 metri cubi d'acqua al secondo. Ma i tecnici dell'Aem assicurano che non esistono situazioni di rischio.
Rischi seri e annunciati, invece, sono quelli connessi alla tracimazione del lago Pola, e all'eventualità che dal monte Zondilla precipiti a valle un altro troncone di parete, simile a quello che il 28 luglio ha spezzato in due l'unità geografica della Valtellina.
Lo ha spiegato a chiare lettere l'ing. Leonardo Corbo, comandante dei vigili del fuoco di Milano, che a Sondrio coordina la direzione dei lavori pubblici del centro operativo della Protezione civile. Nel corso della riunione, Corbo ha spiegato che «se non piove, entro il 30 settembre il lago Pola si riempirà fino a quota 1108 di altitudine, raggiungendo una capacità di 21 milioni di metri cubi di acqua (vale a dire un volume doppio a quello della frana del 28 luglio) e arriverà a lambire l'abitato».
«Precipitando a valle — ha continuato Corbo — l'Adda farà un salto di circa cento metri, con una pressione spaventosa, pari a dieci atmosfere, che trascinerà a valle ogni cosa, perché la massa della frana che frena il suo corso è composta per più di metà da terra instabile, massi, alberi a macerie. Sarà una piena spaventosa».
Dunque è incerto anche il comportamento del «piede» della frana della Val Pola, che in precedenza aveva indotto più di un tecnico a parlare di «rischio zero»: «Abbiamo visto che nel 91 per cento dei casi analoghi — ha continuato Corbo — dopo un anno, un anno e mezzo, la diga ha ceduto, il tappo è saltato».
Per questa ragione la Protezione civile ha preparato un piano di evacuazione che riguarda i paesi compresi tra Sandalo (immediatamente a valle del bacino naturale) e Bianzone, a pochi chilometri da Sondrio.
Il piano va messo in relazione a un altro rischio che in precedenza gli esperti tendevano a escludere: il temuto «effetto Vajont».
Il lago Pola, insomma, torna a essere considerato una bomba a orologeria che incombe su mezza Valtellina e che deve essere disinnescata il più presto possibile. Il problema più serio è proprio questo: c'è un periodo di due mesi, compreso tra oggi e la messa in funzione delle pompe idrovore in cui il peggioramento delle condizioni meteorologiche potrebbe provocare danni incalcolabili.
Lorenzo Maganetti, sindaco di Tirano, nel corso della concitata assemblea di Grosotto ha letto un ordine del giorno, sottoscritto da altri sette primi cittadini con alcune proposte tecniche di intervento, che intende sottoporre all'attenzione delle commissioni «grandi rischi» e «Valtellina». I sindaci che si sono dotati di un «tecnico di fiducia», l'ing. Francesco Lionetti, concordano con le valutazioni dell'ing. Corbo sulla pericolosità della situazione, ma propongono anche di porvi rimedio abbassando il livello della diga naturale.
Tali proposte verranno probabilmente sottoposte stamane all'attenzione del presidente del consiglio. Giovanni Goria visiterà Bormio nel corso della mattinata e poi si incontrerà con gli amministratori locali a Sondrio, presso la sede della Provincia.
Intanto ieri pomeriggio era atteso in visita il segretario del Psdi Nicolazzi, accompagnato dal ministro dei lavori pubblici De Rose. Schierati nella prefettura di Sondrio gli uomini del coordinamento della Protezione civile, compresi alcuni generali, hanno atteso per niente.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
PAOLO FRANCIA *direttore responsabile*
DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 189.000; semestrale L. 102.000; trimestrale 54.000; mensile 20.800 (con Piccolo del lunedì L. 220.000, 117.000, 62.000, 24.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Copie arretrate L. 1600.
Abbonamento postale Gruppo 1/70
PUBBLICITÀ
Società Pubblicità Editoriale, piazza Unità d'Italia 7, telefoni 65065/7
Prezzi modulo: Commerciali L. 120.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 144.000) - Redaz. L. 131.000 (festivi L. 157.200) - Pubbl. istituz. L. 169.000 (festivi L. 202.800) - Finanziari e legali 4400 al mm altezza (festivi L. 5280) - Necrologie L. 2850-5700 per parola (anniv. - Ringraz. L. 2750-5500 - Partecip. L. 3750-7500 per parola)
La tiratura del 10 agosto 1987 è stata di 75.500 copie
Certificato n. 851 del 12.12.1985
© 1987 O.T.E. S.p.A.

STRANEZZE DELLA CASSAZIONE

E scrivere il falso non è più reato...

Servizio di
Lucio Tamburini

ROMA — Scrivere il falso su una «bolla di accompagnamento per beni viaggianti» non è reato.
E non è neanche frode fiscale aggiungere uno davanti ai dieci, quando si vede arrivare la Finanza, per far corrispondere il numero delle giacche in pelle trasportate realmente a quello scritto sui documenti in un primo momento.
Per la Cassazione non sono reati. Le manette non scattano, insomma, basta pagare una multa.
La terza sezione penale della Corte (presidente Accinni, estensore Cavallari) ha infatti respinto il ricorso del procuratore generale di Firenze contro l'assoluzione di Ivo Giani, che aveva emesso una bolla per dieci capi, ed Enrico Carbone, che l'aveva fatta diventare per centodieci.
Il fatto non è previsto come reato — spiega la Cassazione — perché la legge punisce con le manette solo «chi forma o altera stampati, documenti e registri».
L'importante è utilizzare gli stampati conformi ai modelli ministeriali.
In altre parole, secondo la Corte le manette scattano quando si stampano senza autorizzazione bollettari e documenti fiscali.
E scattano anche ai polsi di chi li utilizza, ma solo quando si accerta che voleva effettivamente eludere la legge.
Da noi — ammette la Corte suprema — l'illecito fiscale comporta di regola una multa e solo nei casi più gravi si possono aprire le porte del carcere.
Niente falso, quindi, per i due di Firenze.
Ma neanche frode fiscale — secondo i giudici romani — perché chi ha scritto uno davanti al dieci non aveva l'intenzione di evadere.
Ha cambiato la cifra sulla bolla durante il viaggio «soltanto per impedire la costatazione dell'illecito già commesso». Anzi, per far corrispondere il documento alla «reale quantità dei beni trasportati».
E' la seconda volta, in pochi giorni, che la Cassazione si trova a dire la sua sulla legge che doveva segnare una svolta nella lotta contro l'evasione fiscale.
Quella delle «manette agli evasori» (come fu chiamata al suo apparire, cinque anni fa), che doveva servire a reprimere efficacemente gli istinti di quelli più sfrontati.
«E' fatta male e lascia profonde perplessità in chi deve interpretarla» — ammette la Cassazione.
Anche i giudici di piazza Cavour si chiedono, come molti cittadini comuni, a che fisco giochiamo se si minacciano le patrie galere per impaurire gli evasori impenitenti e poi si fa una legge che in pratica permette un po' a tutti di farla franca.

SANGUE

Miracolo puntuale

FROSINONE — La liquefazione del sangue di San'Lorenzo nella chiesa di Santa Maria ad Amaseno si è completata ieri in mattinata.
Il fenomeno si rinnova puntualmente ogni anno il 10 agosto, in occasione dei festeggiamenti in onore di San Lorenzo, patrono della cittadina. Il grumo di sangue, così come avviene dall'inizio del 1600, comincia a sciogliersi qualche giorno prima e diventa liquido proprio il 10 agosto.

ARMA

La banda senza divise

L'AQUILA — I carabinieri che compongono la banda dell'Arma resteranno senza le nuove divise.
I ladri hanno infatti preso di mira l'azienda di confezioni Valentini di Avezzano (L'Aquila), che si era aggiudicato l'appalto e si preparava a confezionarle.
Entrati la scorsa notte da una porticina laterale, i ladri hanno portato via e caricato su un automezzo il rotolo dello speciale panno.

STILE USURPATO

Vallanzasca il bandito rubacuori dal falso mito

Servizio di
Giovanni Morandi

Tutto cominciò un pomeriggio a Milano dalle parti di piazzale Loreto. Consuelo, una ragazzina di 14 anni, frequentatrice di luna park, pugliese immigrata, carina, occhi neri e una minigonna scelta per farsi notare, incontrò «Autoradio», di cui già aveva sentito parlare. «Autoradio» lo chiamavano così, perché era uno che non perdonava quando vedeva una macchina in sosta.

«Vieni con me, bambina, che ti insegno come si sfascia un letto». Consuelo rimase, impassibile e, sfrontata, gli rispose: «D'accordo, ma prima metti i soldi sul comodino». S'innamorarono e lei per seguirlo abbandonò i genitori e dieci fratelli. Qualche anno dopo, con discutibile stile, la ragazza raccontò che quel pomeriggio Renato «fu piuttosto deludente». Di quella storia rimane un figlio. Maxim, e oggi Consuelo (nome tratto dai fotoromanzi che avidamente leggeva) è tornata umilmente alle sue origini anagrafiche. Ripalta Pioggia, ex donna di un bandito, attuale moglie di un assicuratore di provincia, che ha chiuso con il passato e non risponde alle lettere insistenti — alcune disperate — di un detenuto, che vuole essere ricordato, che ha voglia di rivedere il figlio e che continua ostinatamente a firmarsi Renato, tralasciando il cognome: Vallanzasca. Prigioniero di un mito, che lo vuole desiderato da centinaia di donne, Vallanzasca, l'Alain Delon descritto dai giornali in cerca di personaggi, non si dimostra nella realtà all'altezza della situazione. Ha provato, il nostro, a scrivere un libro di memorie (di prossima pubblicazione) troppo infarcito di particolari per meritare di essere definito elegante e del resto anche nella famosa intervista a Radio Popolare le descrizioni che dà di sé e del suo presunto fascino sono piuttosto grossolane e sono più ingenue che convincenti: «Io sono un giusto, ho abbastanza ascendente sulle donne, comunque non mi sento bello, anche se so di avere due begli occhioni e dalle donne riesco a ottenere sempre quello che voglio». A volte sono le sue amiche che ottengono da lui quello che cercano: l'ultima fuga (e relativa cattura) lo dimostra. Ma contento lui, contenti tutti. Il fatto è che è piuttosto difficile cucirgli addosso l'abito del bandito gentiluomo, perché mancano le situazioni e i personaggi. I frequenti mazzi di rose rosse, che manda dalla cella alle sue ammiratrici da soli non possono bastare. Ci vorrebbe almeno qualche signora bene nella sua biografia, perché possa risultare piacevole. Ma come si fa a nobilitare uno che ha avuto tra i suoi amori una ex spogliarellista di un night club, che si chiama «Molin del topo»?

Con tutto l'impegno che uno ci può mettere, proprio non è facile affrontare l'impresa. E certe sue confessioni da digiunatore di sesso, potrebbe anche risparmiarsele. Invece eccolo lì che confessa al primo che incontra fuori dall'oblò: «Il mio sogno ricorrente sono donne nude». Per favore, René non ci deludere.

Molto meglio quando fa lo spiritoso parlando d'altro. La penultima volta che lo arrestarono (ma tenere il conto non è facile) si mostrò ai fotografi in pigiama. E con la sua solita aria da sbruffone, fece: «Scusate, abitualmente vesto Marzotto».

L'ex spogliarellista di quel «mulino» di cui si parlava è la bella Patrizia Cacace, napoletana, sinceramente innamorata, che dopo la cattura di René si fece arrestare per seguirlo nel carcere. Si presentò ai carabinieri di Prato e disse con orgoglio: «Sono l'amante di Vallanzasca. So che mi cercate». Per ringraziarla della sua generosità, lui, nelle memorie, la definisce «stupida».

Fu allora, ricorda l'autore, che di fronte alla corte il pubblico ministero additando la donna tuonò scandalizzato: «Una che ama un tipo del genere non può essere innocente!». E lui, rimasto un bullo di periferia, la ricompensa oggi abbondando in descrizioni sconvenienti sugli incontri avuti con lei. Francamente da un bandito gentiluomo, ci si aspetta qualcosa di diverso.

Dev'essere per questo che le donne lo desiderano più da lontano che da vicino. A conoscerlo meglio, non deve risultare granché. E il tempo infatti — tutte le sue storie finiscono allo stesso modo — corrode anche le più travolgenti passioni. Anche quella della sua ultima moglie, Giuliana Brusa, che ha ottenuto la separazione e che nei giorni dell'idillio giurava: «E' l'uomo più bello e meraviglioso del mondo».

UN NUOVO PAESE NATO DAL RITORNO DELL'IMAM

Iran '79, era-Khomeini

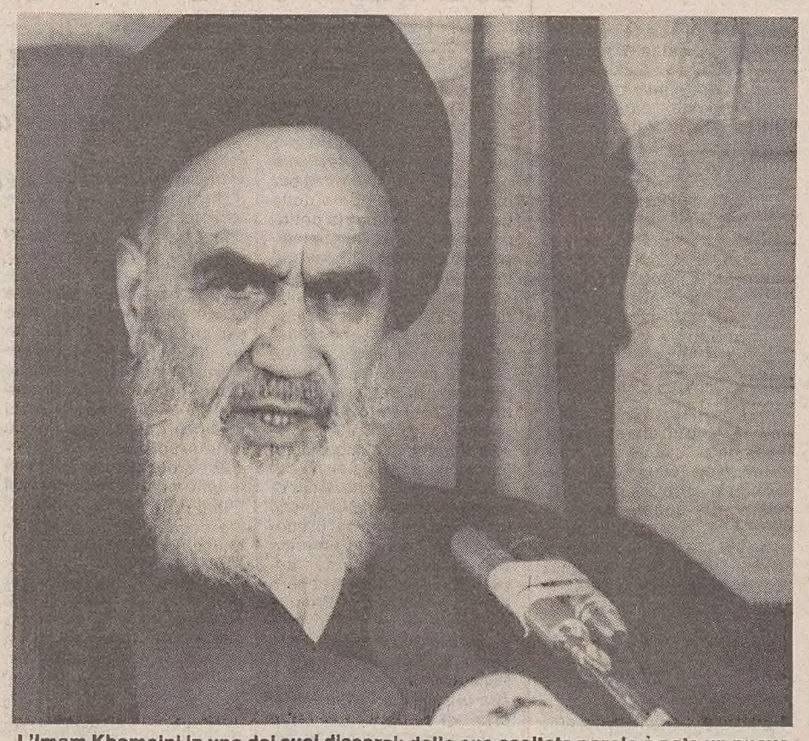
La distruzione di una società - Uno Stato confessionale

Dov'è Khomeini? L'Occidente, attirato nella crisi del Golfo Persico, infastidito dal «nodo di petrolio» che si stringe intorno alla sua economia, accarezza sui giornali ipotesi estreme: il signore degli sciiti, il grande destabilizzatore del Medio Oriente, il pericoloso leader del fanatismo religioso sarebbe gravemente ammalato, forse l'hanno deposto, magari è addirittura deceduto. Ipotesi fondate più sui desideri degli europei e degli americani che su notizie degne di fede. Non si contano in questi anni le improvvise uscite di scena e le altrettanto repentine riapparizioni del despota. Ci siamo dimenticati che Khomeini «è morto» almeno cinque o sei volte. Le poche informazioni che filtrano dall'Iran, descrivono un ottuagenario sofferente di cuore e con i polmoni a pezzi alle prese con una opposizione interna irrobustita da sette anni di guerra con l'Irak.

Nulla però lascia pensare che il vecchio santone e la dittatura degli ayatollah siano agli sgoccioli. Dovremo ancora fare i conti con Al Ozman Sayed Mussavi Al Khomeini, l'inviato di Allah sulla terra che il primo febbraio del '79 arrivava a Teheran a bordo di un Jumbo dell'Air France, accolto dai fedeli in delirio. La storia di quel ritorno è anche una lezione che vale la pena di rileggere.

Nato nella città santa di Qom ai primi del secolo, l'intransigente teologo espulso dal suo paese nel 1963, dopo dieci mesi di prigionia, esule prima in Turchia, poi in Irak e infine a Parigi, ha sempre perseguito un solo disegno: sostituire il potere temporale con quello religioso. Se dagli inizi dell'800 i mullah sciiti avevano lottato a tale scopo contro gli «imperialisti», Khomeini operava una sintesi del «movimento» unificando la casta conservatrice e nazionalista per scagliarla contro il Trono del Pavone e abbattere l'odiato Scià.

Il vanitoso, arrogante e crudele Pahlevi è stato il catalizzatore decisivo, indispensabile, della rivoluzione khomeinista: l'Iman e i suoi seguaci non sarebbero riusciti a costruirsi un nemico più adatto ai loro obiettivi. La corte del monarca assoluto era quanto di meglio potesse trovare in fatto di viziosità e corruzione. Lo Scia voleva trascinare il suo popolo nell'orbita politica e culturale dell'Occidente, «modernizzando» la Persia a tappe forzate, terremotandone l'agricoltura con riforme che provocavano un folle inurbanamento, liberalizzando i costumi secondo lo stile europeo, privilegiando la borghesia «laica» e lasciandole mano libera nella corsa all'arricchimento, stroncando ogni opposizione con le fucilazioni e le torture della famigerata polizia politica.



L'Imam Khomeini in uno dei suoi discorsi: dalle sue esaltate parole è nato un nuovo Iran.

Quasi tutte le royalties petrolifere finivano nelle casse reali e nelle tasche dei cortigiani. In pochi anni, Teheran era diventata la capitale di una satrapia. Le donne giravano in minigonna e l'adulterio era uno sport largamente praticato dalla società affluente. Lo Scià basava il «consenso popolare» sui nuovi ricchi, su burocrati, sui funzionari e sui militari ai quali avevano regalato uno degli eserciti più potenti del mondo. I governi amici proteggevano Reza Pahlevi per il suo petrolio: con lui, un'armatisima sentinella vegliava sui traffici del Golfo Persico e sulle mire sovietiche. L'importanza di questa funzione «esterna» compensava, agli occhi occidentali, gli errori e le vessazioni che il monarca imponeva all'Iran.

Questo despotismo neroniano aveva affrettato e favorito nei momenti cruciali il trionfo del rinascimento sciita che per 117 giorni, la durata dell'esilio parigino, Khomeini aveva guidato alla vittoria con spietata determinazione. Il 16 gennaio '79 lo Scià fugge con gli amici e la «roba» (quella non ancora depositata nelle banche di mezzo mondo) dopo aver nominato primo ministro Shapur Baktiar. Il primo febbraio l'«angelo della rivoluzione», l'eroe Khomeini, arriva a Teheran. La sua figura da asceta, il suo sguardo magnetico sono in perfetta armonia con le frasi che scandisce davanti alle folle plaudenti. Queste frasi contengono già il nucleo della sua politica. Dice che le donne devono coprirsi il volto col chador, che l'Iran diminuirà drasticamente le esportazioni di petrolio, che i contratti per le forniture di armi stipulati da Pahlevi sono carta straccia (ammontavano a circa 15 miliardi di dollari), che i comunisti sono nemici di Dio.

Bastano otto giorni ai miliziani islamici, i futuri pretoriani, per spazzar via il governo Baktiar e insediare quello di Bazargan. E già il 20 febbraio, mentre nella capitale iraniana arriva Arafat che per conto dell'Olp «rilevа» l'ambasciata di Israele, i «tribunali del popolo» cominciano a sgranare raffiche di sentenze di morte. Nelle prigioni che avevano visto le torture della Savak di Reza Pahlevi, ora i carnefici torturano e trascinano davanti ai plotoni i nuovi avversari politici.

Va sotto processo l'ex primo ministro Hoveida. Il primo aprile Hoveida viene fucilato. Nasce da un referendum senza alternative la Repubblica Islamica. C'è qualche attrito fra i «duri» dell'Imam e una timida «ala progressista» che fa capo all'ayatollah Taleghani. Gli estremisti islamici del «Forgham» ammazzano il generale Gharani, primo capo di stato maggiore dello Scià; l'ex monarca viene condannato a morte in contumacia il 21 maggio.

Amministrata con mano pesante da Khomeini, la «macchina» del potere sciita riporta indietro a tutta velocità l'orologio della storia. Il 7 giugno si procede alla nazionalizzazione delle banche. Il 24 luglio vengono messi al bando i programmi musicali della radio e della televisione. Il 3 agosto, fra accuse di brogli, il partito della Repubblica islamica vince le elezioni per l'assemblea costituente. Con la chiusura dei giornali non allineati e l'arresto di numerosi giornalisti, tacciono le ultime voci del dissenso nell'Iran brutalmente pacificato. Fra il 17 e il 20 agosto Khomeini doma la rivolta dei kurdi a Paveh e Sanadaj (i morti sono centinaia). Il partito curdo si scioglie. L'istituzione di un partito unico cancella dalla politica iraniana tutti i movimenti «non islamici».

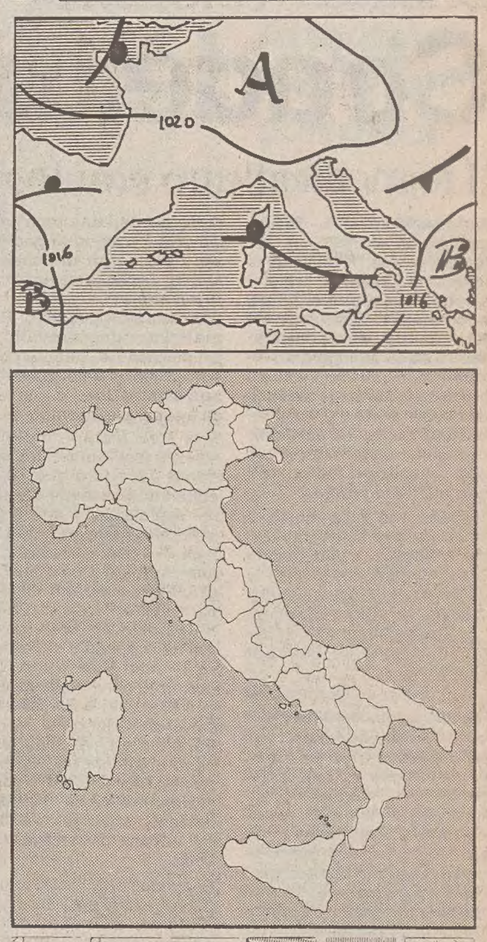
La «patria sciita» è una realtà. Già prima che il 1979 finisca, i suoi connotati sono chiarissimi: con gli occhi rivolti al cielo, e strusciando le ginocchia nelle moschee, essa riproduce in chiave di un asfissiante moralismo e di un crescente fanatismo i sistemi di governo che avevano caratterizzato la dittatura del «frivolo» zar persiano. Per i dissidenti non c'è salvezza che nella fuga. Negli anni a venire, in un clima di esaltazione sapientemente coltivato (il clima che farà sopportare al paese sette devastanti anni di guerra con l'Irak) impone al popolo una purificazione selvaggia, secondo un «decalogo» che si dice sia stato scritto personalmente dall'Imam.

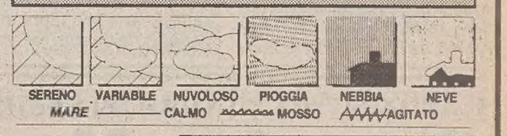
L'ossessione del peccato si abbatte su ogni aspetto della vita, dal sesso al cibo. «La carne e il cuoio che si vendono nei bazar dei musulmani sono buoni, purché gli animali siano stati macellati e le pelli conciate da un musulmano. Se invece carne e cuoio sono state toccate da uomo di altra religione e non si sa come sono stati preparati, allora è peccato usarne», recita uno dei comandamenti. «Bere vino o qualunque bevanda che produce ubriachezza è peccato. Non è peccato usare l'oppio o l'hashish, anche se liquefatti». «Il matrimonio può essere annullato se un uomo scopre nella sposa uno di questi sette difetti: pazzia, lebbra, malattie della pelle, cecità, azzoppatura visibile, congiungimento della via anale a quella vaginale (unico orifizio), esistenza nell'organo genitale femminile di muscolo o osso tale da impedire il coito».

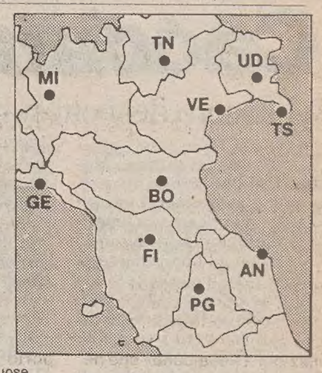
«L'uomo che ha avuto rapporti sessuali con la propria zia, non può sposarne la figlia». «Prima del pranzo bisogna lavare le mani. Dopo il pasto lavarle di nuovo e asciugarle. Il padrone di casa deve servire tutti e poi mangiare egli stesso. Si deve mangiare con la destra.

[f. p.]

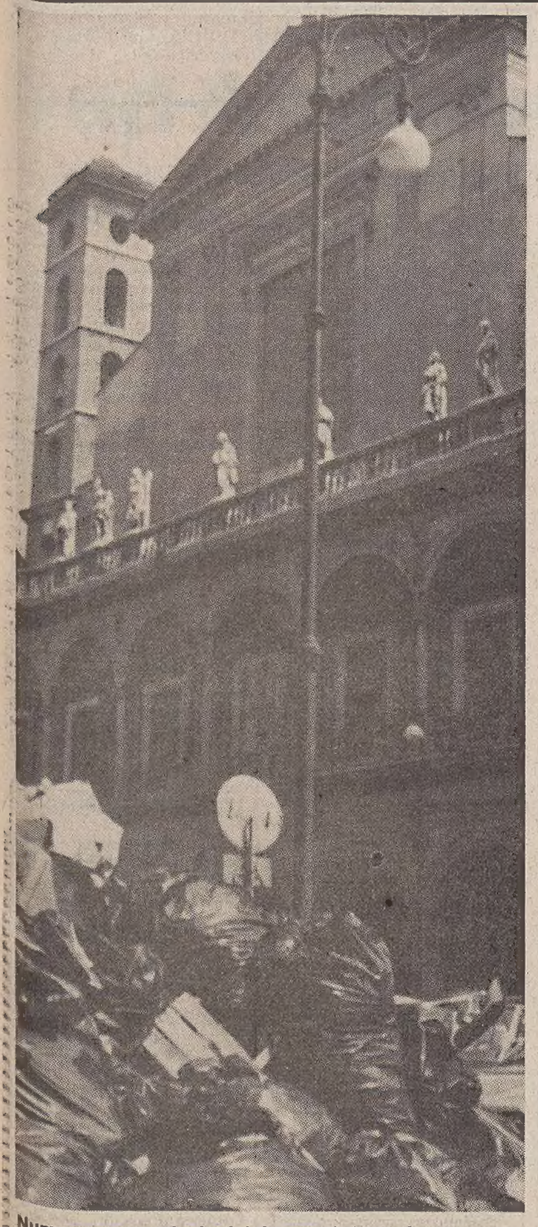
IL TEMPO







Situazione: sull'Italia pressione pressoché uniformemente distribuita su valori superiori a quelli normali.
Tempo previsto: sulle regioni settentrionali e sull'alta Toscana condizioni di variabilità con annuvolamenti intensi in prossimità dei rilievi, associati a locali rovesci o temporali, più probabili sul settore Nord-orientale. Su tutte le altre regioni in prevalenza poco nuvoloso o quasi sereno a parte attività di nubi a evoluzione diurna sulle zone interne collinari e montuose.
Temperatura: in lieve diminuzione sul settore Nord-orientale, in lieve aumento su tutte le altre regioni.
Venti: deboli di direzione variabile con qualche residuo rinforzo da Est-Nord-Est sul basso versante adriatico.
Mari: quasi calmi o poco mossi, localmente mosso l'Adriatico centro meridionale.
Temperature minime e massime in Italia: Trieste 20, 27; Bolzano 15, 28; Verona 16, 28; Venezia Lido 19, 27; Milano Linate 17, 29; Torino 17, 29; Mondovì 17, 25, Cuneo 15, 23; Genova 23, 27; Bologna 19, 30; Imperia 22, 27; Firenze 19, 31, Pisa 19, 29; Falconara 20, 29; Perugia 20, 30;, Pescara 22, 31; L'Aquila 16, 30; Roma Urbe 19, 35; Roma Fiumicino 19, 29; Campobasso 21, 31; Bari 19, 32; Napoli 19, 33; Potenza 20, 31; S. Maria di Leuca 23, 31; Reggio Calabria 24, 39; Messina 27, 33; Palermo 27, 36; Catania 22, 37; Alghero 19, 34; Cagliari 22, 30.
Temperature minime e massime nel mondo: Amsterdam 10, 17; Atene 24, 40; Berlino 11, 19; Bruxelles 6, 21; Budapest 16, 24; Copenaghen 10, 17; Dublino 11, 18; Francoforte 12, 18; Ginevra 13, 23; Helsinki 10, 14; Lisbona 17, 26; Londra 11, 20; Los Angeles 17, 30; Madrid 17, 30.



Numerose segnalazioni dei romani riguardano l'incuria del verde pubblico e la onnipresente sporcizia.

I CITTADINI ORMAI IMPOTENTI SFOGANO LA «RABBIA» SUI GIORNALI

Il degrado di Roma è cronico, i lettori scrivono...

Il panorama delle denunce è vario: verde pubblico, parcheggi, ospedali, burocrazia, teppismo, sporcizia

Servizio di
Gaetano Basilici

ROMA — Non è una novità: la capitale soffre di molti mali, poco e superficialmente curati. Poiché si sa che spesso è tempo perso segnalare fatti e misfatti alle «competenti autorità», ai romani non resta che scrivere ai giornali. E la voce dell'uomo della strada che non sa più a che santo votarsi, che s'indigna, protesta, invoca rimedi. Insomma: si sfoga.

Il panorama delle denunce è vasto, un elenco di piccole e grandi vergogne che non si riesce a cancellare: verde pubblico, ospedali parcheggi, burocrazia, teppismo, abusivismo, case senz'acqua, sporcizia. Perfino lo scempio al cimitero del Verano, lamentato da Walter Sarti. Il quale chiede: «Perché la sporcizia è come calcificata sulle scale e sulle stradine di accesso ai riquadri? Perché le erbacce vengono lasciate crescere ai limiti delle strade e lungo i marciapiedi? Perché l'acqua delle fontanelle è sempre nascosta e soffocata da un velo di oggetti galleggianti (fiori marci, foglie, cartacce) impedendo così all'utente di prelevare quanto gli necessita per innaffiare i propri vasi? Perchè le corone di fiori vengono lasciate imputridire alla mercé del fattore atmosferico?». Già, perché?

Anche Giuseppe Biamonte chiede conto del «sacco di Villa Celimontana», parco pubblico non lontano dal Colosseo, denunciando che «da alcuni anni i marmi antichi che costituiscono i resti di quella che doveva essere la splendida collezione di Ciriaco Mattei, raccolta a partire dalla metà del 500, sono oggetto di continui saccheggi a opera di ladri che agiscono indisturbati, tra l'indifferenza e l'inerzia dell'amministrazione comunale responsabile. A nulla sono valsi i continui reclami e le ripetute denunce alla Ripartizione del Comune da parte degli addetti al servizio giardini della villa». Da cui sono recentemente spariti capitelli, teste di statue, una protrome leonina collocata, insieme a un'altra che ne costituiva il pendant, ai piedi di un grande sarcofago, una statua recante sul plinto il nome dell'imperatore Commodo.

A Villa Celimontana ci sono ancora numerosi altri reperti: cippi, are funerarie con iscrizioni e rilievi, resti di sculture, preziosi capitelli. Chiede Giuseppe Biamonte: «Perché non rimuovere tutti quei marmi, che si possono considerare in pericolo, collocando magari delle copie al loro posto!». Già perché?

Ancora domande. Pina Cipriani vuole sapere come mai il numero telefonico 4774 delle Ferrovie (informazioni sull'orario dei treni in partenza) è sempre occupato e se non lo è squilla a vuoto. Franco Di Mario lamenta che gli alberi in via Boncompagni e via Calabria vengono lasciati morire, distrutti dai parassiti, tra l'indifferenza del servizio giardini del Comune e chiede perché non è stato effettuato «un qualsiasi intervento disinfestante». Rossella Alfieri, invece, è disgustata «dalle orde di abusivi che vendono oggetti da quattro soldi a prezzi incredibili su tavolini da campeggio in mezzo a piazza San Pietro». E aggiunge: perché il Comune di Roma non cerca di regolamentare questa gente con apposite licenze, invece di permettere uno schifo del genere?

Passiamo ad altro. Francesco Bassetti non ne può più di motociclette, scooter e motorini parcheggiati sui marciapiedi, malvezzo «che tende a diffondersi a macchia d'olio soprattutto nel centro storico» mentre «l'impunità regna sovrana» perché «i vigili urbani come le tre famose scimmiette: non vedono, non sentono, non parlano». Sicché «il pedone, imbottigliato tra le auto ammucchiate lungo i marciapiedi e i motocicli che sono sopra, non sa più come procedere».

Anche Giovanni Feliciani ce l'ha con i vigili urbani, secondo lui colpevoli, per omessa sorveglianza, della continua invasione dell'isola pedonale di piazza Santa Maria in Trastevere da parte di auto e moto, che non solo vi transitano, ma vi parcheggiano indisturbate. Da parte sua, Giuliano Frosi segnala che in piazza della Repubblica continua a regnare il caos sebbene nel settembre '86 l'assessore comunale al traffico avesse promesso (ma non mantenuto) lo spostamento dei capolinea dei bus intercity e la rimozione, entro due giorni, delle transenne.

Carlo Brunetti racconta quanto accaduto una mattina all'ufficio postale di piazza San Silvestro. E cioè: una coppia di turisti americani, marito e moglie, compra un francobollo per lettera, paga con una banconota da cinquemila lire, riceve il resto in monete da 50 e cento lire. Ma, non avendo borse in cui metterlo, chiede biglietti di carta al posto delle monete. L'impiegata, «col fare menefreghista che tutti noi ben conosciamo qui a Roma», dice ai due di attendere e di far passare gli altri. Gli americani protestano, l'impiegata reagisce dicendo che avrebbe chiamato la polizia. Interviene «una specie di capufficio che, con aria arrogante, proclama davanti alla piccola folla di utenti che «questi devono imparare a comportarsi».

Al che i due turisti chiedono timidamente il resto, anche in monete.

Ettore Corò e Angela Nanni protestano contro i turisti che circolano seminudi per la città; un gruppo di abitanti del quartiere Ponte Mammolo contro il fetore emanato dal depuratore di Roma-Est; Nevio Aragno contro il fatto che al posto di polizia dell'aeroporto di Fiumicino, lato voli nazionali, dalle 21.30 resta in servizio un solo agente «per cui se un passeggero deve presentare una denuncia per furto o altro deve recarsi al posto di polizia, lato voli internazionali, perché solo lì vi sono dei sottufficiali autorizzati a raccogliere le denunce».

Addirittura niente polizia in piazza Lambertenghi che, dice Antonio Geppetti, è ormai invasa da drogati e spacciatori, nonché teatro di risse che hanno portato «alla demolizione della staccionata del giardino divenuto ricettacolo di immondizie.

Dulcis in fundo, gli ospedali. E qui, in fatto di proteste e denunce, non c'è che l'imbarazzo della scelta.

Luciana Sassaroli, 34 anni, ricorda un suo ricovero (emorragia da cirrosi epatica) al policlinico Umberto I: 20 minuti al pronto soccorso prima di essere visitata, non c'è un bagno «così ho dovuto rimettere dentro un asciugamano che m'ero portata da casa», letto provvisorio (senza comodino e campanello) nella II clinica chirurgica, nessuna visita medica per cinque giorni. «Al che, avvilita, ho firmato e sono uscita».

Stefania Matteo racconta: «Alle 5 del mattino del 1.o agosto eravamo in 17 nell'ambulatorio della I clinica oculistica del policlinico Umberto I, ognuno col suo appuntamento di visita specialistica. Alle 7 ci è stato detto che la clinica era chiusa e che non sarebbe venuto alcun medico». Regina Petrosino si scandalizza perché nel reparto di psichiatria del San Filippo Neri «lo spazio è limitato, i poveri malati vagano in promiscuità.

Il 27 luglio Alberto Liguori porta la moglie, ferita a una mano, al pronto soccorso del policlinico Villa Irma: sala d'aspetto con due sedie per quindici persone in attesa di cure. «Dopo circa mezz'ora esce un medico, guarda la mano di mia moglie, dice che in quel pronto soccorso non vengono messi i punti di sutura.

Francesca Granatiero, dimessa dal San Camillo, denuncia che in quel nosocomio nessuno rispetta il divieto di fumare, perciò «i corridoi sono pieni di cicche, fumo, cenere e sporcizia». Allo Spallanzani, infine, il dottor Francesco Saverini, aiuto primario infettivologo, manda via Carlo Aloisi — che indossa maglietta polo a righe bianche e celesti, scarpe da ginnastica nere senza calze, bermuda bianchi — poiché non intende «sottoporre a visita pazienti che si presentano in ambulatorio in tenuta da mare».

CINQUANTASETTE NAUFRAGHI

Salvataggio nel Mar Rosso

I soccorsi della Norasia Susan dopo una collisione

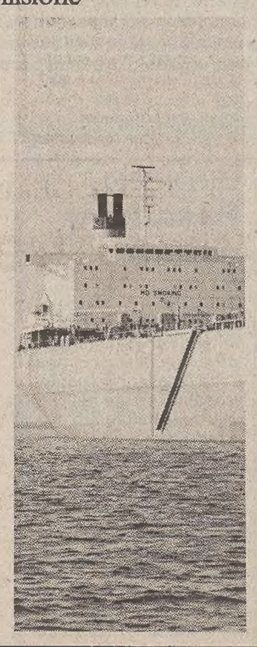
TRIESTE — Cinquantasette persone sono state salvate nel Mar Rosso dalla Norasia Susan battente bandiera della Germania federale nella notte tra il 5 agosto e il 6 agosto in seguito alla collisione tra il bulckcarrier greco «Dias» e la nave mercantile indiana «Vishva-Apurva».

La nave Norasia Susan della Norasia Line (la Norasia Line è rappresentata in Italia dalla D. Tripcovich di Trieste) appena avuta notizia della collisione si è diretta con i motori a pieno regime verso la località del disastro che si trovava a circa 195 miglia a Nord-Ovest del porto di Jeddah.

L'unità soccorritrice ha così potuto prendere a bordo 52 membri del bulckcarrier greco nonché 3 donne e due bambini che viaggiavano sul mercantile indiano; il capitano e l'equipaggio della «Vishva-Apurva» infatti avevano già lasciato la nave.

La Norasia Susan con il suo equipaggio di 16 persone è rimasta poi nella zona della collisione fino al momento in cui non è stato certo che il bulckcarrier greco, per quanto pesantemente danneggiato, avrebbe potuto proseguire il suo viaggio senza aiuti. Per la nave indiana invece non c'era più nulla da fare in quanto gli squarci provocati dalla collisione l'avevano fatta affondare.

Al momento di dirigersi verso terra le autorità dell'Arabia saudita hanno comunicato alla Norasia Susan che Jaddah sarebbe stato il porto dove sbarcare i naufraghi. Successivamente però è giunta la proposta da parte della compagnia indiana «Scindia» alla quale la «Vishva-Apurva» apparteneva di incontrarsi con un'altra nave della compagnia all'interno del Mar Rosso per trasbordare i naufraghi in alto mare.



DAL TRENTINO AL FOGGIANO

Strade, una strage

Tre morti in uno scontro frontale in Friuli

PALMANOVA — E' di una quindicina di morti, un'autentica strage, il bilancio di una serie di paurosi incidenti stradali susseguitisi l'altra notte e ieri mattina sulle arterie della nostra penisola, dal Trentino al Foggiano. Incidenti non tutti imputabili all'intenso movimento turistico di questo periodo preferragostano ma tali da costituire comunque un severo monito per i vacanzieri motorizzati che affollano strade

Tre persone sono morte, e una quarta versa in gravissime condizioni nell'ospedale di Udine, a seguito di un incidente stradale avvenuto ieri mattina lungo la strada statale 352 tra Palmanova e Udine, in comune di Mereto di Capitolo.

Le vittime sono Nereo Iacolutti (63 anni), Francesco Di Luca (66) e Luigi Di Luca (71), tutti di Pavia di Udine. Secondo i rilievi dei carabinieri di Palmanova la loro auto, condotta pare da Iacolutti, è sbandata a sinistra in curva, per cause in corso di accertamento, scontrandosi frontalmente con un autoarticolato condotto da Germano Candotti, 57 anni, di San Giorgio di Nogaro, che viaggiava in direzione opposta.

A bordo dell'automobile si trovava anche un brigadiere dei carabinieri di Pavia di Udine, Francesco Rosalba, di 47 anni, che è stato trasportato all'ospedale di Palmanova e poi in quello di Udine, dove è stato accolto con prognosi riservata. Illeso il camionista.

Quattro giovani in servizio di leva sono morti, e altri due sono rimasti feriti in un incidente avvenuto domenica notte tra Rovasenda e Lenta, nel Vercellese. I morti sono il caporale Giampiero Pieri, 27 anni, di Prato; Rolf Marra, 20 anni, Vergate (Bologna); Luigi Schiavon, 18 anni, di Verona; Cesare Parisella, 23 anni, di Roma. I feriti — ricoverati nell'ospedale di Gattinara — sono Gian Mario Gregorini, 19 anni, di Vazza d'Oglio (Brescia) e Giuliano Leva, 20 anni, di Aprilia. Marra, Parisella e Leva appartenevano al secondo «Cerimot» (centro rifornimento motorizzazione) di Lenta (Vercelli); Schiavon e Gregorini al 15.o squadrone cavalleggeri di Lodi.

Secondo i primi accertamenti, pare che il guidatore della «Ritmo», a un certo punto, abbia scorto una lepre attraversargli la strada; nel tentativo di evitarla ha frenato, ma ha perso il controllo.

Tre gli incidenti mortali sulle strade del Trentino. Nel primo avvenuto a Dimaro in Val di Sole, hanno perso la vita due turisti romani, Enzo Porfiri di 55 anni e la figlia Francesca di 19, mentre la moglie Evarne Milanese di 56 anni è stata ricoverata all'ospedale di Cles con prognosi di trenta giorni. La famiglia romana stava viaggiando a bordo di un'Audi 80 centrata frontalmente da una Maserati sbandata sulla propria sinistra in fase di incrocio e guidata da Maurizio Manini di 32 anni, abitante a Dimaro, di cui il pretore di Cles ha disposto l'arresto.

Nel secondo incidente è deceduto Silvano Jachemet di 41 anni, di Nave San Rocco (Trento), rovesciatosi al volante della propria Alfa Romeo nei pressi di Palù di Giovo in Valle di Cembra. Nell'incidente, probabilmente causato da un malore del conducente, sono rimasti feriti la moglie e due figli della vittima.

Nel terzo incidente mortale, nei pressi di Riva del Garda, ha perso la vita Ada Parolari di 32 anni, di Tione di Trento. La A 112 guidata da Mauro Antolini, 28 anni, pure di Tione, è finita con le ruote all'aria a causa dell'asfalto viscido per la pioggia.

Nel Foggiano, infine, quattro persone sono morte e una quinta è rimasta gravemente ferita in un incidente stradale accaduto la notte scorsa sulla statale 16 nel tratto tra San Severo e Termoli. Anche se sono ancora in corso i rilievi della polizia stradale, l'ipotesi più probabile è che a provocarlo sia stato un sorpasso azzardato da parte di una delle due vetture che, provenienti in senso contrario, si sono scontrate frontalmente.

Sono morti il conducente della prima auto, Rocco Grippo, di 47 anni, un maresciallo dei carabinieri nato a Morra De Sanctis (Avellino) e diretto a Padova, e tre degli occupanti dell'altra auto: Vincenzo Faranda, di 31 anni, di Bronte (Catania); Lucia Ciavarella, di 19, di San Severo (Foggia) e Raffaele Disanti, di 28, di Bovino (Foggia).

Gravi ferite ha riportato Raffaella Ciavarella di 23 anni, sorella di Lucia, per la quale i sanitari dell'ospedale civile di San Severo si sono riservati la prognosi.

PREVISIONI

Ferragosto col tempo bello ovunque

ROMA — Ferragosto sarà all'insegna del bel tempo in tutta Italia e con temperature allineate nei valori normali. Si farà precedere da qualche limitato annuvolamento a metà settimana e sarà seguito da condizioni instabili solo nelle regioni alpine Nord orientali.

La «rottura del tempo», che segna la fine del tempo stabile estivo e si verifica in genere a metà agosto, quest'anno ritarderà di alcuni giorni.

Sono le previsioni del tenente colonnello Paolo Ernani, esperto di previsioni a medio-lungo termine del servizio meteorologico dell'Aeronautica.

In particolare, mercoledì 12 le condizioni saranno buone in tutta Italia, ad eccezione di alcuni addensamenti locali sulle Alpi e le Prealpi Nord-orientali e sull'Appennino settentrionale.

Le temperature saliranno di due-tre gradi al di sopra della media, ma il rialzo sarà accompagnato da aria asciutta che renderà il caldo più sopportabile.

Giovedì gli annuvolamenti cominceranno a scomparire e dovrebbero rimanere, entro venerdì, solo sulle Alpi Nord-orientali.

PROPOSTA

Lavori pubblici con tutela ambientale

ROMA — Sarà un osservatorio ambientale coordinato dai ministeri dell'Ambiente e dei Lavori pubblici a regolare le autorizzazioni per alcune opere pubbliche di grande rilevanza come autostrade, dighe o trafori? La proposta è stata fatta ieri dal ministro Ruffolo al collega dei Lavori pubblici De Rose, dopo un incontro che ha avuto come tema alcune opere autostradali, in particolare la camionale Bologna-Firenze, l'autostrada Livorno-Civitavecchia e qualla Aosta-Monte Bianco «che sono da tempo all'attenzione dell'opinione pubblica e del ministro dell'Ambiente».

Ruffolo ha suggerito «un confronto preliminare» al completamento dell'iter autorizzativo per le opere che hanno evidenziato situazioni particolarmente complesse «che determinano assetti territoriali ed economici talvolta in conflitto con la salvaguardia degli equilibri ambientali ed ecologici».

Per quanto riguarda la camionale che dovrebbe collegare Barberino del Mugello a Sasso Marconi, un tratto appenninico di 51,6 chilometri, il ministro dell'Ambiente Ruffolo afferma di «aver accolto con soddisfazione» la disponibilità della società Autostrade ad accettare le proposte migliorative della Commissione di studio. Il ministero precisa che tali proposte «sono numerose e riguardano aspetti importanti per l'impatto ambientale del lavoro».

Una nota aggiunge che al momento della sua costituzione la commissione di studio ha ricevuto solo il progetto della società Autostrade e ha perciò dovuto «limitare il proprio ruolo all'elaborazione di un parere tecnico sui principali effetti all'ambiente prodotti dalla realizzazione di tale progetto».

La commissione non aveva il compito di approvare o disapprovare il progetto della società Autostrade, ma soltanto quello di esprimere alcune valutazioni sulle ricadute della realizzazione sul territorio. Come indicazione per il futuro «è indispensabile una direttiva tecnica in base alla quale lo studio della valutazione di impatto ambientale si svolga parallelamente alla progettazione».

Sulla base di questi suggerimenti il ministro Ruffolo intende accelerare i tempi per una procedura comune da adottare con il ministero dei Lavori pubblici.

[g. s.]

REPERTI ARCHEOLOGICI RUBATI

Caccia al ladro sub

Ministero dei beni culturali e Finanza si alleano

VENTOTENE — Da oggi i «tombaroli del mare», i subacquei che senza autorizzazione setacciano i fondali italiani alla ricerca di reperti archeologici, non avranno vita facile. E' cominciata nel mare fra Civitavecchia e Ventotene la missione congiunta fra Guardia di Finanza e ministero per i Beni culturali alla ricerca degli archeologi abusivi. E già poche ore dopo l'inizio della operazioni è avvenuto il primo fermo: tre subacquei «pescati» con attrezzature da scavo nel mare di Ventotene, dove a una profondità di 42 metri c'è il relitto di una nave romana. Per loro vi sarà una diffida e una sanzione pecuniaria.

La motovedetta «Coppola» della nona legione della Guardia di Finanza (che comprende Lazio e Umbria) è andata a colpo sicuro: oltre all'equipaggio c'erano a bordo gli esperti del servizio tecnico di archeologia subacquea del ministero, a cui sono ben note le zone di mare con i relitti che attirano i «tombaroli» dei fondali.

L'iniziativa, rileva Claudio Mocchegiani, viceresponsabile del servizio del ministero, verrà estesa alle altre coste italiane con la collaborazione delle altre sovrintendenze. Inoltre, come spiega il colonnello Natalino Lecca, che coordina le operazioni della nona legione, la localizzazione via satellite delle zone dei relitti permetterà frequenti sopralluoghi a sorpresa anche nel corso delle altre operazioni della Guardia di Finanza.

«Non si contano i relitti sommersi nel mare delle isole e coste laziali» — commenta Mocchegiani —. E la dimostrazione avviene subito. La vedetta, getta l'ancora all'isola di Palmarola, e i sub della Finanza e del ministero compiono una prima perlustrazione del fondale.

Dopo cinque minuti di immersione, uno dei sub emerge con una parte di anfora romana del periodo repubblicano. «Ogni anno da qui prendono il volo numerosissimi reperti — aggiunge Mocchegiani — che spesso finiscono all'estero. Talvolta i tombaroli sono gli stessi stranieri, che considerano l'Italia, in questo campo, una terra da colonizzare». Soprattutto dopo che l'altro paradiso dei tombaroli, la Grecia, si è dotata di un'efficiente rete di sorveglianza e repressione dei furti subacquei Gli «archeosub» del servizio sono una ventina, a cui si aggiungono volontari esterni. «Da soli non riusciremmo mai a farcela, sia nelle ricerche che nella sorveglianza», afferma Mocchegiani. «Grazie alla collaborazione con la Guardia di Finanza abbiamo cominciato però a risolvere uno dei problemi più gravi».

TERAMO

Altro no a Cicciolina

TERAMO — L'amministrazione comunale di Giulianova, centro costiero della provincia di Teramo, non ha concesso il parco pubblico dell'ex «Ospizio marino» agli organizzatori di uno spettacolo di Ilona Staller, in programma per questa sera.

La decisione è stata presa dal sindaco, Franco Gerardini (Pci), dopo una riunione informale di giunta (composta da Pci e Psi) che si è espressa all'unanimità.

Contemporaneamente l'amministrazione ha deciso di concedere l'autorizzazione per tenere lo spettacolo in un cinema, l'«Ariston».

L'autorizzazione allo spettacolo di «Ciccciolina» sulla costa teramana era stata negata nei giorni scorsi dalle amministrazioni comunali di Martinsicuro e Tortoreto, per i «rumori molesti».

FILATELIA

Napoli scudetto

ROMA — Costerà venticinquemila lire la serie filatelica completa delle buste allestite in occasione delle partite di calcio giocate dalla squadra del Napoli.

Le poste, infatti, hanno rettificato il prezzo precedentemente indicato e per il quale si era incorsi in un errore di calcolo.

Nel darne notizia, l'ufficio filatelico centrale del ministero delle poste ricorda che si tratta di 30 buste annullate con i bolli speciali approntati in occasione degli incontri di campionato.

La trentunesima busta, affrancata e annullata il 18 maggio con un valore di 500 lire, ricorda invece la conquista dello scudetto da parte della squadra partenopea.

Le richieste di invio potranno essere avanzate all'amministrazione centrale delle poste entro il 30 settembre.

Denutrito, ma non è indigente

ROMA — Si chiama Antonio Calabresi, ha 82 anni. E' stato ricoverato l'altra sera all'ospedale San Giovanni in grave stato di denutrizione. Ma secondo il giovane che ha fatto intervenire i vigili del fuoco, Calabresi — funzionario in pensione del Genio civile — non vive in stato di indigenza, e tre giorni fa ha rifiutato l'intervento dei vigili del fuoco. «Con i proventi della sua pensione — ha detto il giovane — è in grado di pagare l'affitto dell'appartamento in cui vive (200 mila lire per una camera e cucina) e le spese per l'acquisto di viveri». Qualche tempo fa, però, l'uomo è caduto in un profondo stato depressivo e da allora non è più in grado di badare a se stesso. Secondo il personale dell'astanteria dell'ospedale San Giovanni, Antonio Calabresi non è in pericolo di vita. L'anziano ricoverato non è stato lavato, pur essendo molto sporco e coperto di pidocchi. Alle rimostranze degli altri degenti, il personale paramedico ha risposto di essere nell'impossibilità di intervenire. Il letto di Calabresi è stato comunque sistemato lontano dagli altri a causa dei turni-ferie e di alcuni vuoti nell'organico. Nessun parente di Calabresi si è presentato al San Giovanni.

NOVITA'

Da settembre il servizio di «posta elettronica»

ROMA — Con l'inizio di settembre scatterà il servizio pubblico di posta elettronica, già battezzato «Pt Postel» e avviato in fase di collaudi I decreti che istituiscono il nuovo servizio e ne consentono una gestione sperimentale per otto mesi e ne fissano le tariffe, sono stati pubblicati sulla Gazzetta ufficiale da ieri in edicola.

Questo nuovo servizio, che sfrutta le tecnologie elettroniche, è naturalmente destinato per ora a grandi utenti dotati di elaboratori.

Impianti di posta elettronica sono stati realizzati per il momento dalle Poste a Milano, Roma e Genova e uffici di corrispondenza elettronica funzioneranno a Milano, Varese, Bergamo, Brescia, Genova, Roma, Napoli, Bari e Palermo.

Le Poste sono anche in trattativa per collegare le proprie reti con analoghe reti di posta elettronica all'estero.

FIUMICINO

Sequestrati sei chili di cocaina purissima

ROMA — Sei chili di cocaina purissima, per un valore al dettaglio di oltre 6 miliardi di lire, sono stati sequestrati all'aeroporto di Fiumicino da agenti della questura di Roma, coordinati dal questore Mario Jovine, e della Criminalpol del Lazio, guidati dal vicequestore Achille Dello Russo.

Lo stupefacente, che era occultato nell'interno di otto cilindri di gomma vulcanizzata (che servono come ammortizzatori per ascensori), per eludere i controlli dei doganieri e dei cani antidroga della Guardia di finanza, era giunto a Roma da Bogotà (Colombia) 20 giorni fa.

Il destinatario delle tre casse contenenti gli otto cilindri di gomma era l'inconsapevole titolare di una ditta romana

I trafficanti, in effetti, con documenti falsi, si sarebbero dovuti recare allo scalo merci dell'aeroporto per ritirare la sostanza stupefacente.

COSENZA

Bomba: 2 feriti

COSENZA — Due fratelli di 16 e 17 anni, Antonio e Giuseppe Arlia, sono rimasti gravemente feriti per lo scoppio di una bomba a mano del tipo di quelle in dotazione all'esercito.

I due fratelli, che abitano in contrada «Fiumara», del comune di Amantea, un centro della costa tirrenica, secondo i primi rilievi avrebbero trovato l'ordigno nei pressi della loro abitazione.

Ma non è stato ancora accertato chi lo abbia portato.

PANAREA

Saccheggio del relitto

LIPARI — Al largo di Panarea, nelle isole Eolie, a cinquanta metri di profondità, dove esiste l'unico esemplare di nave greca del quinto secolo A.C. (si tratta del primo relitto in assoluto in tutto il Mediterraneo), in questi caldi giorni di agosto, purtroppo, è scoppiata la moda del saccheggio del relitto, pieno di ceramiche e di anfore che, indifeso, traspare in fondo al mare cristallino e calmo.

L'allarme lo ha lanciato il prof. Menson Bound.

ORDIGNO

Pescatore muore

PALERMO — Salvatore Billeci, 57 anni, pescatore, è morto per l'esplosione di un ordigno che stava lanciando in mare e che è deflagrato per un probabile errore nel calcolo della lunghezza della miccia.

E' accaduto sulla costa settentrionale di Palermo, fra «Capo Gallo» e «Punta Barcarello», tra le frazioni marinare di Mondello e Sferracavallo.

Sull'imbarcazione di Billeci sono stati trovati sette chilogrammi di pesce.

INCIDENTI

Due morti in montagna

BOLZANO — A Selva dei Molini, finendo in un burrone, ha perso la vita un turista tedesco, Johann Mueller, di 48 anni.

E' scivolato su un sasso lungo un sentiero di montagna, a quota 2.700 metri, ed è precipitato sobbalzando per circa 300 metri. La sua morte è stata istantanea.

In Val d'Ultimo altra disgrazia. Proprio durante un'esercitazione di soccorso alpino, un volontario è volato in parete per una sessantina di metri. E' deceduto sul colpo.

COMIT

E' morto Pesce

MILANO — E' deceduto nella sua abitazione di Milano, dopo breve inesorabile malattia, l'avvocato Tommaso Pesce.

Stimato professionista, ricopriva dal 1981 la carica di vicepresidente della Banca commerciale italiana.

Era nato a Mola di Bari — dove la salma sarà tumulata oggi — 58 anni fa.

Studioso di problemi bancari, era stato, in precedenza, membro del comitato di beneficenza della Cariplo.

RINGRAZIAMENTO

Le attestazioni di cordoglio pervenute e la sincera partecipazione al lutto della famiglia per la perdita del nostro caro papà e nonno

Virgilio Bratina

hanno contribuito a lenire il nostro dolore e ci sono state di grande conforto.

Esprimiamo un grazie sincero a tutti e in particolare al dottor MARIO VELUSSI, alla diletta GIGLIOLA e al caro signor ROCCO, i quali l'hanno amorevolmente assistito durante la Sua lunga malattia.

Figlie, figli e famiglie congiunte

Monfalcone, 11 agosto 1987

†

A 61 anni si è spenta improvvisamente la cara mamma

Maria Zamoner in Ellero

Ne danno il triste annuncio la figlia ARDEA con il marito OLIVO, i nipoti FEDERICO e VANESSA, le sorelle, i fratelli, nipoti e cognati.

I funerali seguiranno oggi alle ore 11.15 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 11 agosto 1987

Ciao

nonna

— FEDERICO e VANESSA

Trieste, 11 agosto 1987

Partecipano al dolore le famiglie CARLO DELISE e BRUNO DELISE.

Trieste, 11 agosto 1987

Si associano al lutto BERTO CIUK e famiglia.

Trieste, 11 agosto 1987

†

«Venuta la sera il Signore disse: vieni, passiamo all'altra riva»

Dopo una lunga e laboriosa esistenza interamente dedicata al lavoro e alla famiglia, il 10 agosto è tornato alla Casa del Padre

Augusto Burri

controllore a r. ACEGAT

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, il figlio BRUNO, la nuora ESTELLA e le adorate nipoti MARZIA e BARBARA.

I funerali si svolgeranno mercoledì 12 corrente alle ore 10.15 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 11 agosto 1987

†

Il giorno 9 corr. dopo lunga agonia è spirata

Amelia Missana ved. Faidutti

di anni 104

Ne danno il triste annuncio i figli GIOVANNI, EMILIO, ROSETTA, i nipoti e parenti tutti,

Un sentito ringraziamento per le amorevoli cure alla sig.ra BIANCO, alle assistenti e al dott. TOGNOLI della CASA POLIFUNZIONANTE per ANZIANI.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 10.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 11 agosto 1987

†

Il 10 agosto dopo lunga malattia è mancata la nostra cara

Adelaide Suligoj ved. Caucci

Ne danno il doloroso annuncio la figlia LAURA, il genero BRUNO, SEVERINO, la sorella MILENA, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 12 agosto alle ore 11.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 11 agosto 1987

†

Il giorno 4 agosto ha cessato di vivere il signor

Libero Molinis

A tumulazione avvenuta Lo ricordano la moglie MARGHERITA, il figlio MANLIO, il fratello MARIO, i nipoti, la cognata e parenti tutti,

Trieste, 11 agosto 1987

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Alida Visintin ved. Angeli

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio i figli e i parenti tutti,

Monfalcone, 11 agosto 1987

L'Amministrazione Comunale di Gradisca d'Isonzo partecipa al grave lutto dell'Assessore ai Lavori Pubblici SANDRA CALLIGARIS e delle famiglie BRESSAN e CALLIGARIS per la tragica scomparsa della figlia

Magda Bressan

Gradisca d'Isonzo, 11 agosto 1987

Partecipano al lutto il Segretario e i dipendenti comunali.

Gradisca d'Isonzo 11 agosto 1987

Il consiglio di Amministrazione della SIMEK Spa e i colleghi di lavoro partecipano commossi al lutto della signora SANDRA per la tragica e immatura scomparsa della figlia

Magda

Gorizia, 11 agosto 1987

†

Il 5 agosto 1987, dopo lunghe sofferenze perché stroncata dal male inesorabile

Wanda Bonin in Gregoris

(eternamente per noi «LELLA»), ci ha lasciati.

LELLA, aiutaci da lassù a sopportare questo immenso dolore.

Grazie, meravigliosa maestra di rettitudine e bontà.

A tumulazione avvenuta, per espresso desiderio dell'amata defunta, angosciati ne danno il doloroso annuncio il marito LUCIO e i figli PAOLO e ROBERTO GREGORIS.

Trieste, 11 agosto 1987

Partecipano commossi al grave lutto che ha colpito l'amico LUCIO e figli:

— CASIMIRO BARBARIOL e famiglia

Trieste, 11 agosto 1987

†

Il 3 agosto è deceduta

Ines Pullini ved. Pelosi

A tumulazione avvenuta ne dà il triste annuncio il figlio TULLIO.

Si ringraziano la dott.ssa PALADINI per la terapia del dolore, le volontarie della Cri per l'assistenza prestata.

Trieste-New York-Brandfor 11 agosto 1987

†

Serenamente è spirata

Caterina Cossetto ved. Pilato (Aneta)

Addolorate lo annunciano le figlie ALBA, CLARA e FULVIA, i generi, i nipoti, pronipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 12 corr. alle ore 12.00 dalla Cappella di via Pietà, direttamente alla Chiesa di Cattinara.

Trieste, 11 agosto 1987

Partecipano al lutto:

— DINA, MARY e figlie

Milano, 11 agosto 1987

†

Mi affido alle Tue mani, Tu mi riscatti, Signore, Dio fedele.
(Salmo 31)

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Emilio Moliner

Ne danno il triste annuncio la moglie ANNA, il figlio BORIS, la nuora GIORGINA, i nipotini PAOLO e MARCO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 13 agosto alle ore 10.30 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 11 agosto 1987

†

Circondato dall'affetto dei suoi cari, si è spento improvvisamente

Emilio Bortolutti

Ne danno il triste annuncio la moglie FRANCESCA (FANCI), le sorelle, cognati, nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 11.45 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 11 agosto 1987

†

E' mancato

Giordano Ferfoglia

Ne danno il triste annuncio PALMA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì alle ore 11.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 11 agosto 1987

RINGRAZIAMENTO

Grati e commossi e nell'impossibilità di farlo singolarmente, i familiari di

Romeo Mauro

ringraziano di cuore tutte le gentili persone che in vario modo hanno voluto onorare la memoria del caro scomparso ed essere loro vicine in questo doloroso momento.

Muggia, 11 agosto 1987

I ANNIVERSARIO

Ennio Esposito

La moglie, le figlie e i generi Lo ricordano con infinito rimpianto.

Trieste, 11 agosto 1987

†

Dopo lunga malattia ci ha lasciato la nostra cara mamma

Giuseppina Bessich ved. Doz

Ne danno il triste annuncio i figli SERGIO, GABRIELLA, MARIAGRAZIA e MARINELLA, la nuora, i generi, i nipoti, il fratello, le sorelle, i cognati, nipoti e parenti tutti.

Un grazie particolare vada ai medici e personale tutto della II geriatria dell'ospedale Maggiore, al personale e ai medici della casa di riposo Consolata Senectus.

I funerali seguiranno domani 12 corr. alle ore 11 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 11 agosto 1987

Partecipa al lutto la famiglia BORTOLI.

Trieste, 11 agosto 1987

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Narciso Zupin

Ne danno il doloroso annuncio la moglie LIDIA, il figlio UGO con la moglie RITA, la figlia ADA con il marito MARIO, i cari nipoti DONATELLA, PAOLO, SABRINA, MONICA e GIANLUCA, i fratelli, la sorella, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

Si ringraziano di cuore i sigg. medici e il personale tutto della Patologia medica dell'ospedale di Cattinara per le cure prestate.

I funerali seguiranno domani, mercoledì alle ore 11.15 dalla Cappella di via della Pietà direttamente per la Chiesa di Aquilinia e proseguiranno per il Cimitero di Muggia.

Muggia, 11 agosto 1987

†

E' mancata

Giuseppina Pockar ved. Cerchi

Ne danno il triste annuncio i figli, le nuore, il genero e nipoti.

I funerali seguiranno mercoledì alle ore 9 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 11 agosto 1987

Partecipano al dolore per la morte della cara

Pina

LIDIA e VITTORIO.

Trieste, 11 agosto 1987

†

Il giorno 9 corr. si è spento

Libero Sfreddo

Ne danno il triste annuncio le cugine LAURA, LUCIA, la zia ANNA unitamente ai parenti tutti.

Nel contempo ringraziamo sentitamente tutti coloro che prenderanno parte al nostro dolore.

I funerali seguiranno mercoledì 12 corr. alle ore 9.15 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 11 agosto 1987

†

Il nostro caro papà

Antonio Sferco

non è più.

Ne danno il triste annuncio le figlie ELVIRA e MARIA unitamente ai generi LUCIANO e CLAUDIO, ai nipoti LAURA, PAOLO, SILVIA, STEFANO.

I funerali seguiranno oggi 11 agosto alle ore 10.45 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 11 agosto 1987

†

Si è spenta

Virginia Perissutti

Ne danno il triste annuncio ROMA e parenti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 10.30 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 11 agosto 1987

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Giuliana Fumani

ringraziano quanti in vario modo hanno preso parte al loro dolore.

Un grazie di cuore agli zii ITALIA, MARIUCCIA e RENZO.

Trieste, 11 agosto 1987

11.8.1957 11.8.1987

Il Signore ha dato, il Signore ha tolto, nulla si può senza il Suo volere.

30 anni sono trascorsi dal ritorno alla Casa del Padre per il riposo Eterno di

Ernestina Zorini

Con infinito rimpianto La ricordano il marito, il figlio, la nuora e i nipoti.

Trieste, 11 agosto 1987

LA CONTROFFENSIVA DI HABRÉ IMBARAZZA MITTERRAND

Parigi colta in contropiede

La Francia teme il coinvolgimento nello scontro con la Libia di Gheddafi

N'DJAMENA — Soldati ciadiani posano davanti a una rampa semovente per missili antiaerei di fabbricazione sovietica catturata alle forze libiche estromesse dalla striscia di Aouzou.

Dal corrispondente
Giovanni Serafini

PARIGI — L'aviazione di Gheddafi ha continuato anche ieri a bombardare Aouzou, la località all'estremo Nord del Ciad riconquistata sabato scorso dall'esercito di Hissène Habré. I «Mig» libici, secondo quanto riferiscono fonti di N'Djamena, utilizzano «bombe a frammentazione e al napalm».

Il quotidiano parigino «Le Monde» osserva che si tratta, comunque, di bombardamenti ad alta quota, i cui effetti sono soprattutto di tipo psicologico: Gheddafi, che possiede nella fascia di Aouzou un'importante base militare, potrebbe, nelle prossime ore, passare ad azioni ben più consistenti.

La controffensiva di Habré, che ha mandato le sue truppe a riprendere un territorio considerato «inviolabile» dai libici, ha, in qualche modo, colto in contropiede anche la Francia: Mitterrand ha sempre sostenuto che il problema della striscia di Aouzou doveva essere risolto non con le armi, ma con un «arbitrato internazionale».

Più che logico, dunque, che Parigi si mostri molto prudente nell'attuale circostanza: legata al Ciad da un trattato di alleanza, non intende essere trascinata direttamente in un conflitto.

I «Mig» continuano a martellare i ciadiani

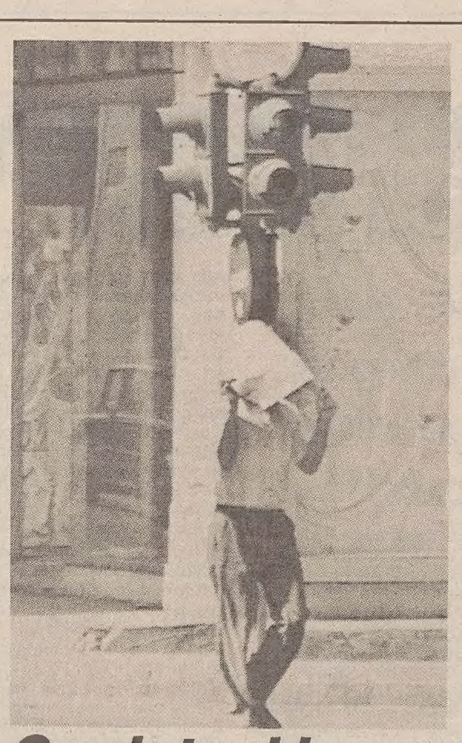
Ieri l'ambasciatore del Ciad a Parigi ha chiesto che il dispositivo francese «Sparviero», con il quale viene assicurata la difesa dello spazio aereo ciadiano, sia esteso anche a Nord del sedicesimo parallelo.

La risposta di Mitterrand è stata negativa: «Per quanto riguarda il dispositivo "Sparviero", ribadisco, dopo essermi consultato con il primo ministro, che esso resterà conforme alle decisioni già prese dalle autorità francesi responsabili». Mitterrand ha aggiunto che l'iniziativa intrapresa da Hissène Habré nella fascia di Aouzou «non impegna che lui stesso e le forze del suo paese».

Il governo francese ha respinto le affermazioni libiche, secondo cui, ai combattimenti di sabato scorso avrebbero preso parte anche militari francesi: il contingente di Parigi nel Ciad (circa 1.200 uomini impegnati dal febbraio 1986, nel quadro dell'«Operazione Sparviero») fornisce all'esercito di Habré un sostegno puramente logistico.

Nessun bilancio è stato ancora fornito sugli scontri di Aouzou: le autorità di N'Djamena conservano un mutismo assoluto a questo proposito. Anche le decisioni di Habré per l'immediato futuro sono coperte dal massimo riserbo: lo stato maggiore ciadiano cercherà di attaccare la base aerea che i libici hanno a Tanoa, situata ai confini tra Libia e Ciad?

A giudicare dai commenti che circolano a Parigi, una simile iniziativa non sarebbe vista di buon occhio dalla Francia: alcuni osservatori mostrano, a questo proposito, di non credere troppo alla versione diffusa dal governo di N'Djamena, secondo cui l'attacco contro Aouzou sarebbe stato motivato da una precedente aggressione libica nella località di Bardai.



Grecia torrida

ATENE — La temperatura media si aggira intorno ai 40 gradi in tutta la Grecia, colpita dalla seconda ondata di caldo della stagione. Favoriti dalla calura, estesi incendi di boschi divampano nelle isole egee, tra cui Rodi e Samo. Ad Atene, abbandonata dalla popolazione riversatasi sulle spiagge, resistono in pochi: nella foto, un solitario passante si ripara con un giornale dal sole implacabile.

ATENE

Attentato anti-Usa con dieci feriti

ATENE — Nove militari americani e l'autista greco sono rimasti feriti nell'attentato contro il minibus su cui viaggiavano, compiuto ieri pomeriggio, con un'autobomba telecomandata, a una ventina di chilometri a Sud di Atene.

Secondo la polizia greca, il ferito più grave è l'autista anche se le sue condizioni non destano preoccupazioni.

Il minibus si trovava all'altezza di una delle spiagge della località balneare di Voula (20 chilometri a Sud di Atene), non lontano dalla base americana di Hellinikon.

Il servizio stampa della base ha detto che anche una impiegata greca della base, che camminava nei pressi del minibus, è rimasta leggermente ferita.

Il 24 aprile scorso, un attentato contro un autobus che trasportava 14 persone tra cui 12 soldati americani — che rimasero feriti — venne rivendicato dall'organizzazione clandestina greca «17 novembre».

L'attentato di ieri, fanno rilevare gli osservatori, avviene pochi giorni dopo la visita del sottosegretario di stato americano per gli affari politici.

SEMBRA DIVENTARE PIU' PESANTE IL BILANCIO

Inchiesta sulla sciagura di Rostov decisa e ordinata da Gorbacev

MOSCA — Il disastro ferroviario avvenuto nella notte del 7 agosto presso la stazione di Kamenskaja, nella regione di Rostov (900 chilometri a Sud di Mosca), continua a essere al centro dell'attenzione pubblica sovietica. Il segretario generale del Pcus, Mikhail Gorbacev ha ordinato un'inchiesta da parte di una commissione del partito comunista per far piena luce sulla sciagura.

Mentre l'incidente assume con il passare del tempo dimensioni sempre più gravi, la «Tass» informa che Gorbacev ha convocato una commissione regionale del partito di Rostov perché interessato ai particolari dell'incidente. Gorbacev ha anche «chiesto di dedicare una particolare attenzione alle famiglie colpite».

La stampa aveva dato notizia di «decine di morti», ma la «Pravda», in un lungo articolo pubblicato ieri, scrive che «il numero esatto delle vittime è ancora da precisare», e che «è ancora in corso il processo di identificazione dei cadaveri», poiché «non si è riusciti a trovare i documenti di tutte le vittime».

Lo scontro, avvenuto all'1.32 del 7 agosto, ha coinvolto un treno merci che trasportava 4.000 tonnellate di grano e uno passeggeri (linea Rostov-Mosca). Le tre carrozze di coda del treno passeggeri sono state le più colpite — due distrutte e una danneggiata — secondo quanto riportato dalla «Komsomolskaja Pravda», che aggiungeva che quasi nessun passeggero di queste carrozze si è salvato.

«Il traffico nella stazione di Kamenskaja non è stato ancora riattivato — scrive la Pravda — giorno e notte continuano i lavori, ai quali partecipano volontariamente centinaia di persone: abitanti della città, operai delle imprese locali, studenti, impiegati, funzionari degli organi di partito e dei soviet locali». Intanto cominciano ad arrivare alla città di Kamensk-Shakhtinsky i parenti dei passeggeri che viaggiavano sul treno Rostov-Mosca. Secondo l'organo del Pcus, 400 passeggeri si sono salvati e hanno già ripreso il viaggio per Mosca, «ma non tutti hanno potuto farlo...» — riferisce il giornale. «Raja Dolgova abita a Rostov, fa la sarta. Sua sorella era andata a trovarla assieme al marito e due figli. Tornando a Mosca tutta la famiglia è morta». «Dovete scrivere anche delle nostre lacrime — hanno gridato i parenti delle vittime ai giornalisti — dovete scriverne per coloro che sono responsabili del disastro. Che sappiano che si perde la vita per la loro negligenza».

Secondo quanto dichiarato dal macchinista Jurij Shtykhno, che si trovava sul treno merci, i freni del convoglio erano stati regolarmente controllati più di una volta. Malgrado ciò, nell'avvicinarsi alla stazione di Kamenskaja, il capotreno Serghej Batushkin, un ventiseienne veterano della guerra in Afghanistan, si è accorto che i freni non funzionavano. Batushkin ha ordinato a Shtykhno di sistemarsi sull'ultimo vagone del convoglio, rimanendo da solo alla guida del treno, poi ha avvisato il capostazione Skuridina di Kamenskaja di liberare il binario.

La Skuridina ha fatto allontanare il treno Rostov-Mosca che era fermo in stazione, ma una cuccettista, pensando che il capotreno avesse interrotto la fermata per errore, ha tirato il freno d'emergenza proprio mentre il treno passeggeri stava prendendo velocità. Questo breve ritardo è bastato a provocare la catastrofe.

NUCLEARE

Esplosione nel Galles

LONDRA — Un'esplosione ha gravemente danneggiato ieri mattina la sala turbine della centrale nucleare di Trawfynydd nel Galles.

A quanto riferito da un responsabile del «Central Electricity Generating Board», non ci sarebbero «conseguenze radioattive né per il personale né per la popolazione che vive nei pressi della centrale».

Si tratterebbe, comunque, di una sezione della centrale separata dalla zona dove avviene la reazione nucleare. A provocare l'incidente sarebbe stata la messa fuori servizio di un trasformatore.

Ne sarebbe derivato un corto circuito che ha causato l'esplosione in una turbina da 11 kilowatt. Malgrado l'incidente il reattore nucleare è rimasto in funzione regolarmente.

LA MAGGIORANZA DIVISA IN GERMANIA

«Bagarre» per i cileni

Strauss: «Non importiamo terroristi»

Dal corrispondente
Roberto Giardina

BONN — Rissa di mezza estate nel governo tedesco. La causa, quattordici cileni, più un'insegnante cileno-tedesca, che, condannati a morte da Pinochet, hanno chiesto asilo a Bonn.

Se la Germania federale li accetterà, il regime di Santiago li lascerà partire, altrimenti la sentenza verrà eseguita. I liberali del ministro degli esteri Genscher sono favorevoli ad accogliere la richiesta. I cristiano-sociali bavaresi di Franz Josef Strauss sono contrari. E la Cdu del cancelliere Kohl è spaccata in due, ma con una maggioranza di fautori del «sì».

Non è in gioco solo la vita di quindici esseri umani, ma anche la linea che il governo tedesco intende scegliere per i prossimi anni: di centrodestra, o aperto a sinistra, per bloccare una possibile ripresa dei socialdemocratici e attirare quei giovani che, altrimenti, finirebbero per votare «verde».

Come sempre quando c'è di mezzo Strauss, non bisogna dimenticare gli interessi commerciali. Il «leone della Baviera» ha attaccato con estrema durezza, all'inizio della settimana, il ministro del lavoro Norberth Blum (Cdu), colpevole di essersi recato in Cile e di avère preso apertamente le difese dei condannati. «I quindici sono stati trattati in modo poco corretto — dice Strauss — ma le loro confessioni sono autentiche. Non si tratta di prigionieri politici, sono comuni criminali, assassini». «Ma quale modo poco corretto — replica a muso duro Blum — sono stati torturati». Ma è guerra aperta fra cristianianosociali e i loro «fratelli» cristiandemocratici, che, in occasioni come queste, si ricordano di essere due partiti diversi. Gerold Tandler, segretario generale della Csu, ha dichiarato: «Il comportamento di Blum in Cile è stato uno scandalo». Una vignetta pubblicata dal settimanale «Quick» mostra il ministro del lavoro, il più piccolo del governo, con il suo metro e 65, sul banco di tortura, mentre possente Strauss lo guarda soghignante: «Bene — gli dice — ti faremo ammettere che in Cile non si tortura».

Blum è stato criticato anche dall'ambasciatore tedesco a Santiago Kullak Ublich, che è amico personale del capo dell'aviazione e dei servizi segreti cileni, Fernando Matthei. «Blum si è lasciato convincere dal cardinale Raul Silva Henriquez che è di sinistra», i diplomatici l'ambasciatore.

In realtà, i diplomatici tedeschi in Cile sono, a loro volta, sul banco degli imputati, accusati di quieto vivere e di eccessive simpatie per Pinochet, e, secondo alcuni, addirittura di collaborare con la polizia segreta. «Gli oppositori del regime — scrive il settimanale "Der Spieghel" — preferiscono chiedere aiuto ai francesi e agli italiani».

Ma Strauss è pronto a far saltare il governo, almeno a parole, se non passerà la linea intransigente del suo uomo di fiducia, il ministro agli interni Zimmermann: «Abbiamo già troppi terroristi in casa nostra per doverne anche importare».

Da parte sua, il cancelliere Kohl, al solito, cerca di guadagnare tempo: «Che fretta c'è? — chiede — i quindici non corrono il rischio di venire impiccati domani». Un atteggiamento che non è piaciuto a nessuno, né a destra, né a sinistra.

SI ESTENDE LO SCIOPERO DEI MINATORI

Sud Africa quasi alla paralisi

Alla protesta hanno aderito in 340.000 - Incidenti con feriti - Undici arresti

JOHANNESBURG — L'industria estrattiva sudafricana sta rischiando la paralisi per lo sciopero dei 340.000 minatori che hanno accolto l'invito della «National Union of Mineworkers» ad astenersi da lavoro per ottenere un migliore trattamento salariale e migliori condizioni di lavoro.

L'agitazione, iniziatasi domenica sera, ha provocato già la chiusura in tutto il paese di 44 impianti per l'estrazione dell'oro e del carbone, dove i lavoratori neri guadagnano circa un sesto di quanto guadagnino i bianchi.

Non si hanno cifre esatte sulle probabili perdite che si registreranno negli impianti bloccati. Però la «Anglo American Corporation», che rappresenta il 39 per cento della produzione globale dell'oro (638.000 tonnellate lo scorso anno) ha fatto sapere che tutti i propri pozzi sono colpiti dalla protesta. Questo anche, ha precisato in un comunicato, grazie «alle violenze e alle intimidazioni» degli scioperanti nei confronti di quanti cercavano di recarsi al lavoro.

Secondo la società, in almeno tre occasioni si sono registrati incidenti. Sei minatori dell'impianto di Vaal's Reef sono rimasti feriti in una serie di violenze, mentre le forze di sicurezza hanno sparato lacrimogeni e proiettili di gomma per disperdere quelli che la compagnia ha definito alcuni «intimidatori».

Violenze anche in altre miniere: i feriti sarebbero almeno nove (sette minatori e due addetti alla sicurezza degli impianti) e gli arresti operati nei confronti degli esponenti sindacali 11.

Comunque, all'associazione degli industriali minerari si ostenta sicurezza. Lo sciopero durerà, quattro, al massimo cinque giorni, ha detto Johan Liebenberg, rappresentante e negoziatore dei «padroni», aggiungendo poi che se le agitazioni dovessero protrarsi per un periodo superiore, i datori di lavoro, usufruendo di un privilegio accordatogli dalla legge sudafricana, cominceranno a licenziare.

Ma i minatori sembrano decisi «siamo pronti a sostenere una lotta dura e lunga per un salario che ci permetta di vivere» ha avvertito Cyril Ramaphosa, il segretario generale della «Num», la più potente centrale sindacale del paese con i suoi 262.000 iscritti e 370.000 aderenti. Ora, aggiunge, la mossa spetta alla «Chamber of Mine», l'organo che rappresenta le principali industrie minerarie del Sud Africa.

«Non pensiamo neanche di presentarci alla Chamber e di sollecitarne una presa di posizione» sono state le sue parole, «abbiamo compiuto tutti i passi ragionevoli che un sindacato possa compiere, e ora la palla è nel loro campo». Il sostegno alla agitazione, ha fatto sapere il portavoce della centrale sindacale, Marcel Golding, va ben al di là degli iscritti o dei semplici simpatizzanti della «Num». «Almeno 60.000 scioperanti», precisa, sono minatori estranei alle attività del sindacato.

Le zone più duramente colpite dallo sciopero sono il Transvaal e l'Orange Free State, ma tutta l'economia nazionale, qualora l'agitazione dovesse protrarsi nel tempo, ne soffrirebbe. L'industria estrattiva rappresenta l'80 per cento delle esportazioni globali del Sud Africa.

JOHANNESBURG — James Motlatse, presidente del sindacato nazionale minatori (Num), arringa gli scioperanti esortandoli a prepararsi a una lunga lotta.

«COSMOS»

Precipitato nel Pacifico

COLORADO SPRINGS — E' caduto ieri mattina nell'Oceano Pacifico il satellite sovietico che non è riuscito a immettersi nell'orbita prestabilita: lo ha reso noto il comando spaziale americano. Il satellite è sprofondato in acqua 4.800 chilometri a nord della Nuova Zelanda alle 7.27 di ieri (ora italiana).

L'agenzia Tass aveva annunciato domenica che il satellite non trasportava carichi pericolosi.

KASHOGGI

E Nabila smentisce

LONDRA — Nabila Khashoggi, figlia venticinquenne del magnate saudita Adnan Khashoggi, ha smentito le presunte nozze con il colonnello Moammar Gheddafi: secondo quanto riferisce il giornalista dal «Daily Mail» Nigel Dempster, che ha incontrato la ragazza in Canada, la notizia del «patto» tra il magnate del petrolio e il leader libico, sancito dal matrimonio, non ha alcun fondamento.

CUBANI

Agenti «bruciati»

WASHINGTON — Il maggiore Iulio Azpillago, alto esponente del servizio cubano di spionaggio, del quale è stato annunciato il passaggio agli Stati Uniti, è pronto a indicare i nomi di 350 agenti cubani in tutto il mondo. Egli ha attraversato nel giugno scorso il confine tra la Cecoslovacchia e l'Austria e ha chiesto asilo politico agli americani.

E' stata la seconda importante defezione di un agente cubano.

CACCIA A PARIGI A UNA GIOVANE AFRICANA

Il giallo della «bonne»

Finta cameriera di colore: in realtà una ladra e una assassina

Dal corrispondente
Giovanni Serafini

PARIGI — Un giallo sta tormentando l'opinione pubblica francese. E' la storia di una giovane donna di colore, emigrata alcuni anni fa a Parigi dalla Costa d'Avorio: una delle tante che vivono facendo le domestiche (la «bonne»), in posizione irregolare, senza visti e carta di soggiorno. Si chiama Véronique Akobé: su di lei gravano pesantissimi indizi di omicidio. E' scomparsa nel nulla. La polizia le sta dando una caccia sfrenata: sospetta che sia la pedina di una organizzazione criminale che piazza donne di servizio straniere nelle case di famiglie facoltose. A rendere ancora più appassionante il giallo, che a tutt'oggi non ha trovato soluzione, vi è la scoperta che Véronique è un'adepta alla magia nera e dei riti «voodoo».

Tutto ha inizio il 25 giugno scorso. Quel giorno la signora Nicole Scharr, moglie di un ricco industriale di Neuilly (il quartiere residenziale di Parigi) decide di sfogliare gli annunci economici del «Figaro». Ha bisogno di una domestica. Fra le tante inserzioni ne sceglie una: «Ragazza seria, con referenze ed esperienza di quattro anni, cerca servizio fisso presso famiglia francese, con vitto e alloggio». Una telefonata al numero indicato: risponde una giovane che si presenta come Lucette Lambert-Micho, 22 anni, originaria della Martinica. L'accordo viene stabilito telefonicamente.

Trasferitasi a Neuilly, Lucette fa un'ottima impressione alla padrona di casa: lavora coscienziosamente, è molto discreta, ha un carattere assolutamente tranquillo. Passano alcuni giorni, e la famiglia Scharr, padre, madre e un figlio di 22 anni, si trasferisce a Cannes per le vacanze. Il mese di luglio passa senza problemi. Poi, all'alba del sei agosto, la tragedia: una scena che sembra tratta da un film dell'orrore.

Sono le sei del mattino. La signora Scharr si sveglia di soprassalto per un urlo lanciato dal marito, che dorme al suo fianco. Intontita si guarda attorno. Le lenzuola sono macchiate di sangue e il marito Georges, 63 anni, tiene le mani sul ventre e continua a gridare: ha una larga ferita all'addome, perde molto sangue. Ai piedi del letto c'è l'arma con cui è stato inferto il colpo: un coltellaccio da cucina. Impazzita per il terrore, Nicole Scharr si precipita nella stanza del figlio per chiedere aiuto. Spalanca la porta, e sviene: nel letto c'è il corpo senza vita del giovane. Ha la gola tagliata.

Il trambusto intanto ha richiamato l'attenzione del portiere, che presta i primi soccorsi, cerca di rianimare la signora Scharr e — soprattutto — chiama la polizia. La prima persona cui pensano i poliziotti è la domestica. Vanno a bussare alla porta, che è chiusa dall'interno. Non ottenendo risposta, fanno saltare la serratura. Dentro, una visione da inferno: impronte di sangue dappertutto, un coltello affilatissimo sotto il materasso, la finestra spalancata da cui pende una corda fatta con lenzuola annodate. Lucette, evidentemente, è scappata calandosi dal quarto piano. Proprio sotto il letto viene trovata una grossa sacca in cui è stata riposta, incartata con cura, tutta l'argenteria di casa.

L'inchiesta si presenta difficile. Perché sono stati colpiti il padre e il figlio? Perché è stata risparmiata la padrona di casa? Perché è stata abbandonata la refurtiva? Le cose si complicano ancora quando Lucette Lambert-Micho va a presentarsi spontaneamente in commissariato.

«Io non sono mai stata a Cannes», dice: «Lavoro come domestica e baby-sitter presso una famiglia di Nantes». Basta un controllo rapidissimo per accertare che ha detto la verità.

Dopo giorni di indagini serrate la polizia è riuscita a stabilire l'identità della donna: Véronique Akobé, 22 anni, da quattro anni emigrata in Francia, condannata a un mese di prigione e colpita da un provvedimento di espulsione. Si sta scavando nel suo passato, nelle sue amicizie. Si è scoperto che crede nella magia, e che la praticava nel suo villaggio in Costa d'Avorio.

STRAGE A MELBOURNE

Folle spara: 6 morti

L'omicida un ex allievo ufficiale

MELBOURNE — Domenica di sangue a Clifton Hill, un sobborgo di Melbourne. Un ragazzo di diciannove anni, Julian Knight, un allievo ufficiale espulso dalla accademia militare perché ritenuto non adatto a comandare degli uomini, in preda ai fumi dell'alcol ha ucciso in mezz'ora, appostandosi dietro agli alberi o alle auto in sosta, sei persone ferendone altre diciotto. Un tragico tiro al bersaglio che il pluriomicida, in abiti militari, ha compiuto puntando contro passanti e automobilisti un fucile a canne mozze e una pistola.

Per trenta, interminabili e drammatici minuti, il sanguinario «Rambo», quasi a voler ripetere dal vivo le gesta del popolare «eroe» cinematografico ha continuato a caricare e scaricare le armi su quanti gli venivano a tiro, colpendo con eccezionale precisione le sue vittime. Alcuni proiettili hanno raggiunto persino un elicottero della polizia che sorvolava a bassa quota la zona e il velivolo è stato costretto a compiere un atterraggio di fortuna in un vicino campo.

Soltanto quando la strage era ormai consumata i reparti speciali della polizia sono riusciti a bloccare e immobilizzare l'assassino. La prima vittima della strage è stata una donna sorpresa al volante della sua auto in una stazione di servizio. Sotto i colpi dello spietato «killer» sono poi caduti un motociclista; una bambina e altri tre automobilisti.

«C'erano corpi dappertutto e moto a terra, al centro della strada», ha detto un testimone. Una delle persone ferite ha raccontato di aver udito almeno venticinque spari; «l'ho visto sparare per circa due minuti contro le auto stando appostato dietro un cartellone stradale.

UNO STUDIO

Fior d'intelligenza (dai molti petali)

Recensione di
Sergio Moravia

Viene l'estate e, come ogni anno, la stampa periodica cerca di occupare le nostre pigre mattinate alla spiaggia con giochi, quiz e test sui più disparati argomenti. Il sesso, come sempre, va forte. Ma non ci sorprenderemmo se, un giorno o l'altro, qualche settimanale ci proponesse di valutare, attraverso una determinata serie di domande, la nostra intelligenza.

A qualche anima candida questo esame potrà parere attendibile e fondato. Le signore colte spiegheranno alle amiche cos'è la psicometria, citeranno Binet e Eysenck, si spingeranno fino a Jensen e a Spearman. Dopotutto, aggiungeranno, l'intelligenza è solo un'abilità dell'uomo caratterizzata da certe proprietà generali che la scienza ha da tempo individuato e che può calcolare con relativa precisione.

Ci sarà però (così, almeno, speriamo) qualche signora più dotta e pensosa che non resterà convinta da queste spiegazioni. Essa solleverà anzi domande abbastanza delicate. Non sarà opportuno, prima di «misurare» l'intelligenza, capire «che cosa è»?. Inoltre: su quali fondamenti parliamo di «una» intelligenza al singolare? E, quanto alle prove impiegate per scoprire tale funzione: siamo proprio sicuri che siano neutrali-oggettive, cioè che non privilegino surrettiziamente certi aspetti della (cosiddetta) intelligenza a danno di altri?

Infervorandosi ulteriormente, la nostra signora arriverà forse a porre interrogativi ancora più impegnativi. E' davvero possibile identificare oggettivamente l'intelligenza? Qual è il suo rapporto con le altre operazioni cosiddette superiori dell'uomo? In qual misura la si può interpretare come una proprietà «lato sensu» fisica (biogenetica, neurofisiologica) e in qual misura va vista piuttosto come una proprietà di tipo «lato sensu» socioculturale?

Da ultimo (lasciatemi sognare anche questo) potrà capitare che la nostra eroina tiri fuori dalla borsa un recentissimo e ponderoso volume. Si intitola — ma la forma latineggiante è un'idea (opinabile) del traduttore italiano — «Formae mentis (Le forme della mente)», ed è pubblicato dall'editore Feltrinelli (457 pagine, 65.000 lire). Il suo autore si chiama Howard Gardner, insegna ad Harvard ed è un autorevolissimo studioso di psicologia e scienza cognitiva.

Le «forme» della mente e l'inutilità dei test

Nella sua «pars destruens» (che è forse la più valida) l'opera contiene un duro attacco a quella che chiameremo una concezione monodimensionale e universalizzante dell'intelligenza, nonché alla teoria e alla pratica dei test intellettivi. Per Gardner l'intelligenza non è «una» proprietà/funzione della mente umana. A questa interpretazione, dalla chiara ascendenza speculativa, bisogna sostituire una concezione pluralistica di tale proprietà/funzione (il sottotitolo del libro recita, non a caso, «Saggio sulla pluralità dell'intelligenza»).

Le abilità intellettuali dell'uomo sono infatti costitutivamente decentrate/differenziate e relativamente autonome. Gardner ne individua sei tipi principali: l'intelligenza linguistica, l'intelligenza musicale, l'intelligenza logico-matematica, l'intelligenza spaziale, l'intelligenza corporeo-cinestetica, l'intelligenza (o le intelligenze) personale.

Ognuna di esse si configura come un sistema dotato di peculiarità sue proprie, che possono essere stimolate o bloccate da agenti sia endogeni sia esogeni. Ciò non implica che le varie intelligenze siano prive di omogeneità e relazioni reciproche. Implica però che il quadro delle funzioni intellettive appare assai più multiforme e complesso di quanto non si credesse.

E implica anche che il valore e la portata dei cosiddetti test di intelligenza deve essere fortemente ridimensionato. I test non individuano (e tantomeno valutano) «la» Intelligenza: possono, al massimo, individuare/valutare una determinata abilità intellettuale. Né è detto che tutte le diverse abilità abbiano le stesse chances di essere colte e «calcolate» attraverso esami empirici.

Alla polemica contro la concezione monodimensionale dell'intelligenza e contro il mito del test si congiunge, in Gardner, un'altrettanto valida polemica sia contro le interpretazioni troppo rigide dei processi intellettuali dell'uomo (a cominciare da quella di Piaget) sia contro un uso troppo esteso di modelli informazionali in ambito psicologico (come avviene in ambito cognitivistico).

Altri orientamenti o proposte dello studioso americano lasciano invece un po' perplessi. In primo luogo Gardner insiste eccessivamente sulle componenti biologiche e neurofisiologiche dell'intelligenza, rischiando così di offrire una concezione delle funzioni intellettive non molto meno «oggettuale» di quella da lui combattuta.

In secondo luogo, e correlativamente, egli non approfondisce abbastanza i contenuti e i fattori culturali, simbolici e sociali di tali funzioni. Un'effettiva pluralizzazione nella lettura di determinate attività mentali sarebbe dovuta passare attraverso il riconoscimento della straordinaria capacità dell'uomo di sintonizzare («metafisicamente» per così dire) le proprie antenne cognitive coi problemi, i contesti e gli obiettivi più diversi.

E invece Gardner appare anche troppo interessato a una classificazione dell'intelligenza secondo determinati (e assai discutibili) «tipi naturali»: una classificazione che, a parte ogni altra considerazione, penalizza la plasticità, la dinamicità e la creatività (capace dei risultati più imprevedibili) dell'intelligenza stessa.

La cosa sorprende e dispiace tanto di più in quanto lo stesso Gardner ammette il cospicuo e irriducibile salto esistente tra quella che è l'organizzazione bio-fisiologica dell'uomo e le modalità comportamentali dell'agire «intelligente» dell'uomo. Di quest'ultimo agire si devono continuare a cercare le forme e i sensi attraverso indagini più aperte e sottili di quanto non suggerisca (o di quanto non sembri consapevole) lo psicologo di Harvard.

Il quale, comunque, ha scritto un libro estremamente ricco e stimolante, fondato su un vastissimo materiale interdisciplinare e del quale si continuerà certamente a discutere ancora molto.

PESARO / FESTIVAL

Che note, quante stelle

Divismo e filologia ben coniugati nella prestigiosa rassegna di Pesaro

Servizio di
Gianni Gori

Il recupero del «Viaggio a Reims», nel 1985, con il più formidabile schieramento di «all stars» della lirica del nostro tempo, sembrava una vetta, difficilmente superabile, del «Rossini Opera Festival». Invece, il Festival pesarese — forte del suo centro di studi «anglosassone» costituito dalla Fondazione Rossini e favorito anche dallo sterminato patrimonio creativo rossiniano — continua la sua irresistibile ascesa (non senza un supporto turistico-balneare di nobili tradizioni) fra appetibili «scoperte» e «stelle» di prima grandezza.

Il cast del «Viaggio a Reims» non si ripeterà facilmente in una sola serata, ma si sdoppia in produzioni di straordinario prestigio. Non c'è dubbio: il fenomeno-Rossini, come acquisizione critica dell'ultimo ventennio, sta dilagando e conquistando posizioni «popolari» non meno di Verdi e di Puccini, messi in scena nelle Arene.

La musicologia ha tracciato il solco e la rinnovata coscienza belcantistica lo difende per la gioia di folle sempre più oceaniche. Già lo si è detto: questa inversione di tendenza ha portato, per contraccolpo, alla crisi dello stile drammaticorealista, ma in compenso ha esplorato, in lungo e in largo, i tesori del laborioso periodo di tradizione tra Settecento e Ottocento. Ha persino ritoccato ampiamente l'Immagine sommaria di un Rossini-autore-del-Barbiere, vale a dire di un compositore giocoso per eccellenza, con l'eccezione clamorosa e preromantica del «Guglielmo Tell».

Con un contorno di iniziative sempre più raffinato e già felicemente avviato, il «Rossini Opera Festival» (ormai abbiamo fatto l'abitudine al perfido anglicismo) avrà ufficialmente inizio il 16 agosto e ripercorrerà nel suo programma l'arco creativo del Pesarese, dall'irrequieta giovinezza alla geniale vecchiaia, intendendosi per vecchiaia il periodo seguente al prematuro «gran rifiuto» dopo il «Tell»: periodo tutt'altro che ozioso e marginale, come per molto tempo si è creduto, ma illuminato da folgorazioni di portata storica, fra cui — composizioni pianistiche a parte — lo «Stabat Mater» e la «Petite Messe Solennelle», che si eseguiranno — la prima — il 4 e 5 settembre al Teatro Comunale, e — la seconda — il 7 settembre nella versione per grande coro e orchestra, anziché (come sarebbe stato preferibile) in quella originaria per piccola formazione corale, quartetto solistico, due pianoforti e armonium.

Anche in tal caso, comunque, lo schieramento vocale rappresenta quanto di meglio si possa oggi mettere in campo; specie nello «Stabat Mater», dove, accanto alla voce dotatissima dell'americana Susan Dunn, riascolteremo l'inarrivabile gran sacerdotessa del Barocco e del belcanto rossiniano, Marilyn Horne.

Accanto al basso Simone Alaimo, canterà, con la Philharmonia Orchestra e il coro polifonico di Praga diretti da Giuseppe Sinopoli, il più ammirato tenore del momento: Chris Merritt, voce fenomenale per la sbalorditiva facilità di emissione nelle zone sopracute (tale da ridestare il ricordo dei più leggendari tenori del primo romanticismo), ma soprattutto per la sapienza del fraseggio e della modulazione. Una di quelle voci, insomma, che ogni cinquant'anni spalancano prospettive dimenticate nella storia dell'interpretazione, consentendo recuperi di ruoli e di opere, altrimenti da archiviare.

Tale sarà l'«Ermione», spettacolo-clou del Festival, anche per l'impegno scenografico di Enrico Job e del regista Roberto De Simone, e per la presenza sul podio dell'Orchestra Giovanile Italiana di Gustav Kuhn. Con Merritt si confronterà Giuseppe Morino, tenore italiano emergente, scoperto da Celletti a Martina Franca e già lanciato alla Scala — per la verità con risultati un po' deludenti — nell'«Alceste». E vi canterà addirittura un terzo tenore di classe — Rockwell Blake — il che promette un agonismo tenorile elettrizzante, da mettere in relazione con quello dell'«Armida» e della «Donna del lago».

Le «chicche» di quest'anno: due opere finora dimenticate, cantanti di grande spicco e un Accardo sul podio...

Ma la compagnia di canto dell'«Ermione», nell'edizione critica di Patricia Brauner e Philip Gossett, potrà anche valersi di due interpreti femminili di valore mondiale: l'intramontabile Montserrat Caballé e l'altrettanto inossidabile Horne.

Ma, al di là delle curiosità divistiche o dell'interesse per le prestazioni belcantistiche degli interpreti, sta l'importanza delle scelte adottate quest'anno dal Festival per l'ulteriore recupero di un Rossini a torto considerato minore.

Se vogliamo infatti considerare come una sorta di spartiacque cronologico il 1816/'17 (il Rossini del «Barbiere» e di «Cenerentola»), le due opere che quest'anno Pesaro riproporrà si collocano l'una al di qua, l'altra al di là di questo discrimine.

Dalla parte del Rossini ventenne, incline al genere buffo (ma non dimentichiamo che nel '12 scrive il «Demetrio e Polibio» e nel '13 il soavissimo «Tancredi» caro a Stendhal, e l'«Aureliano in Palmira»), sta la felicità gioiosa di una farsa come «L'occasione fa il ladro» ovvero «Il cambio della valigia», su libretto di tal Luigi Prividali, farsa di cui il Roncaglia, più di quarant'anni fa, aveva scritto: «Quando l'opera fu ripresa in epoche recenti, la musica non apparve invecchiata, in molti momenti, anzi si mostrò aggraziata e piena di vita. Varrebbe la pena di ritentare la prova».

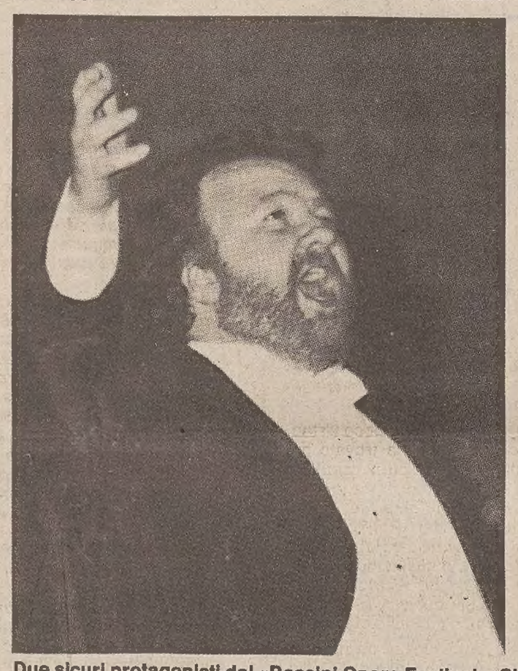
Pesaro adesso segue il consiglio di Roncaglia, avendo affidato a Giovanni Carli Ballola la ricostruzione critica della partitura, e l'allestimento (nell'Auditorium del Conservatorio, quello stesso del ronconiano «Viaggio a Reims») a Jean-Pierre Ponnelle, maestro del teatro giocoso. Assolutamente d'eccezione anche il direttore: Salvatore Accardo. Il che rappresenta un ulteriore, atipico coinvolgimento nel gioco interpretativo rossiniano, dopo la discussa esperienza di Maurizio Pollini quale direttore della «Donna del lago».

Tornato Pollini al suo pianoforte (suonerà proprio il 13 agosto), l'avventura del podio viene tentata adesso dal grande violinista napoletano con lo spirito che tali imprese richiedono e che, del resto, lo stesso pianista milanese aveva profuso generosamente.

Anche Accardo avrà a disposizione, con l'Orchestra Giovanile Italiana, un cast di lusso, con Luciana Serra nel ruolo di Berenice, contesa da due pretendenti: uno autentico ma senza credenziali, l'altro falso, ma munito dei documenti involontariamente sottratti (il famoso «scambio della valigia») al legittimo proprietario in una locanda durante un temporale. La fantasia di Rossini corre qui sul filo dell'assurdo, dell'effimero buffonesco ed equivoco: un invito a nozze per il compositore, e probabilmente anche per gli artefici dello spettacolo pesarese, che aprirà di fatto la rassegna domenica prossima.

Ma le attese maggiori del mondo musicale sono per l'opera seria che sta fra i capolavori successivi al 1816/'17: l'«Ermione», tragedia di fonte raciniana, ridotta dal modesto Tottola e rappresentata per la prima volta al San Carlo di Napoli il 27 marzo 1819. L'opera mette in musica un epilogo sanguinoso della guerra di Troia, avendo fra i personaggi niente meno che Andromaca, vedova di Ettore, Pirro figlio di Achille, Ermione, sposa promessa e gelosa di Pirro, e Oreste, vendicativo cugino di Ermione.

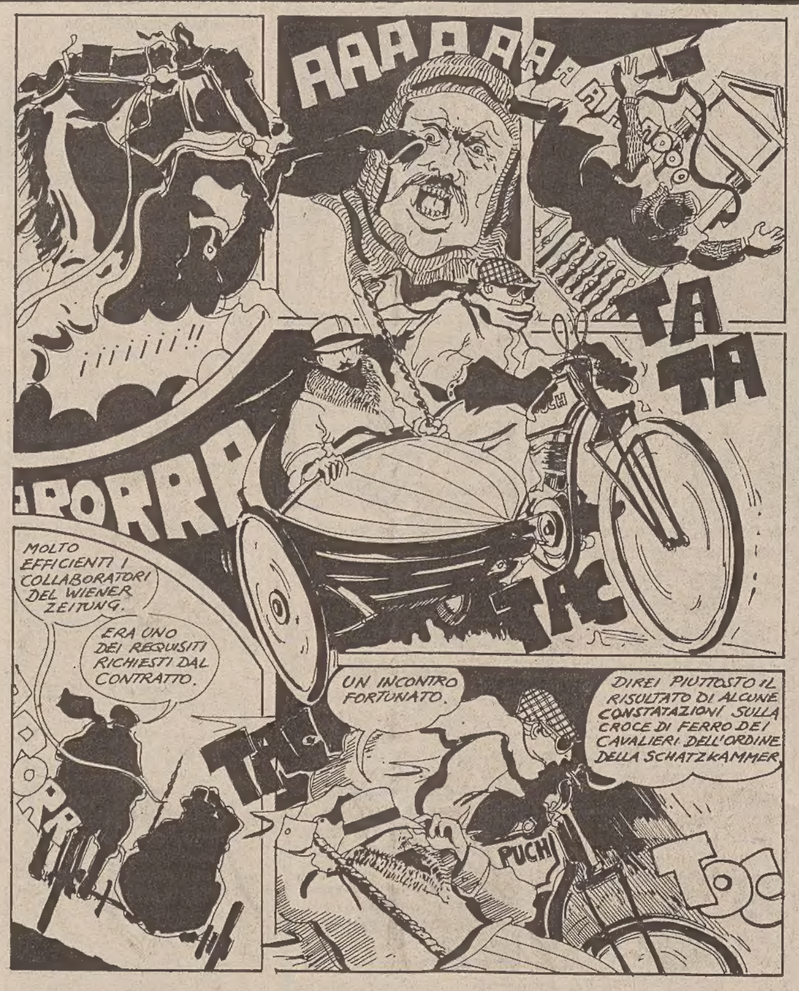
Opera ricca di ricerche sul piano del linguaggio declamatorio-drammatico e sullo slancio degli esiti di «Armida» e di «Otello», «Ermione» — secondo Pietro Mioli — afferma «la sua modernità alfieriana, non solo sul piano musicale, ma anche sul piano drammatico psicologico-morale».

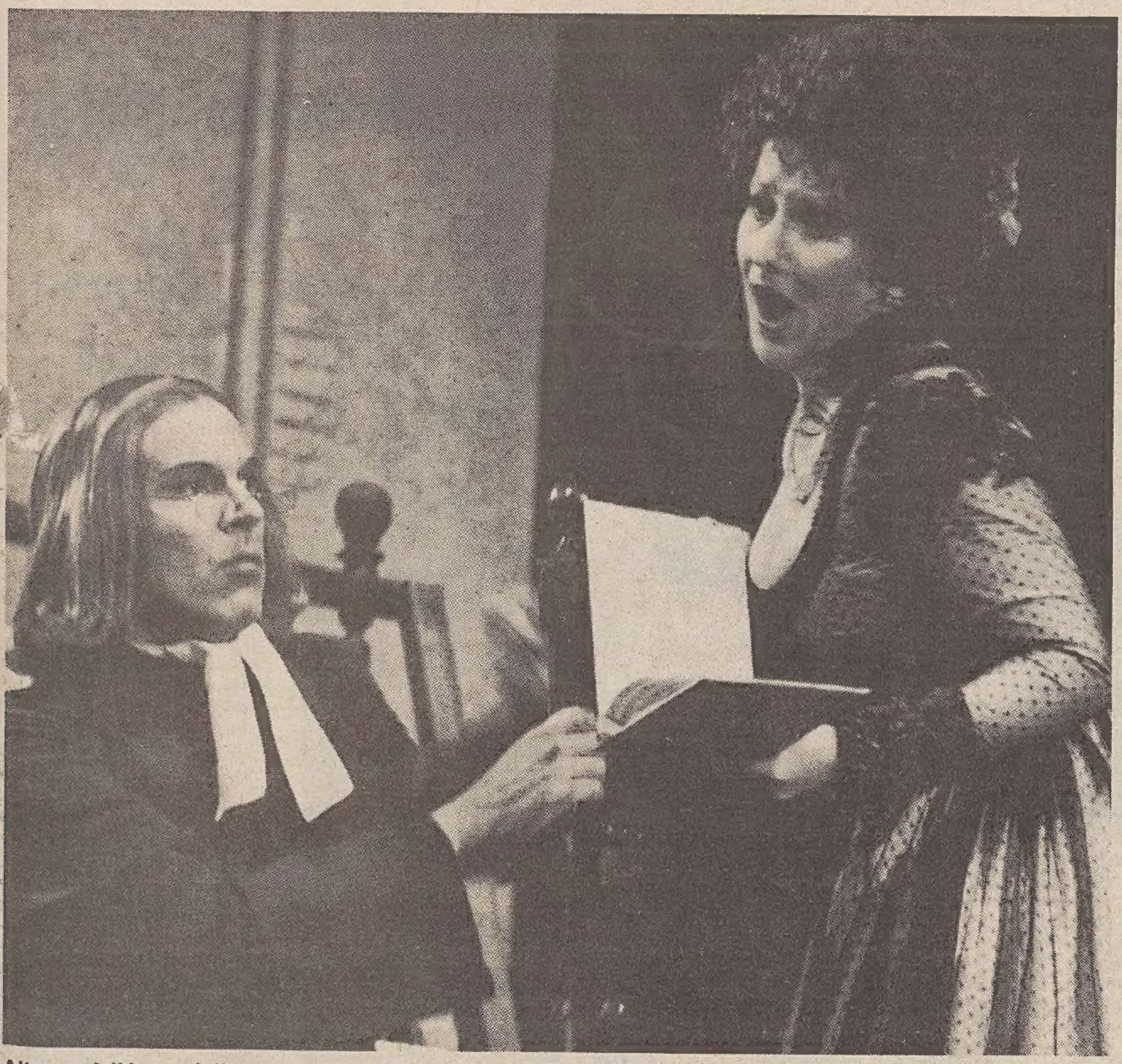


Due sicuri protagonisti del «Rossini Opera Festival»: Chris Merritt (a sinistra), il più ammirato tenore del momento, e Giuseppe Morino, altro tenore «emergente», reduce da un grande successo nel Festival di Martina Franca.

MANUSSI DE MONTEOMBRA

IL·DENTE·DEL·LEVIATANO





Altre voci di lusso della rassegna di Pesaro: il tenore Rockwell Blake e il soprano Luciana Serra. Il primo canterà nell'«Ermione», la seconda ne «L'occasione fa il ladro, ossia il cambio della valigia».

ROSSINI / «CARNET»

Figaro qua, Figaro là

Crescendo del repertorio rossiniano

La riscoperta non indiscriminata del teatro rossiniano, il crescente impegno stilistico degli interpreti, anche da parte di giovani rincalzi, sta favorendo un «effetto-Rossini» in tutti i teatri del mondo. Lo stesso, quasi ineseguibile, «Viaggio a Reims», è già in programma nel gennaio prossimo alla Staatsoper di Vienna, sempre con la direzione di Abbado, ma con Montserrat Caballé al posto della Ricciarelli (rispetto al cast pesarese).

Nella stessa stagione viennese Agnes Baltsa, il mezzosoprano greco che in anni giovanili è stata anche Cherubino al «Verdi» di Trieste, sarà Isabella nell'«Italiana in Algeri». Riprenderà lo stesso ruolo a Chicago accanto a Rockwell Blake. Futuro rossiniano anche per il basso Simone Alaimo, dopo i successi di Martina Franca: nell'autunno dell'88 il basso canterà infatti «La pietra del paragone» a Bologna.

Sempre a Bologna, ma già nel prossimo febbraio, è atteso «Il signor Bruschino» messo in scena da De Simone con Claudio Desderi e Patrizia Pace. Prima ancora, in gennaio, al Covent Garden, diretta da Gabriele Ferro e messa in scena da Ponnelle, è attesa «L'Italiana in Algeri», con la solita Baltsa e il basso sovietico Paata Burchuladze. La canadese Frederica von Stade ritornerà invece a Rossini («Cenerentola») a Los Angeles, accanto al tenore Dalmacio Gonzales.

Da segnalare infine, il 20 ottobre prossimo, a Cagliari, l'avvenimento di portata culturale europea: la rappresentazione integrale (in francese) del «Guillaume Tell» diretta da Kuhn e nell'allestimento di Samaritani. Fra gli interpreti Jean Philippe Lafont, Daniela Dessì e Chris Merritt.

ROSSINI / «ANTEPRIMA»

Espressivo cantabile

Renzetti-Accardo, ovazioni a Pesaro

PESARO — Festosa «anteprima», sabato sera, del «Rossini Opera Festival», con il concerto in piazza del Popolo dell'Orchestra internazionale d'Italia diretta da Donato Renzetti, con Salvatore Accardo solista di lusso col suo magico Stradivari.

Dopo la drammatica ouverture dall'«Egmont» di Beethoven, è stato il «Concerto per violino e orchestra op. 64», sempre di Beethoven, a imprimere al concerto una quota interpretativa di eccezionale livello. L'inusuale disegno espressivo della composizione si è potuto cogliere in tutta evidenza nella stupenda introduzione orchestrale e nel successivo, appasionato intervento di Accardo, il cui «cantabile espressivo» di rara purezza ha toccato nel segno della grande intuizione beethoveniana.

Il magnifico primo movimento, tutto sommato poco virtuosistico ma di grande rigore concertante, ha trovato poi nell'arditissima «cadenza» motivo di particolare gratificazione per un interprete quale Accardo. Ancora a un raro livello di qualità musicale il movimento centrale, cui ha fatto seguito la felicissima intuizione del «Rondò» finale nel quale la comunità d'intenti tra Accardo e Renzetti si è rivelata perfettamente coincidente. L'entusiasmo del pubblico ha salutato il solista con instancabili e calorosi consensi, costellati da reiterate richieste di bis, giustamente inevase: dopo un tale capolavoro non c'è nulla che possa essere proposto con buone ragioni musicali.

Il concerto è poi proseguito con la terza sinfonia di Mendelsson nella quale la giovane e brillante Orchestra internazionale d'Italia ha trovato modo di farsi onore.

NARRATIVA

Sano indio silvestre

Darcy Ribeiro, scrittore e antropologo: «Utopia selvaggia»

Recensione di
Giorgio Placereani

Sia caso, guerra editoriale, Provvidenza divina o ufologica, due romanzi appena tradotti in italiano parlano di amazzoni in Amazzonia... che non è come dire Svizzeri in Svizzera, ma l'immaginario umano è come l'acqua: trova sempre un modo di infiltrarsi; e così, scacciate dalle loro sedi mitiche in Asia minore, le guerriere prive di una mammella (questo è l'etimo) si ritrovarono, fantomatica presenza, nel bacino del Rio delle Amazzoni, dandogli il nome.

Uno dei due libri cui accennavamo è «Amazzonia misteriosa», di Gastao Cruls (Theoria, pagg. 223, lire 22.000), ma qui vorremmo brevemente parlare dell'altro, che abbiamo appena finito di leggere: Darcy Ribeiro, «Utopia selvaggia» (Einaudi, pagg. 171, lire 18.000. Sono 105 lire a pagina, se vogliamo computarle secondo l'uso introdotto in «Lupo solitario» dalla bellissima — bellissimo? — Eva Robins: però è rilegato).

Bisogna dire però che le Amazzoni compaiono solo nella prima delle tre parti del romanzo, che è anche la più fiacca. Dunque: il tenente Gasparino Carvalhal, dell'esercito brasiliano — che non riesce a stare attaccato alle proprie generalità, dato che si trova ben presto ribattezzato Pitum e Orecchione — sta combattendo una guerra tanto demenziale quanto segreta alla frontiera con la Guiana. Che è, che non è, si trova sradicato dai suoi compagni, oggettivamente disertore, e catturato dalle Amazzoni.

Non è contento, il nostro tenente, che è di razza negra, il che fra l'altro gli procura da parte delle sue catturatrici tormentose strigliate con sabbia bagnata («scoprì solo più tardi che lo facevano solo perché, vedendolo tanto nero, pensavano che fosse dipinto»). Sulle prime s'aspetta di essere immediatamente cotto e mangiato; poi quando scopre di essere destinato all'ufficio di «fornicatore» e riproduttore, unico «membrum virile» in una comunità di donne, teme tuttavia di venire ucciso quando le avrà finalmente possedute tutte: poiché presso le Amazzoni vige la legge che ogni donna possa avere un solo contatto intimo con l'uomo. Inoltre, anche il suo lavoro comincia a farsi, se non oneroso, ripetitivo. Ma Pitum è fortunato: con un certo disprezzo, un bel giorno le Amazzoni si liberano di lui abbandonandolo.

Fantasie da un Eden dove si vive molto liberi

Catturato da una tribù di indios «normali», il nostro eroe si salva grazie all'intercessione di due suore missionarie, Uxor e Tivù (i nomi in questa storia sono sempre satirico/umoristici, in ossequio al tono «carnevalesco» del romanzo), e si integra nella tribù, sorta di comunità edenica, concezione quest'ultima che ci sembra la chiave del romanzo.

«Questi indios sono degli inglesi silvestri»: i maschi passano la loro giornata al club, la Casa degli Uomini, a chiacchierare e sognare. Le donne li raggiungono per cenare insieme. L'attività erotica è incessante e notevolmente libera, a parte i tabù endogamici.

«Il loro unico lavoro è vivere convivendo e peccando innocenti all'interno della comunità solidale». Piante magiche — molto bella la loro breve descrizione — provvedono delle droghe con cui allargare i limiti del concreto e rapportarsi ai «parenti» animali.

In effetti questi indios vivono nell'universo «libero» e autosufficiente del pensiero primitivo: Darcy Ribeiro prima che narratore è antropologo, e ha passato buona parte della sua vita con (e per) gli indios. Sa di cosa parla e riesce a tratti a trasmetterne il fascino.

Al mondo degli indios si contrappone la descrizione satirica del Brasile «civilizzato», mostruoso e tecnocratico, coi toni di una distopia (utopia negativa) in parallelo con l'utopia indigena. Perché «Utopia selvaggia» è un romanzo a più voci contrapposte: la narrazione si squarcia e si interrompe per gli ironici commenti dell'antropologo, le parodie, gli scherzetti «culti» come certe pseudonote.

L'Eden anarchico degli indios attira e insieme respinge i «civilizzati», Pitum e le suore (queste ultime, con buffe divergenze teologico-catechistiche). Infine, nel corso di un'orgia a base della droga «caapi», Pitum e la suora giovane, Uxor, si gettano nella beata sfrenatezza e si trasformano in animali come tutti gli altri, con svariate copulazioni zoomorfe, mentre Uxor piange invocando inascoltata il suo dio. Il villaggio si stacca dal suolo e parte come un disco volante per girare il Brasile: una conclusione che porta allo zenit il tono mitico-fiabesco.

Ma disturba lo «sforzo» di condannare la civiltà

La letteratura brasiliana ha una lunga tradizione di forte rappresentazione di contrasti (com'è naturale in un Paese sterminato in senso sia geografico sia sociale) e di riflessione anche angosciosa sulle diversissime radici da cui il Brasile sorge: è la questione del «meticciato culturale». Darcy Ribeiro entra in questa temperie.

Citiamo qui, dalla postfazione della curatrice Daniela Ferioli, un suo brano di conversazione: «Vorrei tanto far fare qui a Rio un pannello, un murale, non so, una cosa grande che mostri gli europei che stanno arrivando sulle loro navi e gli indios sulla costa. Gli uni di fronte agli altri. Gli europei barbuti, capelloni, puzzolenti come bestie, con la faccia scavata, rosa dallo scorbuto, un'umanità orrenda, diabolica. E dall'altra parte gli indios levigati, belli, sani... un'umanità illibata, bella, innocente che si muoveva leggera tra piante e fiori di indicibile bellezza. L'Eden».

Questa netta contrapposizione fra mondo europeo e mondo indio, forse, serpeggiando anche attraverso i due discorsi del romanzo di Ribeiro, ne causa il fallimento artistico. Ci riferiamo all'alternarsi fra un'ironia stanca e piuttosto meccanica nelle parti sul Brasile «civile» e la favola nel mondo indio, più fresca, più ricca di humour genuino.

Stiamo pensando, come esempio del primo modo, al terrificante capitolo intitolato «Prospero», teorizzazione dell'anti-utopia tecnologica, che al di là delle buone intenzioni è di piattezza addirittura televisiva.

Mentre gli squarci, gli sfondi, le pagine sul villaggio, certe brevi sapide definizioni, avrebbero potuto — volendo — ricreare un tono fiabesco, e polemico nelle sue implicazioni, anche senza l'intellettualismo e l'artificialità del suo contraltare.

In altri termini, ecco un libro troppo pensato, che raggiunge un genuino livello d'interesse quando sa collegarsi strettamente a quel mondo amazzonico, a quell'universo indio che l'autore più ama.

Forse anche per questo la parte iniziale sulle Amazzoni è la più deludente: il loro carattere mitologico le lascia astratte.

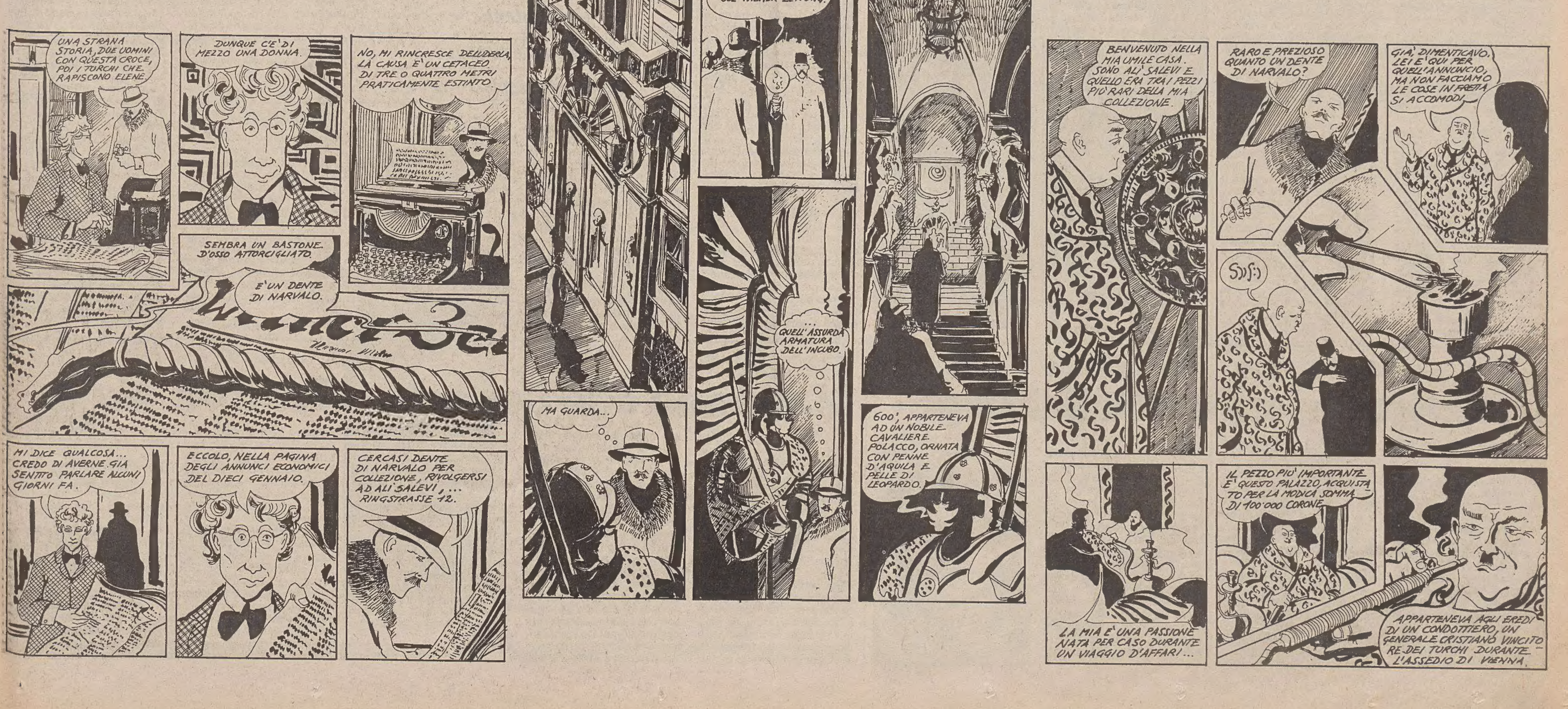
Pagine come quella sugli animali nell'ultimo capitolo — «ogni parente animale vuole contribuire al banchetto della festa, soprattutto i cugini Tapiro e Procione. Ma anche i Cervi che, essendo cognati, devono essere cucinati con cura. Importanti sono i nonni Giaguaro e Puma...» — siano o no «fictional» nei particolari, uniscono invece alla vivezza una godibile autenticità.

Ribeiro, che conosce bene le tribù indios dell'Amazzonia (in questa foto, un gruppo yanomani) ne ha voluto esaltare le caratteristiche di vita: ma il romanzo soffre un po' di questa eccessiva volontà dimostrativa.

Testo e disegni
di GIULIO STAGNI

SETTIMA PUNTATA

Riassunto - Vienna, 1912. L'ispettore Manussi è stato rapito e drogato dai turchi che danno la caccia al «dente del Leviatano». Ristabilitosi, intuisce che la preziosa preda è il bastone con un dente di narvalo da lui già ammirato nel negozio di Shaphiro (a sua volta rapito con la figlia). Se ne impossessa, ma...

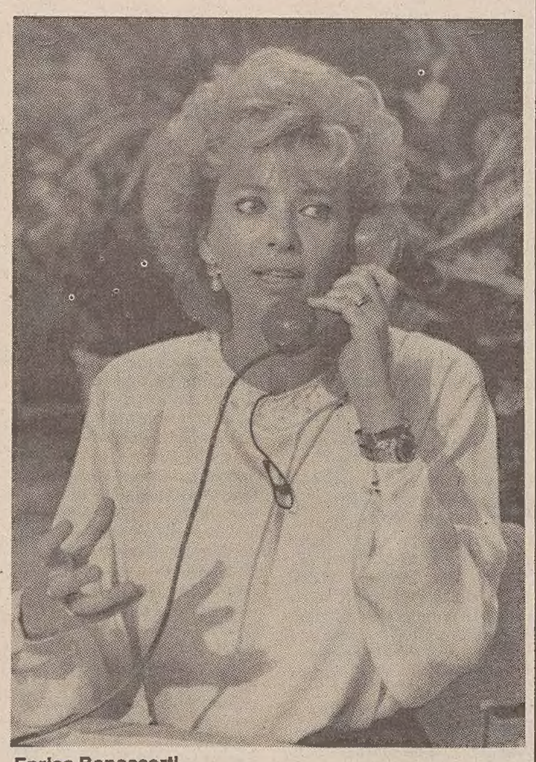


ENRICA BONACCORTI E LA TV

Ma c'è un clima di gara che non le piace

ROMA — Provate a fare il conto: 776 puntate in Rai con «Italia sera» e «Pronto chi gioca?», più «speciali», i «Pronto Topolino?» i «Natali» e le «elettorali». Per quante ore di trasmissione Enrica Bonaccorti è stata la protagonista del video?
Qualcuno l'ha già definita stakanovista, ma per lei è normale così. Arrivando in casa Berlusconi si è subito rimboccata le maniche ed è già pronta, con le quindici persone del suo staff, per tornare in onda a fine settembre con due programmi. Dalle 18 alle 20.30 condurrà («In piedi — promette — basta coi salotti e le vetrine di vedettes») «Ciao Enrica», dal lunedì al venerdì. La domenica pomeriggio, invece, sarà il filo conduttore de «La giostra», che riunirà le star del biscione, soprattutto Pippo Baudo e Mike Bongiorno, per la prima volta insieme. All'interno della «Giostra» condurrà un «Ok bimbi».
E' molto emozionata, la signora Bonaccorti: «Oltre ai tremori inevitabili, debutto con una nuova trasmissione, la paura di non farcela, la tremarella da telecamera che ancora provo dopo tanti anni, quest'anno c'è di più. Per me, per tutti in verità, quella che si apre è una stagione molto importante. C'è molta attenzione verso i fatti televisivi, forse troppa e comunque tenuta desta in modo sbagliato. Si fanno le classifiche, le hit-parade con le new-entry e le uscite dei personaggi televisivi. C'è un clima di gara che non mi piace. Alcuni lo trovano stimolante, a me dà un po' fastidio. Mi dicevo di essere arrivata, ero contenta di quello che facevo, mi sentivo molto fortunata a fare quello che mi piaceva».
Anche da Berlusconi continuerà a fare quello che le piace. Per esempio è molto eccitata all'idea che con «Ciao Enrica», tornerà a mettersi «al servizio del pubblico», un'espressione che ama in modo particolare, e che quest'anno avrà un senso più preciso. «La mia trasmissione pomeridiana si basa su una segreteria telefonica in funzione 24 ore su 24 — spiega —. E' la prima volta che la gente ha a disposizione uno strumento del genere per esprimersi. Tutte le richieste che arriveranno in segreteria saranno valutate dalla redazione e inserite in un computer che, esaminandone le percentuali, stabilirà i temi intorno a cui ruoteranno le varie puntate. Salute, casa, scuola, insomma le cose che la gente ha a cuore».
Per lei, che ha più volte espresso il desiderio di devolvere in beneficenza parte dei suoi guadagni, non sarà solo questo: «Date le difficoltà burocratiche di fare della beneficenza senza essere penalizzati, cercherò di approfittare delle esigenze di cui verrò a conoscenza per regalare fatti e non solo parole. Nei limiti del mio possibile, è chiaro».
Umana, simpatica, diplomatica, Enrica nasconde, se li ha, i rimpianti per la perduta famiglia di «Pronto chi gioca?», che per di più si troverà a fronteggiare la domenica pomeriggio, essendo Irene Ghergo e Gianni Boncompagni diventati gli autori di «Domenica in».
«Intorno a me sono tutti carini — dice —. Per ora continuiamo a festeggiare con pasticcini e spumante. La mia nuova famiglia al di fuori del programma è molto bella e numerosa. Sembra anche armoniosa. Spero che un giorno ce la faremo a essere una squadra che lotta e lavora insieme. Sarebbe stupido farci la guerra fra noi».

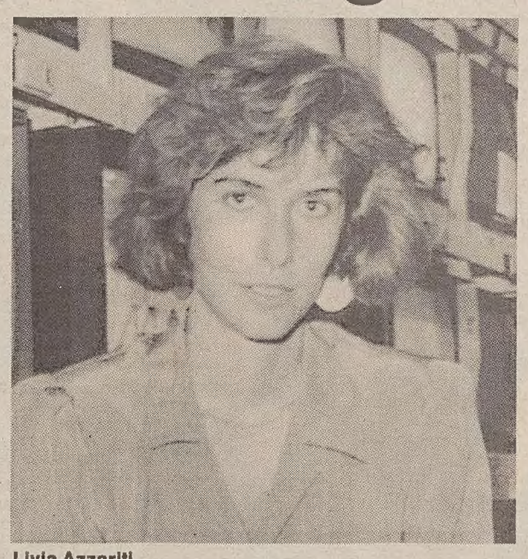
[m. t.]


Enrica Bonaccorti

LIVIA AZZARITI

Esperta in rianimazione ci darà il buongiorno

ROMA — Sarà Livia Azzariti, è noto, 32 anni, romana, medico specializzato in anestesia e rianimazione, a prendere il posto di Elisabetta Gardini per augurare, al fianco di Piero Badaloni, il buongiorno agli italiani, a partire dalle 7.20 del 21 settembre prossimo sulla prima rete tv della Rai.
Scelta tra decine e decine di candidate, risultata telegenica e disinvolta dai provini cui è stata sottoposta, Livia Azzariti, non estranea del resto, alla televisione (ha preso parte a programmi del Dipartimento scuola educazione per fornire consulenze medico-scientifiche, a «Pranzo in tv» con Luciano Rispoli, ha sostituito, in «emergenza» Enrica Bonaccorti in «Pronto, chi gioca?»), Livia Azzariti non aspira, tuttavia, a diventare una «star» della tivù. «Ma allora perché anche questa nuova impegnativa esperienza?».
Alla domanda, rivoltale mentre era in procinto di cominciare una «vacanza brasiliana» ha risposto: «Sono stata conquistata a suo tempo dalla tv poiché mi sono resa conto che é un veicolo straordinario per promuovere in maniera chiara a tutti la divulgazione scientifica. Non ho saputo sottrarmi all'invito rivoltomi dai dirigenti di Raiuno perché mi attrae e mi lusinga conversare con milioni di italiani non soltanto di medicina; stabilire, mi auguro, rapporti umani anche con coloro che non verrano in studio».
Quanto durerà l'esperienza di «Uno mattina»?
«Non più di quattro mesi, poiché desidero ritornare a esercitare la professione di medico, che temo di dovere interrompere fino al febbraio '88, in quanto è mia intenzione prendere parte anche alla realizzazione del programma, dunque intervenire alle riunioni di redazione nel pomeriggio».
Quali sono le sue aspettative come conduttrice di «Uno mattina»?
«Desidero soltanto che la gente mi dimostri simpatia la stessa che dò ai miei pazienti e che sono felice se mi viene ricambiata».
Pensa che la televisione possa giovare alla sua professione medica?
«Perché no? Anche se molti pregiudizi nei riguardi di medici di sesso femminile, fatta eccezione per i chirurghi, sono stati accantonati, la popolarità non guasta. E se, per giunta, i telespettatori mi trovano gradevole, soprattutto capace di infondere fiducia, non è escluso che il numero dei miei clienti aumenti».
C'è stato un motivo di carattere venale che l'ha indotta a decidere di disertare per quattro mesi lo studio mutualistico, dove dopo la specializzazione ha lavorato?
«Non mi emoziona affatto l'idea di guadagnare in quattro mesi quello che ho guadagnato, facendo il medico, in quattro anni».
Occhi verdi, capelli castani, sottile, la nuova «signorina buongiorno» confessa di essere innamorata.


Livia Azzariti

JASNA CORRADO MERLAK

Un'arpa proiettata verso l'America

Gli anni sono pochi, appena ventuno, ma le esperienze artistiche notevoli: una quarantina di concerti in Italia, Inghilterra, Olanda, Jugoslavia, Francia, Stati Uniti.
Jasna Corrado Merlak, arpista triestina, miglior diploma 1985, premio del Presidente della Repubblica, già da qualche anno si divide fra la città natale e gli Stati Uniti, dove a Rochester, nello Stato di New York, è tra gli studenti della prestigiosa Eastman School, allieva di Eileene Malone. Una breve ma intensa carriera, che oggi si può considerare qualcosa in più di un'ottima posizione di partenza, e che è cominciata molto presto, a Trieste.
Jasna Corrado Merlak è sempre vissuta nella musica. Sua madre, Neva Merlak, è infatti pianista, e da anni insegna al nostro conservatorio.
La scelta dell'arpa, uno strumento particolare, insolito se vogliamo, si deve alla convinzione che molto, anche nello studio dell'arte dei suoni, dipende dall'insegnante, dal metodo didattico, dal rapporto umano. Così lo studio è cominciato con Evelina Vio, arpista scomparsa un anno fa, indimenticabile figura di docente cui si deve la formazione di generazioni di musiciste. Tra queste Jasna Corrado Merlak, che appena quindicenne viene avviata alla carriera concertistica e suona ad Alessandria.
Talento ed educazione non trovano difficoltà a essere espresse perché, come afferma la giovane musicista, «il pubblico non mi ha mai intimidita. Anzi, è stato sempre uno stimolo a dare il massimo, a esprimere ciò che la musica mi trasmette».
Nello stesso anno, arriva la prima vittoria a un concorso nazionale, quello di Santa Maria Ligure. Da allora concerti e concorsi si infittiscono tanto che Jasna Corrado Merlak, già prima del diploma, ottenuto con la professoressa Maria Grazia Consoli, suona da solista con le orchestre Filarmonica slovena, della Radiotelevisione di Lubiana, del Teatro Verdi. Nel 1986 vince il primo premio al Concorso internazionale di Parigi e quest'anno, il 7 e l'8 giugno scorsi suona alla Fenice, assieme ad altri tre «giovani talenti» italiani, per i Sette Grandi, riuniti nel vertice veneziano.
Nonostante i lusinghieri risultati, Jasna Corrado Merlak oggi è ancora proiettata verso lo studio: «Negli Stati Uniti sto seguendo corsi di perfezionamento. In questo periodo sto affinando la tecnica del suono, che per l'arpa deve essere dolcissimo, morbidissimo, pena il rischio che diventi addirittura sgradevole». Del repertorio, che per il suo strumento purtroppo non è vastissimo, la giovane concertista predilige la produzione «antica». Le danze del '500, '600, «splendide per la semplicità e la purezza della costruzione armonica».
Quali sono i progetti per il futuro? Un recital a Houston il 27 ottobre e ancora una permanenza in Usa per qualche mese. Poi si vedrà: «In America mi sono trovata subito bene. Ho stretto molte amicizie e non scarto l'ipotesi di fermarmi a vivere là. Questa è la mia città, certo, verrò qui sicuramente, il più possibile, ma negli Usa le possibilità sono talmente tante...».

[Viviana Valente]

EUGENIO FINARDI

Italiano a tutti gli effetti

Lo show questa sera al Palamusic di Sacile

PORDENONE — E mentre tutti guardano all'America, lui va in qualche modo controcorrente e riscopre il fascino delle cose italiane. Pur essendo mezzo americano (per parte di madre).
Eugenio Finardi, 33 anni, di professione «rockettaro melodico», ha intitolato per l'appunto «Dolce Italia» il suo nuovo album, che costituisce parte integrante dello show dal vivo che questa sera arriva nella nostra regione (Sacile, Palamusic, inizio alle ore 21).
«Mi sconcerta quanto l'Italia si stia americanizzando — afferma Finardi —, i modelli proposti dai media e dalla pubblicità sono proprio quelli che io ho scelto di rifiutare. L'anno scorso ho passato un lungo periodo nella casa dei miei genitori, nel Massachussetts. E proprio vivendo lì, mi sono accorto innanzitutto che quella non era la mia casa, che gli americani non erano la mia gente, che quella non era la mia cultura. Insomma, che mi sentivo, e mi sento, italiano a tutti gli effetti. E che avevo una voglia matta di tornare in quella Milano che quando ci vivi ti sembra insopportabile, ma che cominci ad apprezzare solo quando ne sei lontano.
«Poi mi sono accorto — continua il musicista — di quanto sia sbagliato, da parte dei giovani italiani, mitizzare gli Stati Uniti e tutto quello che dagli Stati Uniti arriva. Anche perché mai come adesso il nostro Paese — e quel che dal nostro Paese arriva — è apprezzato e per certi versi addirittura invidiato anche oltreoceano. Il discorso potrebbe cominciare a valere finalmente anche in campo musicale: in Italia si fa della buona musica. Chiaramente non potremo mai fare del rock come lo fanno oltreoceano o in Inghilterra. Ma è anche ora di smetterla con questa abitudine di accettare indiscriminatamente tutto quello che ci arriva dall'estero: ci sono cose buone e meno buone, e a queste ultime possono tranquillamente tener testa molti prodotti italiani...».
Un discorso insomma «musical-nazionale», che arriva da un artista che ha percorso negli ultimi dieci-dodici anni un itinerario molto rappresentativo delle tendenze che hanno caratterizzato l'universo giovanile e musicale italiano. Partito dal movimentismo della «Musica ribelle», Finardi ha infatti operato attraverso la sua discografia una svolta verso un rock sempre più italiano nell'ispirazione e nella matrice culturale.
Da parte dei suoi detrattori gli è stata sempre rimproverata una certa superficialità, per non dire banalità, nel modo di affrontare certi temi nei suoi testi. Chi invece lo apprezza ha parlato di modo diretto e immediato di cantare temi e tematiche che la sua generazione ha conosciuto e vissuto spesso in maniera traumatica.
Con Eugenio Finardi, dal vivo, una band che rappresenta buona parte della storia del pop-rock italiano degli ultimi dieci-quindici anni. E che ha in musicisti come il batterista Walter Calloni e il violinista Lucio Fabbri (quando non è impegnato con la PFM) i suoi indubitabili punti di forza.

[Carlo Muscatello]

■
MARLIA. Richiamato a Hollywood da impegni contrattuali, Michele Placido ha dovuto rinunciare allo spettacolo «Napoleone» (una selezione di testi scritti dallo stesso Bonaparte, da Sthendal, Manzoni e Byron) che andrà in scena giovedì 20 agosto al «Teatro Accademico» di Bagni di Lucca.

GRAZIE A CAPPUCCILLI

Traviata salvata

L'opera in scena allo Sferisterio di Macerata

MACERATA — Un bis dell'aria «Di Provenza il mar, il suol» — lungamente richiesto dal pubblico al baritono Piero Cappuccilli, che l'ha infine concesso — ha costituito la notte scorsa il momento di maggior coinvolgimento degli spettatori accorsi all'Arena Sferisterio di Macerata, più numerosi che in ogni precedente rappresentazione, alla prima della «Traviata» di Giuseppe Verdi, messa in scena con la regia di Attilio Colonnello.
Lunghe e calorose acclamazioni — dopo una fredda accoglienza iniziale, caratterizzata anche da qualche isolata disapprovazione — sono andate pure, nel corso della rappresentazione e soprattutto negli oltre dieci minuti di applausi conclusivi, al soprano Diana Soviero, che ha impersonato Violetta, e al tenore giapponese Taro Ichihara, interprete di Alfredo. Consensi hanno suscitato poi le coreografie — in buona parte ispirate al flamenco — di Luisillo, eseguite dal Teatro de Danza Espanol. Applausi, infine, per l'orchestra filarmonica marchigiana e per il coro lirico marchigiano «Bellini», guidati dalla bacchetta di Baldo Bodic.
Non è stato, comunque, soltanto per Cappuccilli se il pubblico — che durante il primo atto si era dimostrato piuttosto tiepido, giungendo a disapprovare con qualche isolato fischio alcune imperfezioni esecutive — è stato trascinato man mano fino alle esplosioni di entusiasmo che hanno interrotto continuamente l'azione durante il secondo e il terzo atto, e soprattutto fino al lungo e caloroso applauso conclusivo. Il successo della «Traviata» maceratese si deve infatti anche all'ottima prova della Soviero: apparsa ben calata in tutte le diverse caratterizzazioni psicologiche e vocali che Verdi ha attribuito al personaggio di Violetta nelle varie fasi dell'opera, il soprano ha dimostrato una solida impostazione tecnica nell'impervia scrittura del primo atto — nonostante qualche lieve scompostezza vocale nei passaggi più impegnativi — e un intenso vigore drammatico nel secondo è nel terzo atto.
La recitazione vibrante con la quale la Soviero ha reso Violetta ha contrastato con una certa staticità scenica dell'Alfredo di Ichihara; ma il tenore ha ugualmente conquistato il pubblico con la sua voce calda e robusta e con un'interpretazione musicalmente ineccepibile, sorretta anche da una pronuncia italiana praticamente perfetta.
Piuttosto statica, d'altra parte, è apparsa anche la regia di Attilio Colonnello.
Più riusciti, dello stesso Colonnello, i ben curati costumi.

SCONVOLTO

Stallone story

LONDRA — Il matrimonio tra Silvester Stallone e Brigitte Nielsen è stato fatto naufragare non da «un amore proibito» tra la bellissima modella danese e la sua segretaria Kelly ma dall'attore austriaco Arnold Schwarzenegger.
Lo scrive in un servizio in «esclusiva mondiale» il giornale inglese «The Star». Il protagonista di Rocky è sconvolto, afferma il quotidiano. «Schwarzenegger-Conan il barbaro» è uno dei suoi migliori amici.
Un procedimento di divorzio è attualmente in corso tra Stallone e la bella Brigitte, a cui sono stati attribuiti i «flirt» più svariati. Lo «Star» sostiene che la relazione che ha dato il colpo di grazia a un matrimonio già traballante è stata quella tra la modella danese e il muscoloso attore austriaco.

I FILM DI VENEZIA 44

E' un «quartiere» tutto suo

Silvano Agosti ne è regista, sceneggiatore, produttore e montatore

ROMA — «Le storie narrate nel mio film "Quartiere" sono autentiche, e spesso i personaggi che le hanno interpretate sono gli stessi che le hanno vissute».
Con questa frase, opposta a quelle che spesso si leggono nei titoli dei film («le storie e i personaggi non hanno alcun riferimento a fatti reali»), il regista-sceneggiatore-produttore-montatore-direttore della fotografia Silvano Agosti ha cominciato a spiegare il significato della sua opera che Guglielmo Biraghi ha selezionato per la 44/a Mostra del cinema di Venezia.
« Quartiere vuole rappresentare — ha proseguito l'autore — quella sensazione che tutti abbiamo della socialità: che sia a portata di mano. Cioè che il vicino di casa potrebbe essere un eccellente amico. Che il negoziante potrebbe non ingannarci e che tutti coloro che sfioriamo nella giornata fanno parte di noi e della nostra vita. Però non è così, è esattamente l'opposto.
«Per realizzare un film sull'attualità di oggi — ha detto Agosti — ho immaginato di vivere nel 2300 e di voler fare un film sul 1987. Il risultato è una raffigurazione documentata di una civiltà alle soglie del secondo millennio di consapevolezza umana. Non, però, dal punto di vista sociologico ma da quello del sentimento.
«Ho così storicizzato il quotidiano osservando l'umanità, con gli occhi di quelli che la esamineranno tra 300 e più anni, che cerca di portare avanti questo straordinario mistero che è la vita — ha proseguito Agosti —. Il filo conduttore del film è proprio un fatto del quale sono stato coprotagonista: è la vicenda di un uomo anziano che ha dormito per cinque anni nella mia macchina e che ho imparato a conoscere solo dopo due anni. Siamo così diventati amici, ed è stato allora che mi ha raccontato la sua vita. Il film, infatti, comincia con un vecchio dall'aspetto stanco che vaga per il quartiere, portando le sue borse di plastica, e che si rifugia in un'automobile, eletta abusivamente a suo domicilio. Egli è assistito, ogni tanto, dalla portiera dello stabile vicino. Una notte lo scopriamo mentre si lava a una fontanella. Si prepara a un incontro d'amore. Il primo della sua vita, dopo il matrimonio non consumato di 35 anni prima. L'incontro è con la portinaia, una vedova civile, che offre al vecchio una notte d'amore. Per la prima volta, all'età di 70 anni, l'uomo vive la liberazione dell'orgasmo. E' incredulo ma felice nell'aver scoperto l'amore e la vita».

Le storie narrate sono autentiche come i personaggi che le hanno vissute

La lavorazione di «Quartiere» è durata quasi tre anni perché Silvano Agosti l'ha alternata alla sua attività di gestore di una sala cinematografica della quale, spesso, è anche l'operatore.
Su questo argomento il regista ha precisato: «E' stata una necessità, perché dopo aver prodotto il film Pianeta azzurro di Franco Piavoli non ero riuscito a trovare alcun esercente che lo volesse programmare. Ho quindi rilevato e riaperto il cinema romano degli Scipioni e il film ha battuto il record assoluto delle frequenze e della programmazione: lo hanno visto una media di 400 spettatori al giorno per un anno intero. E ora ho intenzione di ripetere l'esperienza con Quartiere , subito dopo la sua presentazione alla Mostra del cinema di Venezia, se non troverò gli esercenti interessati a proiettarlo su scala nazionale».
Interpreti principali del film sono Victoria Zinny, Dario Ghirardi, Valeria Sabel, Lino Salemme, Alessandra Corsale, Paola Agosti, Lorenzo Negri.
La sceneggiatura, la fotografia, la regia e il montaggio sono di Silvano Agosti che ne è anche il produttore per la «11 marzo cinematografica». Le musiche sono di Ennio Morricone.

■
DEEP PURPLE. L'organizzatore Franco Mamone ha annunciato ufficialmente che i Deep Purple verranno in Italia per un breve tour dall'1 al 5 settembre. I Deep Purple, che suoneranno nella loro «storica formazione» (Ritchie Blackmore, Ian Paice e Ian Gillan), saranno l'1 e il 2 settembre al Palatrussardi di Milano e il 4 e 5 settembre a Roma alla scalinata del Palazzo della Civiltà del Lavoro all'Eur dove si è svolto anche il Festival del jazz. I biglietti costeranno 25.000 lire e potranno essere acquistati presso le abituali prevendite. Non è escluso che il 7 settembre i Deep Purple possano effettuare un altro concerto a Bologna.

CON L'ORCHESTRA DI S. CECILIA

Uto Ughi: trionfo a Salisburgo

SALISBURGO — E' durato un'ora in più del previsto (tra applausi e bis) il concerto di Uto Ughi, accompagnato dall'orchestra da camera di Santa Cecilia di Roma al Festival di Salisburgo, dove il violinista italiano suonava per la prima volta. «Un debutto straordinario — annota l'autorevole «Saltzburger» — il grande virtuoso ha saputo restituirci un Mozart autentico, vivo e fremente, nella linea del più rigoroso stilismo».
Uto Ughi ha avuto elogi anche come direttore, «ottenendo suoni luminosi da un'orchestra sapientemente condotta e affiatata». Il maestro Karajan, direttore artistico del festival, ha voluto personalmente congratularsi con l'artista italiano.
Il programma comprendeva impegnativi concerti «K216 e 219: alla fine dell'esecuzione il pubblico che gremiva la sala maggiore dell'Accademia di Salisburgo gli ha riservato un'accoglienza trionfale. Più di venti chiamate hanno coronato la serata: gli spettatori non si sono limitati ad applaudire, ma hanno dimostrato il loro entusiasmo con passo cadenzato sul parquet di legno.
Con l'orchestra, il concertista ha dovuto offrire un bis mozartiano e poi, da solo, ha eseguito Bach e Paganini.
La direzione del Festival lo ha già invitato a tornare per la prossima edizione.
Uto Ughi è apparso commosso e molto soddisfatto. «Ho avuto tante dimostrazioni negli Stati Uniti, in Giappone — ha dichiarato — ma non ho mai provato tanta emozione come a Salisburgo».
Qualche giorno di vacanza in Sardegna, quindi Uto Ughi riprenderà l'attività il primo settembre.

NELL'ULTIMO FILM

Madonna che fiasco!

HOLLYWOOD — «Le battute migliori sono quelle del puma». Con questa dissacrante battuta finale si chiude la recensione del «Los Angeles Times» di «Who's that girl!», l'ultima fatica cinematografica di Madonna, che non ha soddisfatto molto la critica cinematografica.
Michael Wilmington sul «Los Angeles Time» si dilunga sulle pecche di un film che avrebbe voluto essere una commedia sofisticata piena di azione e dal dialogo spumeggiante, chiaramente ispirato a un grande classico del cinema «Bringing up Baby», di Howard Hawks (1938), in Italia «Susanna», la deliziosa commedia con Katherine Hepburn e Gary Grant, anch'essa dal terzo protagonista insolito, un leopardo.
Wilmington riconosce che la presenza cinematografica di Madonna è eccezionale, ma critica sia gli autori della sceneggiatura Andrew Smith e Ken Finkelman, che il regista James Foley, per aver prodotto un «risultato slegato, pieno di salti logici con una colonna sonora rock perfino slegata e deludente». Secondo il critico del «Los Angeles Times» Foley in particolare ha fatto torto a Madonna trasformando il suo personaggio in un «carattere di cartapesta», la cui unica magia, appena in parte, sta in alcune delle canzoni sullo sfondo, cantate dalla stessa Madonna.
Il tentativo di produrre un film un po' pazzo, in conclusione, è fallito completamente perché — conclude Wilmington — non c'è niente di più difficile e letale della pazzia calcolata, dell'effervescenza forzata, della follia riscaldata.

[p. b.]

RAIDUE

Tortora giallo

ROMA — Sarà il giallo e il mistero l'argomento del programma con il quale Enzo Tortora tornerà su Raidue a partire dal 2 o dal 9 ottobre ogni venerdì.
Tortora dopo Portobello ha quindi deciso di cambiare decisamente genere. In questi giorni ha messo a punto con i suoi collaboratori, i dirigenti di Raidue (il programma sarà realizzato con la struttura di Giancarlo Governi) l'idea della nuova trasmissione.
Andrà in onda, anche questa volta, dagli studi della Fiera di Milano (il «Fieradue» quasi certamente lo stesso da dove andava in onda Portobello), e come aveva promesso lo stesso Tortora sarà un programma di genere completamente diverso.
Non sono ancora noti altri particolari del programma: né il titolo, né la struttura. In ogni caso è deciso che la Rai fronteggerà l'offensiva del venerdì sera che Berlusconi scatenerà con «Festival» di Pippo Baudo, con due grossi programmi di richiamo: film dossier con pellicole di grande presa popolare (Kramer contro Kramer ecc.) e il nuovo programma.

RAIUNO

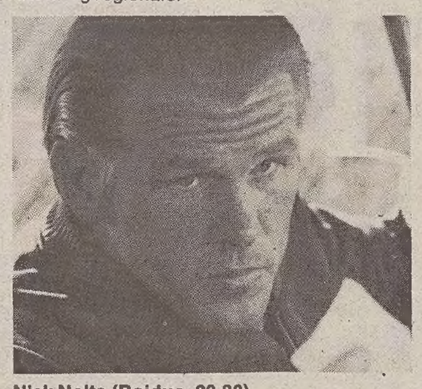
10.15 Televideo. Pagine dimostrative.
11.55 Che tempo fa.
12.00 Tg 1, Flash.
12.05 Dal Fiera 1 di Milano, Portomatto. Di Adolfo Lippi e Oretta Lopane. Condotto da Patricia Pilchard. Con Gianfranco Agus, Giulia Fossà, Giorgio Pini.
13.30 Telegiornale.
13.55 Tg 1, Tre minuti di...
14.00 Pomeriggio al cinema. «I BRIGANTI ITALIANI» (1961). Regia di Mario Camerini. Con Ernest Borgnine, Vittorio Gassman, Rosanna Schiaffino.
15.40 Disegni animati: Rosaura.
16.25 Le paludi di Bangweulu. Di Lucinda Buxton.
17.20 Appuntamento con il mistero.
18.30 Dal Fiera 1 di Milano, Portomatto. Condotto da Patricia Pilchard e Paola Onofri.
19.40 Almanacco del giorno dopo.
19.50 Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 Quark speciale. Scoperte ed esplorazioni sul pianeta terra. A cura di Piero Angela. «Il terribile Grizzly.
21.30 Cronache marziane. «I marziani». Sceneggiatura di Richard Matheson. Con Rock Hudson, Gayle Hunnicut, Bernie Casey, Christopher Connelly, Nicholas Hammond, Roddy McDowall.
22.25 Telegiornale.
22.35 Cronache marziane. «I marziani» 2.a parte.
23.15 Dal palazzetto dello sport di Portici «Napoli prima e dopo».
0.20 Tg , Notte. Che tempo fa.

RAIDUE

10.15 Televideo. Pagine dimostrative.
11.55 Cartoni animati: Yakari. Le rocce del deserto. La montagna di pietra. Bisonte bianco. Il temporale.
12.10 Una storia viennese. Sceneggiato in 12 puntate.
13.00 Tg 2, Ore tredici.
13.25 Tg 2, Lo sport.
13.30 Telefilm: Saranno famosi. «Problemi di famiglia». Con Debbie Allen.
14.20 Arcobaleno. Di Bruno Modugno. A cura di Rosangela Locatelli. In studio Tony Binarelli e Marta Flavi. Regia di Pietro Turchetti.
16.50 Lo schermo in casa. «E' PRIMAVERA» (1949). Regia di Renato Castellani. Con Mario Angelotti, Elena Varzi, Donato Donati.
18.25 Tg 2, Sportsera.
18.40 Telefilm: Perry Mason. «Il tagliacarte». Con Raymond Burr.
19.30 Tg 2, Notizie.
19.35 Meteo 2. Previsioni del tempo.
19.45 Tg 2, Telegiornale.
20.15 Tg 2, Lo sport.
20.30 «I MASTINI DEL DALLAS» (1979).
22.30 Tg 2, Stasera.
22.45 Aperto per ferie. Almanacco d'estate n.1. Programma di Alberto Silvestri. Conduttori M. Mirabella, T. Garrani.
23.35 Tg 2, Notte flash. Meteo 2.
23.50 Cinema di notte. «AGENTE LEMMY CAUTION MISSIONE ALPHAVILLE». Regia di Jean-Luc Godard. Con Eddie Costantine, Anna Karina, Akim Tamiroff, Howard Vernon, Laszlo Szabò.

RAITRE

10.15 Televideo. Meteo 3.
19.00 Tg 3.
19.20 Tg regionale.
19.30 Tg 3 Regioni.
20.00 Dse: Laboratorio infanzia.
20.30 Telefilm: I professionals. «Perché hanno ucciso Sammy».
21.30 Tg 3, Sera.
21.45 «CHIAMATA PER IL MORTO». (1966). Regia di Sidney Lumet. Con James Mason, Simone Signoret, Maximilian Schell.
23.30 Planetario. Curiosando tra le stelle d'estate. Di Giangi Poli.
23.45 Tg 3, Notte.
23.50 Tg regionale.



Nick Nolte (Raidue, 20.30)

Radiouno

Ondaverde Uno, Radiouno, Gr1: 6.03, 6.56, 7.56, 9.57, 11.57, 12.56, 14.57, 16,57, 18.56, 20.57, 22.57.
Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 19, 23.
Ondaverde, trasmissione in diretta per chi viaggia, programma di L. Matti. 6.40: Dse: Scuola in breve; 6.45: Ieri al Parlamento - Le commissioni parlamentari; 7.30: Quotidiano del Gr1; 9: Radioanch'io 87 presenta: Viaggio fra i grandi della canzone; 11: Nasce una stella, storia di Daniela, una ragazza come tante, di Fanuele e Varano, regia di A. Buscaglia; 11,17: Via Asiago Tenda estate; 13.33: Premi letterari: «Tolstoj» di P. Citati, Premio Strega '84 (2), regia di E. Colosimo; 12.03: Via Asiago tenda; 14: Musica oggi; 15: Cara Italia, di Lino Matti; 16: Il paginone estate; 17.30: Radiouno jazz 87, Dizzy Gillespie in Francia; 18.05: Loquacità del silenzio, regia di G. Gallucci; 18.30: Il tenore verdiano: ma esiste? (13) di G. Gualerzi, regia di M.C. Cavagnino; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.23: Audiobox spazio multicodice; 20: Ore venti, su il sipario: «Testimonianze di D. Sciostakovic», di Siro Angeli (13); 20.35: Quando suona il disco, canzoni fra due guerre, di Carlo Loffredo; 21: L'operetta in 30 minuti: «Il re di Chez Maxim»; 21.30: Musica notte: Musicisti d'oggi; 22: Il mondo di...; 22.49: Intervallo musicale; 23.05: La telefonata di Pietro Cimatti.
STEREOUNO
15: Stereobig; 15.30, 16.30, 17.30, 20.30, 21.30: Gr 1 in breve; 15.32, 16.32: Stereobig parade; 18.56, 22.57: Ondaverde uno; 19: Gr 1 sera; 19.15, 23.59: Stereouno sera; 23: Gr 1 ultima edizione. Chiusura. Le trasmissioni proseguono con Stereonotte.

Radiodue

Ondaverde Due, Radiodue, Gr2: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.28, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.27.
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30.
6: I giorni; 6.05: I titoli del Gr2 mattino; 7: Bollettino del mare; 7.18: Parole di vita; 8: Dse: Infanzia come e perché; 8.05: Radiodue presenta: Sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: «Ottocento» di Salvator Gotta, adattamento e regia di Ottavio Spadaro, (ultima puntata); 9.10: Tra Scilla e Carridi; 10.30: Il diritto e il rovescio, con Graziella Rivera e Giovanni De Luna; 12.10: Trasmissioni regionali, Gr2 e Onda Verde regionali; 12.45: Dovestate? Urbane urgenti con risposta ben pagata, gioco di E. Anfossi, regia di T. Vuillermoz; 15: R..estate con noi, regia di Luigi Tani, nel corso dei programmi verranno inseriti: 15.30: Gr2 Economia; 15.45: Musica in salotto; 16.32: «Matilde», originale radiofonico di C. Witting; 18.12: I primi americani danzano nel sole (7); 198.50: Sera in due, con Alberto Gozzi, regia di M. Giannotti; 22.19: Panorama parlamentare; 22.30: Bollettino del mare.
STEREODUE
15: Studio due; 16, 17, 18, 19, 21: Gr 2 appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci, dischi in cerca della hit parade; 19.26, 22.27: Ondaverde due; 18.05: Long playing hit; 19.30: Gr 2 radiosera; 19.50, 23.59: Fm musica, notizie e dischi di successo; 20: Disconovità, il dj ha scelto per voi; 21.03: Long playing hit; 22.30: Gr 2 ultime notizie. Chiusura. Le trasmissioni proseguono con Stereonotte.

Raitre

Ondaverde tre - Radiotre - Gr3: 7.23, 9.43, 11.43.
Giornali radio: 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45.
6: Preludio; 6.55-8.30-10: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 11.50: Pomeriggio musicale; 14.30: Diario di rete; 15.15: Un certo discorso estate; 17: Dse schede: archeologia; 17.30-19: Spaziotre; 21: Appuntamento con la scienza; 21.30: Jean Sibelius; 22.15: La cronaca e la storia, regia di Marco Lamini; 23: Il jazz; 23.40:
Il racconto di mezzanotte; 23.53: Gr3;
STEREONOTTE
24: Il giornale della mezzanotte, Onda verde musica e notizie; 0.36: Intorno al giradischi; 1.06: Lirica e sinfonica; 1.36: Le canzoni dei ricordi; 2.06: Musiche in celluloide; 2.36: Applausi a...; 3.06: Dedicato a te; 3.36: Operette e commedie musicali; 4.06: Via col liscio; 4.36: Gruppi di musica leggera; 5.06: Finestra sul golfo; 5.36: Per un buon giorno; 5.45: Il giornale dall'Italia.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Controcaldo; 12.35: Giornale radio; 13.30: Nazioni vicine; 14: Jazz club regione; 14.45: Giornale radio; 18.30: Giornale radio
Programma per gli italiani in Istria: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Jazz club regione.
Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Da non trascurare; 8.45: Mosaico musicale; 10: Notiziario e rassegna della stampa; 10.10: Concerto alla Sala Peterlin di Trieste; 11: Mosaico musicale.

8.30 Ginnastica Ellesercise. Lezioni condotte dall'americano Skip Carter e dalla sua équipe.
8.40 Telefilm: La grande vallata. «Legittima difesa».
9.30 «I LEONI DI CASTIGLIA». Con Cesar Romero, Frankie Avalon, Alida Valli. Regia di Xavier Seto. (Spagna 1963).
11.30 Telefilm: Lou Grant. «I barboni in prima pagina».
12.30 Telefilm: Bonanza. «L'ultimo trofeo».
13.30 Sceneggiato: Colorado. «I cow boys» (seconda parte).
14.30 «DELITTO INCROCIATO».
16.30 Telefilm: L'uomo di Atlantide. «L'acqua di cristallo».
17.30 Telefilm: Albero delle mele.
18.00 Telefilm: Una famiglia americana. «Il diploma».
19.00 Telefilm: I Jefferson.
19.30 Telefilm: Love Boat. «Doppio matrimonio».
20.30 Telefilm: Falcon Crest. «Il giorno del padre».
22.30 Forum. Condotto da Catherine Spaak. «Per uno spiedino in più». (sesta puntata).
23.10 Uomo scienziato.
23.55 Telefilm: Sceriffo a New York. «La banda che ripulì Manhattan».

9.00 «CANZONI DEL MISSISSIPPI».
10.30 Telefilm: Gli eroi di Hogan. «Alla conquista della salute».
11.00 Telefilm: Ralph supermaxieroe. «La congiura del plutonio».
12.00 Telefilm: L'uomo da sei milioni di dollari.
13.00 Telefilm: Hardcastle e Mc Cormick. «La ragazza di tanti anni fa».
14.00 Musicale: Deejay Beach.
15.00 Telefilm: I forti di Forte Coraggio. «Manovre».
15.30 Telefilm* Furia. «Campioni da rodeo».
16.00 Bim Bum Bam.
18.00 Telefilm: Rin Tin Tin.
18.30 Telefilm: Flipper. «Flipper e la spia».
19.00 Telefilm: Chips. «Il giorno del robot».
20.00 Cartone animato: Alice nel paese delle meraviglie. «La tartaruga lacrimogena».
20.30 Telefilm: Stazione di polizia.
21.30 Telefilm: Mike Hammer. «Troppo giovane per morire».
22.30 Telefilm: Troppo forte. «Vivere e morire in Tv».
23.00 Telefilm: Pronto soccorso. «Il punto debole».
23.30 Telefilm: Ai confini della realtà. «Un giro in auto - Canale privato».
24.00 Telefilm: Samurai.
1.25 Telefilm: Hardcastle e Mc Cormick. «Due incorreggibili zie».

8.30 Telefilm: Gunsmoke. «Una questione di soldi».
9.15 Telefilm: Lancer. «Addio Lizzie».
10.00 Telefilm: Lobo. «Lobo e i pirati».
11.00 Telefilm: La squadriglia delle pecore nere. «Gli svitati volanti». Prima parte.
12.00 Telefilm: Due onesti fuorilegge. «Accidenti alla mappa».
13.00 Ciao Ciao. Programma per ragazzi. Cartoni animati.
14.30 Telefilm: Detective per amore. «Aspettando Michelle».
15.30 Telefilm: Mary Benjamin. «Il ritrovo».
16.15 Telefilm: I giorni di Brian. «Un uomo senza nemici».
17.00 Documentario: Quaderni della natura.
17.30 Telefilm: Il santo. «Interludio a Venezia».
18.30 Telefilm: Switch. «Il giorno della crisalide».
19.30 Telefilm: New York New York. «Un caso di facile soluzione».
20.30 Ciclo western. «LA PISTOLA SEPOLTA». Con Glenn Ford, Jeanne Crain, Broderick Crawford.
22.10 Teleromanzo: Peyton Place.
23.10 Telefilm: Mod Squad. «Morte di una sconosciuta».
0.10 Telefilm: Mistery Movies/Tenafly. «Oggetti d'antiquariato».
1.35 Telefilm: Ironside. «La profezia».

PAN TV

8.00 Cartoni animati: Supercar Gattiger.
9.30 Fim drammatico: «DESIDERIO NELLA POLVERE», con R. Burr, K. Scott, M. Hyer, regia di William F. Claxton.
11.00 Musicale: Videostars in concerto. «Silvie Vartan».
11.45 Telefilm: New Scotland Yard. «Il palazzo Romeo».
12.30 Notizie oggi.
12.45 Telenovela: Povera Clara.
13.30 Redazionali.
14.30 Musicale: Videostars in concerto. «Mireille Mathieu».
15.30 Film western: «I TRE IMPLACABILI», con G. Horne, F. Sancho, R. Hundar, regia di J. R. Marchent.
17.00 Cartoni animati: L'orsacchiotto Mysha.
18.30 Notizie Oggi.
18.45 Documentario: Diario di soldati. «Da Anzio a Roma».
19.10 Telefilm: New Scotland Yard.
20.10 Telenovela: Povera Clara.
21.00 Film giallo: «LA CAMERA BLINDATA», con D. Nesbiff, C. Gordon, A. Lynn, regia di Vermon Sewel.
22.45 Musicale: Videostars in concerto. «Alain Barriere».
23.30 Documentario: Diario di Soldati. «La big Ben».
24.00 Redazionale.
0.30 Varietà: Fair playboy.

TELEPORDENONE

14.35 Ispettore Maggie, telefilm.
15.30 «IN DUE PER LA CITTA'», film.
17.00 Doctors, teleromanzo.
18.00 Ruote in pista.
18.30 Telefilm.
19.30 Cronache del Friuli-Venezia Giulia.
20.30 «BRACCATI A MORTE», film.
22.00 Cronache del Friuli-Venezia Giulia (r.).
22.30 Telefilm.
23.30 Tpn estate sport.
1.00 Telefilm.

TRIVENETA

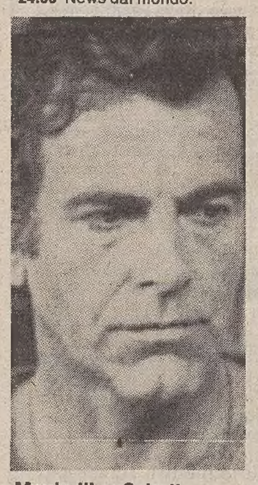
13.00 Viviana.
14.30 L'evo di Eva.
15.30 Cartoni animati.
16.00 Spectreman.
17.00 Telefilm.
18.00 I detectives.
19.00 L'evo di Eva.
20.00 Meraviglie mondo magia.
21.00 Viviana.
22.00 Il faraone (gioielli).
1.00 Programmi non stop.

TELEBARBARA

13.15 Le comiche.
13.30 Telenovela.
15.30 Video Hit.
16.30 Cartoni animati.
17.00 Barbara allo specchio.
19.00 Telenovela.
20.15 Le comiche.
20.30 Capriccio e passione, telenovela.
21.30 Supersport.
22.00 Gestione asta antiquariato.
22.30 Barbara allo specchio.
23.30 Longrige story, telefilm.

TELEFRIULI

11.00 Sì o no, mercatino telefonico.
12.00 Il salotto di Franca.
12.30 George, telefilm.
13.30 Marta, telenovela.
14.30 I cercatori d'oro, telefilm.
15.00 Roberta pelle.
15.30 Music box.
17.30 The bord ones.
19.00 Telefriuli sera.
20.00 Ciao tv.
20.30 Speciale tarvisiano, 1.a parte.
22.00 Telefriuli notte.
23.30 Dadaumpa.
24.00 News dal mondo.



Maximilian Schell (Raitre, 21.45)

ANTENNA-TMC

11.00 Il cammino della libertà, telenovela.
11.45 Il paese della cuccagna.
12.30 Bolle di sapone, telefilm.
13.00 Oggi News, telegiornale.
13.30 Sport News, Tg sportivo.
13.45 Sportissimo: lo sport
14.00 Natura amica, documentario, «Vita da sub».
15.00 Snack, cartoni animati. Telefilm, Batman.
16.00 Pomeriggio al cinema: «VECCHIA AMERICA».
18.00 Sale, pepe e fantasia, telemenu.
18.10 Agua Viva, telenovela.
19.00 Get Smart, telefilm.
19.30 TMC News, telegiornale.
19.50 TMC Sport, attualità sportiva.
20.20 Cinema Montecarlo: «WEEK END DI CARNEVALE».
22.10 Notte News, telegiornale.
22.30 79 Park Avenue, miniserie.
23.20 Calcio: torneo di Rotterdam, Fejenoord-Atletico (Brasile) (oppure Standard Liegi).

TVM

20.30 Telefilm: Nei guai a 15 anni.
21.20 Film: «INTRIGHI FRA LE STELLE».
22.20 Tvm Notizie.
22.40 Presentazione promozionale pellicceria Roberta Pelle Trieste.
23.10 Film: «GIORNI D'AMORE SUL FILO DI UNA LAMA».

TELEPADOVA

13.00 Io sono Teppei, cartone animato.
13.30 Judo boy, cartone animato.
14.00 Happy End, telenovela.
15.00 Signore e padrone, telenovela.
16.30 Devilman, cartone animato.
17.00 Judo boy, cartone animato.
17.30 Io sono Teppei, cartone animato.
18.00 Phantaman, cartone animato.
18.30 Starzinger, cartone animato.
19.00 Sanford and son, telefilm.
19.30 Laredo, telefilm.
20.30 «WILLARD E I TOPI».
22.20 Spy force, telefilm.
23.25 «ALLA RICERCA DI UN SOGNO», film.
0.45 «AGGUATO SUL GRANDE FIUME», film.

TELECAPODISTRIA

17.00 Programma per i ragazzi: Il sabato dello Zecchino.
18.00 Vite rubate, telenovela.
19.00 Odprta meja, trasmissione slovena.
19.30 Tg Punto d'incontro.
19.45 Veronica, telenovela. Estrazione del Lotto.
20.30 «I DACI». Film storico. Con Marie Josè, Pierre Brice, regia Sergiu Nicolaescu.
22.10 Tg Tuttoggi.
22.25 Delitto e castigo. Sceneggiato. 2.a puntata. Regia Mario Missiroli.
23.25 In forma con Barbara Bouchet. Rubrica.

OGGI SUL VIDEO

Chiamata per il morto

L'incontro tra le pagine di John Le Carré e l'eleganza stilistica di un regista come Sidney Lumet non poteva che produrre un film di qualità. Tale è «Chiamata per il morto», diretto dal regista di «Serpico» nel 1966 e tratto dall'omonimo romanzo del creatore di George Smiley e della «Talpa».
«The Deadly Affair» (titolo originale) va in onda oggi alle 21.45 su Raitre e sigla degnamente la serata «in giallo» che ogni settimana la rete della Rai dedica al crimine, al mistero, all'intrigo.
Protagonista della vicenda è l'agente inglese Charles Dobbs (James Mason) che indaga sull'impiegato del controspionaggio Fennan, probabilmente invischiato in un «gioco» poco chiaro.
Quando Fennan viene trovato cadavere, Dobbs non accetta la spiegazione ufficiale del suicidio e si reca a trovare la vedova, Elsa (Simon Signoret). Ottenuta la complicità del collega Dieter (Maximilian Schell), Dobbs vuole chiarire l'enigma ma trova forti resistenze all'interno del suo stesso servizio sicché si licenzia per avere mano libera.
Alcuni colleghi sono solidali con lui, ma l'uomo deve compiere un lungo viaggio dentro il tradimento e il disonore, Dino a scoprire che la «talpa» (una parola coniata proprio da Le Carré nei suoi romanzi) si annida nel cuore del servizio segreto.
Pellicola di atmosfere e di sottili tensioni, «Chiamata per il morto» rappresenta un tentativo ambizioso e riuscito di coniugare il miglior cinema con le strutture dello spionaggio, metafora emblematica del mondo contemporaneo.

Raidue, 20.30

Mastini del Dallas

Ci sono tutti gli stereotipi del cinema d'ambientazione sportiva nel film «I mastini del Dallas» che Raidue rilancia questa sera alle 20.30, riscattandolo da una sfortunata distribuzione nelle sale.
«I mastini del Dallas» (tratto dal romanzo autobiografico di Peter Grant, diretto dal canadese Ted Kotcheff nel 1979) racconta gli ultimi giorni d'attività sportiva di un campione di baseball ormai malinconicamente avviato sul viale del tramonto.
Distrutto da una carriera logorante, totalmente succubo delle spietate leggi del «business» fino a sacrificare la propria indipendenza e sanità mentale, Philip Elliot è alla sua ultima stagione, siede in panchina, si droga sostenendosi ad anfetamine, soffre in silenzio quando gli appassionati parlano di lui in termini nostalgici ricordando la sua leggendaria «presa».
La sua fidanzata Charlotte (Dayle Heddon) lo convince a troncare i suoi rapporti con un «sottobosco» sportivo equivoco e feroce, vorrebbe aiutarlo a ricostruirsi una carriera e un'esistenza lontano dai campi di gioco. Ma nella partita decisiva per l'ammissione della sua squadra alla finale del campionato di baseball, Elliot viene richiamato in squadra. I suoi compagni infatti stanno disastrosamente perdendo e l'allenatore non ha scrupoli. Il giocatore chiuderà in bellezza la carriera e la vita.
Philip Elliot è Nick Nolte.

Canale 5, 23.10

Uomo scienziato

Nella puntata di «Uomo scienziato», intitolata «Viaggio al centro della Terra» in onda oggi su Canale 5, Maurizio Costanzo incontrerà il prof. Vladimir Mazur, viceministro per la geologia nell'Unione Sovietica.
Nato a Cola, sposato, con tre figli, Vladimir Mazur è famoso per avere guidato, nella sua città, i lavori di perforazione del pozzo più profondo del mondo (12 mila 66 metri), che, cominciati nel 1970, finiranno, secondo le previsioni, nel 1990.
Nel corso della trasmissione, saranno mostrate alcune immagini di questa straordinaria impresa.
Nella conversazione con Costanzo, il prof. Mazur sostiene che la geologia è la scienza del futuro, poiché «la terra nasconde ancora molti misteri». Soggiungerà di considerare la sua professione «molto romantica» e, con grande simpatia, canterà l'inno dei geologi.

Canale 5, 22.30

Forum

«Per uno spiedino in più» è stato intitolato il «caso», quanto mai attuale in questo periodo di vacanze, affrontato nella 6.a puntata di «Forum», rubrica di Sandro Leoni condotta da Catherine Spaak, in onda domani alle 22.30 su Canale 5.
Il signor Valentino Trada di Vercelli si è recato a Porto Palo, in provincia di Siracusa, al ristorante di un villaggio-vacanze. Ordina il menù a prezzo fisso, apportando però alcune modifiche che, secondo lui, non sono significative per quanto riguarda il «prezzo fisso». Il conto invece gli arriva superiore. Viene chiamato in causa il proprietario del ristorante, Carmelo Barbagallo.
I due contendenti sono difesi dai giovani laureandi in legge Carlo (Pescara) e Luigi (Catanzaro). La sentenza è naturalmente emessa come di consueto dal giudice Santi Licheri.

Simone Signoret (Raitre, 21.45)

RISTORANTI E RITROVI

Gnoccoteca
Tel. 54397.

Sulla spiaggia dell'Hotel Riviera
Piano bar dalle 22 con le voci e le chitarre di Toni Damiani, Roberto Cerne e Fabio Vattovani. Grignano, Strada Costiera 224396. Ascensore.

Albergo ristorante Krizman
RUPINGRANDE. Riapre rinnovato. Invita clienti e amici all'inaugurazione oggi alle ore 19. Tel. 227115, 227468.

Trieste Mia
Riapre oggi. Ferragosto aperto.

Discoteca La Capannina
Aperto tutti i giorni, giovedì Revival anni 60 e gara di ballo (specialità tango).

TEATRI E CINEMA

Roger Moore (007 Vivi e lascia morire).

TEATRO G. VERDI. Festival dell'Operetta estate 1987. Oggi alle **20.30** quinta di «Clivia» di N. Dostal. Direttore Guerrino Gruber, regia di Gino Landi. Giovedì sesta, venerdì ultima. Biglietteria del teatro.
ARISTON. Vedi estivi.
EDEN. 16 ult. **22.10:** «Marina, una bestia in calore». L'hard-animals che ha sconvolto le platee di tutto il mondo. Palma d'oro al XVII festival di Hong Kong. Un film animalesco, sconvolgente, osceno, selvaggio. Solo per adulti.
FENICE. Chiuso per ferie.
GRATTACIELO. 18, 20, 22.15: Roger Moore in «007 vivi e lascia morire».
EXCELSIOR. Chiuso per ferie.
SALA AZZURRA. Chiuso per ferie.
MIGNON. 17 ult. **22.15:** «Eva man (due sessi in uno)». Eva Robbins, l'unico vero ermafrodita in Italia, il transessuale più bello del mondo, in un film scioccante che vi sconvolgerà.
NAZIONALE 1. 16.15 ult. **22.15:** «Torbide emozioni» John Holmes, Serena e Seka in un hard-core super eccezionale! V.m. 18.
NAZIONALE 2. 16, 18.40, 21.30: «Amadeus» ritorna il capolavoro di Milos Forman in una nuova smagliante edizione.
NAZIONALE 3. 16, 17.30, 19, 20.30, 22.15: Rassegna del terrore: «Dracula contro Zombi», con José Ferrer. V. m. 14. Da giovedì: «Changeling».
CAPITOL. 17, 19.25, 22 (precise): uno dei più affascinanti racconti di fantascienza «Rotta verso la Terra» (basato su «Star Trek»). Technicolor.
VITTORIO VENETO. Ferie.
LUMIERE. Chiusura estiva.
ALCIONE. Chiuso per lavori.
RADIO. 15.30, 21.30: «Sexual Odissey». Mai-Lin più scatenata che mai vi porterà in un fantasmagorico carosello di passioni.

Estivi

ARENA ARISTON. Rassegna «Oscar... non Oscar». Ore 21.15 (in caso di maltempo proiezione in sala): «Top Gun» di Tony Scott, con Tom Cruise, Kelly McGillis, Val Kilmer, Tom Skerritt. Avventura, ardimento, acrobazia e grande spettacolo: storie dei piloti e degli aerei più veloci del mondo. Ultimo giorno. **Domani**: «Betty Blue», di J.-J. Beineix, con Béatrice Dalle e Gerard Darmon (vietato minori 18 anni).
ESTIVO GIARDINO PUBBLICO: 21: «Brivido (Maximum overdrive)», un film terrificante scritto e diretto da Stephen King, il mago dell'orrore.

H0947
I film di Ferragosto all'
ARENA ARISTON
Oggi, ore 21.15
TOP GUN
Premio Oscar '87 per la migliore canzone
Domani, ore 21.15
BETTY BLUE
di Jean-Jacques Beineix con Beatrice Dalle e Gérard Darmon Candidato ai premi Oscar '87
Da giovedì a sabato, ore 21
PLATOON
di Oliver Stone 4 premi Oscar '87: miglior film, migliore regia, miglior montaggio e il miglior sonoro
Domenica, ore 21
DAVID BOWIE
JENNIFER CONNELLY
LABYRINTH
di Jim Henson

L'AVVISO ECONOMICO su IL PICCOLO può mettervi in contatto con le persone interessate con una spesa limitata.

APPUNTAMENTI

Cosi-Stefanescu invito alla pace

Domani alle 21.30 al Castello di San Giusto, la Compagnia balletto classico di Reggio Emilia, diretta da Liliana Cosi e Marinel Stefanescu, presenterà in un'unica serata l'ultima produzione della stagione che ha tanto interessato la critica e entusiasmato le platee: «Il risveglio dell'umanità».
Lo spettacolo, che ha debuttato in prima mondiale al teatro Romolo Valli di Reggio Emilia nel novembre dello scorso anno, è stato ideato e realizzato dal coreografo Stefanescu in occasione dell'anno internazionale della pace, ed è stato poi rivisitato questa estate dallo stesso coreografo che lo ha voluto adattare ai palcoscenici all'aperto. Ne è scaturito uno spettacolo nuovo che porta lo spettatore nel magico viaggio dell'Uomo, della Natura, della Pace, una rappresentazione, attraverso il linguaggio del corpo, dell'esigenza dell'unità universale.
Tre le musiche in programma: nella prima parte si passerà dalla atmosfera fantastica e primitiva di «La sagra della primavera» di Stravinsky a quella irreale della «Moldava» di Smetana, e sarà protagonista in scena il corpo di ballo, un cast di 50 giovanissimi allievi.
La Cosi e Stefanescu si esibiranno nel «Dialogo con l'infinito», in cui le musiche di Adrian Enescu, giovane compositore rumeno specialista di musica elettronica, scandiscono il dramma dell'uomo solo con se stesso dinanzi all'eterno binomio del bene e del male.
La scenografia di Hristofenia Cazacu è stata realizzata nel centro di produzione artistica annessa alla scuola di balletto. Dalla Cosi e Stefanescu dunque, un invito alla pace.

[s.s.]

Nazioni vicine

Coro Valsella

Nazioni vicine, il programma radiofonico realizzato da Liliana Ulessi ed Euro Metelli ha dedicato la trasmissione di oggi, ore 13.30 al coro Valsella di Borgo Valsugana nato 50 anni fa, e che mantiene salde le tradizioni dei canti popolari e di montagna sostenendo concerti in tutta l'Europa.

Teatro «Verdi»

Clivia

Va in scena oggi al Teatro Verdi alle ore 20.30 la quinta rappresentazione di «Clivia» di Nico Dostal con gli stessi realizzatori e interpreti delle precedenti. Dirige il maestro Guerrino Gruber, regia e coreografie di Gino Landi. Orchestra e coro del Teatro Verdi, maestro del coro Andrea Giorgi, corpo di ballo del Festival.

BORSA / CAPORETTO

Da un venerdì nero a un lunedì di pece

La «palma» del ribasso è toccata alla Bastogi - Su 312 titoli ben 192 sono in perdita dall'inizio dell'anno

Lunedì di lacrime a Piazza Affari, dove il listino è crollato del 3,62 per cento e ha subito un ulteriore contraccolpo negativo nel dopolistino, con una perdita stimata sul 4 per cento. L'ondata di vendita è iniziata fin dall'apertura di seduta. Segnali di ripresa invece nel resto d'Europa, Londra compresa.

Servizio di
Giovanni Medioli

MILANO — La crisi del Golfo, le insistenti voci di difficoltà finanziarie per alcune commissionarie (si è parlato anche di un'istanza fallimentare, notizia che, peraltro, non ha trovato conferma negli ambienti giudiziari) e il complessivo clima di sfiducia per la situazione sarebbero alla base del crollo, che ha interessato soprattutto il settore assicurativo, le Fiat, Montedison, Olivetti, Ferruzzi Agricola, alcuni titoli bancari e finanziari.

La «palma» del ribasso è toccata alle Bastogi, con -11,6%. Le Fiat ordinarie hanno chiuso con una perdita del 3,3%, ulteriormente limata nel dopolistino (da 11.309 a 11.200 lire). -3,9% per le privilegiate e -2,6% per le risparmio. Tra gli altri valori del gruppo, pesante deprezzamento per le Caffaro (-6,7%), Ifi e Gemina privilegiate (-5,8%), Rinascente (-4,4%).

Le Montedison, che hanno chiuso con un ribasso contenuto (-2,1% ordinarie, -2,6% le privilegiate nc), hanno subito una lieve limatura nel dopolistino. Sempre nell'area di Foro Buonaparte pesanti invece le Iniziative Meta, con -7,1% per le ordinarie e -5,1% le risparmio. Più contenuto il cedimento dei titoli del gruppo Ferruzzi (-2,7 Ferruzzi Agricola ord., -1% risparmio). Hanno chiuso a -4,1% le Olivetti ordinarie, -3,7% le risparmio.

Fra i valori del gruppo De Benedetti notevole deprezzamento per le Sabaudia (-8,7), cedimenti più contenuti per Isefi (-4,4) e Cofide (-4,2 ord. e -2,8 risp.). Nel gruppo Iri -9,2 per Autostrade privilegiate, -8,2 per le Sip e -5,4 per le Sme.

La Previdente, con -9,8%, è l'azione più penalizzata del comparto assicurativo. Seguono Toro (-8,3%), Sai (-6,7%), Italia (-5,7%), Ausonia (-5,1%), Assitalia (-4,9%), e Unipol privilegiate (-4,7%). Più contenuta la perdita per le due Ras (-3,7% ordinaria e -3,9% la risparmio), la Lloyd Adriatico (-3,2%). Riflessive le Generali (-2,3%), Fondiaria (-2,2%), Alleanza (-1,9%) e Abeille (-1,2%).

Per i bancari flessioni pronunciate per Banco Lariano (-9,5), Comit (-7), Credit (-5,3), Bnl risparmio (-4,2).

Venerdì nero, lunedì di pece. Ma questa Borsa sta proprio perdendo su tutto il piano? Secondo i dati diffusi dal Ced (Centro elaborazione dati) della Borsa valori di Milano, non tutto il listino ha un andamento negativo rispetto ai livelli dell'inizio dell'anno.

Su 312 titoli quotati 89 presentano una variazione di segno positivo dal due gennaio (primo giorno borsistico dell'anno) a venerdì scorso. 31 hanno chiuso la scorsa settimana su valori sostanzialmente equivalenti all'inizio dell'anno, 192 sono in perdita.

Fra i titoli «migliori» del listino, certamente capofila l'Espresso, che ha guadagnato il 86,1% (dal due gennaio a ieri). Seguono, in ordine sparso, (le percentuali sono sempre riferite a ieri) l'azione Tripcovich risparmio non convertibile, con +62,9%, l'Acqua De Ferrari ordinaria con +51,8%, l'Editoriale, con +47,2%, l'Italcementi ordinaria, cresciuta del 40,2%, l'Italcementi di risparmio al portatore, +42,4%, l'Assitalia ordinaria, con +35,4%, la Cementeria di Merone, con +34,24%, la Breda con +31,9%, la Tripcovich & C, con +29,2%, la Manifattura Rotondi, con +28,8% e la Cementir con +24,4%.

Con lo stesso criterio i dodici «peggiori» del listino, venerdì scorso, sono risultati la Finrex di risparmio non convertibile (-37% venerdì, -38,2% ieri), la Falk ordinaria (-36,3% venerdì, -45,5% ieri), la Eurogest ordinaria (-36,28% venerdì , -38% ieri), la Teknekomp ordinaria (-35,1% venerdì, -36,7% ieri), l'Acqua Marcia di risparmio (-34,8% venerdì.

Luigi Coccioli

«BOOM» DEGLI IMPIEGHI

Le banche hanno la manica troppo larga

Superato il tetto - Arriva la stretta sul tasso di sconto?

ROMA — Non sembra destinato a rientrare il «boom» degli impieghi: a luglio, secondo le prime indiscrezioni, i prestiti concessi dal sistema bancario avrebbero registrato un incremento di circa il 14% su base annua, contro una crescita attesa al di sotto del 13%. «Un dato — commentano in ambienti bancari — che denota un'attività di prestito decisamente accentuata e ben al di sopra del tetto fissato dalla Banca d'Italia».

Anche la massa monetaria, e cioè M2, starebbe crescendo ben al di sopra degli obiettivi fissati dalle autorità: più 11%, a fronte del 6-9% indicato da via Nazionale. La situazione del mercato monetario e finanziario resta dunque ancora tesa; anche ieri, sulla piazza di Londra, si erano diffuse voci circa un rialzo del tasso di sconto e addirittura, di un rallentamento della parità della lira all'interno dello Sme. Ma si tratta di voci — commentano negli ambienti bancari — che non corrispondono a una situazione di effettiva emergenza.

«La Banca d'Italia — dice a esempio il presidente del Banco di Napoli Luigi Coccioli — sta tenendo la situazione sotto controllo, e non mi sembra che al momento ci siano movimenti tali da poter lasciare ipotizzare un aumento del tasso di sconto».

Sul fronte valutario, poi, la posizione della nostra moneta continua a essere buona; all'indebolimento sul dollaro, che ha però coinvolto un po' tutte le valute, sta infatti corrispondendo una sostanziale tenuta nei confronti delle altre divise. La vera incognita resta dunque quella degli impieghi. E il dato di luglio potrebbe veramente far squillare i campanelli di allarme: per la prima volta, infatti, il trend di crescita sull'86 non deve scontare l'effetto massimale visto che il «freno» agli impieghi posto dalle autorità monetarie era decaduto col decreto dello scorso anno.

Anche se inferiore a quello registrato nei mesi precedenti (più 15% a giugno, secondo i dati Abi, più 15,2% a maggio secondo quelli della Banca d'Italia) il 14% circa di luglio potrebbe preoccupare in misura maggiore visto che ha, come dato di raffronto, un andamento dello scorso anno non frenato da vincoli delle autorità monetarie.

A «tirare» la domanda di denaro sarebbe comunque il mercato interno, perché, sempre secondo le stesse indiscrezioni, l'andamento degli impieghi in valuta avrebbe registrato una flessione, a dimostrazione che la manovra di contenimento voluta dalla Banca d'Italia con l'introduzione della riserva obbligatoria sui prestiti in valuta, starebbe funzionando.

Non solo: i dati di luglio dimostrerebbero che la manovra al rialzo sui tassi d'interesse attivi varata agli inizi del mese scorso dal sistema bancario, non ha ancora prodotto effetti. «Per il momento — commentano in ambienti bancari — la Banca d'Italia è ancora in quella che possiamo definire la ''fase uno'' del controllo degli aggregati: sta portando avanti un'azione di ''moral suasion'', anche attraverso l'indagine campione verso una decina di banche mirata alla comprensione di questo fenomeno del ''boom'' degli impieghi».

Ma l'istituto di emissione ha fatto anche largo ricorso allo strumento dei tassi nelle operazioni «pronti contro termine»: e non a caso i tassi relativi sono aumentati nel giro di 10 giorni di quasi un punto e mezzo: dall'11,28 del 27 luglio al 12,84 del 5 agosto. Sul fronte degli impieghi c'è comunque chi mostra ancora tranquillità: «Certo — dice a esempio Luigi Coccioli — siamo sempre ben al di sopra del trend di crescita voluto dalla Banca d'Italia che potrebbe però essere rispettato per la fine dell'anno».

BORSA / GLI OPERATORI

Affiora il panico

Ridda di ipotesi a confronto

Servizio di
Maurizio Fedi

MILANO — Più che di lunedì nero, ieri, per piazza Affari è opportuno parlare di lunedì delle meraviglie. Lungo tutta la mattinata, da quando cioè il calo dell'indice scendeva progressivamente dal -3,4% delle ore 11, al -3,6% delle 13 e al definitivo -3,63%, i commenti raccolti tra i recini delle grida erano improntati prevalentemente allo stupore.

Antonio Tornotti, procuratore dello studio Giannini con alle spalle circa trent'anni di esperienza, non ha ancora perso il gusto del coinvolgimento emotivo a quanto succede nella «sua» Borsa. «In questo momento — afferma tutto concitato — il mercato va avanti su delle voci più o meno controllate con lo sfondo di una preoccupante situazione politica». Il riferimento di Tornotti cade sulle difficoltà di alcune finanziarie («nate troppo in fretta negli anni del boom e in molti casi dubbiamente gestite») che da oltre una settimana sono nell'occhio del ciclone, anche in vista dei rapporti di venerdì.

«Ci sono titoli che hanno perso più del 10% — prosegue un altro operatore che sta correndo a passare un ordine di vendita — come non credere alle crescenti difficoltà di qualcuno?». E in effetti qualche nome di commissionaria in difficoltà, se non sull'orlo del fallimento, è stato fatto. Ma perché se qualcuno di questi intermediari (a esempio la commissionaria Lombarda) sta per saltare, le quotazioni devono andare a picco?

«E' una reazione fisiologica, nel senso che chi è costretto a vendere per far fronte ai propri impegni, in presenza di certe condizioni, influisce sulle quotazioni». La frettolosa spiegazione viene fornita da un altro operatore raggiunto mentre rifiata. «Arrivano da Firenze degli ordini al meglio (cioè di realizzo a qualsiasi prezzo) — prosegue — come a dire che siamo arrivati al panico».

Ma quali sono le condizioni che stanno autoalimentando il ribasso, e in che modo chi è costretto a vendere influisce sulle quotazioni? Scontata la prima risposta, non fosse per quanto è stato scritto sinora in tema di possibile aumento del tasso di sconto, di stretta creditizia, di litigiosità in seno al governo e di assenza di una politica economica pronta a rilanciare la nostra economia. Ma l'effetto dei possibili insolventi di piazza Affari si concretizza anche negli scarti di garanzia.

In parole povere, più i titoli scendono di valore e maggiormente chi ha dato titoli in pegno per ottenere dei finanziamenti a fronte del denaro ricevuto, si vede costretto a vendere per reintegrare alla fine del mese la differenza del controvalore borsistico della sua garanzia.

«Certo è una bella legnata!» sostiene papale papale Giampaolo Gamba, per il quale la tendenza rimarrà negativa ancora per un po' di tempo. Gli fa eco, con diversa sfumatura, Isidoro Albertini, anch'egli agente di cambio, che non se la sente di fare previsioni sul domani. «Se lo sapessi!» si limita a commentare la pesante caduta dei prezzi.

Stesso «no comment» da parte di Ettore Fumagalli, che nella sua posizione di presidente degli agenti di cambio milanesi si limita alla battuta: «Meno male che i fondi non si sono ancora messi a vendere!». Si forma un capannello formato da giornalisti sempre più curiosi di capire, e da addetti ai lavori, dai convincimenti sempre più fragili.

Qualcuno fa riferimento ai massimi che continuano a mietere le rimanenti piazze internazionali, sottolineando come i recenti tracolli della Borsa di Londra, non sono che semplici ridimensionamenti, più che un'eccezione. Altri tirano in ballo complicate teorie di fantaeconomia

VALUTE

Intanto il dollaro sale a nuovi massimi

Lira stabile - Oro, scarsi effetti dello sciopero dei minatori sudafricani

Gli interventi delle banche centrali non sono riusciti nemmeno stavolta nell'intento di raffreddare la temperatura del dollaro, salito ieri a nuovi livelli record contro la lira e contro il marco. A Milano il verdone ha toccato 1371 lire, sette più di venerdì scorso (1364,25 lire). A Londra l'oro ha perso 4,60 dollari per oncia.

ROMA — Il rafforzamento della valuta Usa sui mercati valutari è sostenuto sul piano politico dalla rinnovata tensione nel golfo Persico e su quello economico dai segnali positivi di crescita negli Stati Uniti. Alla quotazione ufficiale il biglietto verde è stato valutato 1371,15 lire, sette in più delle 1364,2 di venerdì, e nuovo massimo per quest'anno. Per trovare un dollaro più caro, occorre risalire a prima di Natale, al 22 dicembre dell'anno scorso quando era a 1377,8.

Il dollaro si è rafforzato nei confronti di tutte le valute: a Francoforte è stato fissato a 1,8908 marchi, superando alla quotazione ufficiale la soglia critica di 1,89. Venerdì era a 1,8822 marchi. Venerdì il dollaro era stato frenato da interventi sul mercato aperto della Banca Centrale inglese e della Federal Reserve americana dopo che le quotazioni si erano impennate, dopo che l'annuncio del tasso di disoccupazione americana di luglio, che è risultato in rilevante miglioramento.

La tendenza al rafforzamento del dollaro si è manifestata anche sulle altre piazze valutarie europee ed è poi proseguita sui mercati valutari americani alle prime contrattazioni.

A Londra, dopo il fixing, il dollaro ha continuato a marciare al rialzo tanto da provocare un intervento sul mercato aperto da parte della Banca Centrale tedesca e della Federal Reserve americana quando si è portato a un picco di 1,8970. Gli interventi sono stati di importo piuttosto modesto ma sono serviti a interrompere l'ascesa del dollaro che aveva ricevuto un spinta dalla notizia che una petroliera panamense aveva colpito una mina nel golfo di Oman, in prossimità dello stretto di Ormuz.

A tanta frenesia da parte del dollaro fa riscontro una situazione di sostanziale stabilità per la lira, indicata attorno ai livelli del fixing del 7 agosto con leggeri spostamenti nei due sensi. Il marco è stato fissato a 724,35 lire contro le 724,60 di venerdì (-0,03%), il franco francese a 217,27 contro le 217,23 (+0,01%), il fiorino olandese a 643,62 da 643,92 (-0,04%) e il franco belga a 34,914 da 34,932.

L'avvio dello sciopero di oltre 200 mila minatori negri sudafricani aderenti al sindacato del settore, Num, e di altri lavoratori, non ha avuto immediati impatti sul mercato mondiale dell'oro. A Londra i prezzi sono calati a 459,50 dollari l'oncia al fixing della mattinata, per poi salire lievemente a quello pomeridiano a 461,10 dollari

GRANDE FINANZA

La Gran Bretagna alla conquista degli Usa

Offerte d'acquisto per tre miliardi e mezzo di dollari in una settimana

LONDRA — Negli ultimi mesi molte società britanniche sono partite senza complessi all'assalto degli Stati Uniti. Il fenomeno è cresciuto in misura impressionante la settimana scorsa, con offerte di acquisto di ditte americane per oltre 3.600 milioni di dollari.

Statistiche ufficiose indicano che dall'inizio dell'87 i britannici hanno fatto offerte per società Usa per 18.200 milioni di dollari, contro i 14.300 dell'86, che fu già un anno record, con 216 acquisti: lo afferma la rivista «Acquisitions Monthly». Nell'86 gli americani comprarono solo 24 società britanniche, per 766 milioni di dollari.

Martedì 4 la «Blue Arrow» (agenzia di viaggi e di servizi finanziari) ha lanciato un'Opa (offerta pubblica di acquisto) di 1.200 milioni di dollari per l'americana «Manpower». Mercoledì il gruppo inglese Hanson Trust (grandi magazzini, alimentazione, materiali per le costruzioni) ha lanciato un'offerta amichevole nello stesso settore per l'americana Kidde Business Service: oltre 1.600 milioni di dollari.

Lo stesso giorno la banca Natwest ha annunciato un'Opa amichevole per 820 milioni di dollari sul quarto gruppo bancario del New Jersey, la First Jersey National Corporation. Molteplici le spiegazioni del fenomeno: la sterlina è salda, il dollaro è debole, gli acquisti oltre oceano sono abbordabili. Negli scorsi cinque anni le ditte britanniche si sono liberate dei debiti, e hanno vaste eccedenze di cassa: lo sottolinea un analista di una grande istituzione finanziaria della City.

Da anni la Borsa londinese è in buona salute. Ha fortemente aumentato la capitalizzazione delle società quotate, consentendo loro anche di mobilitare più facilmente soldi freschi per le Opa, soprattutto attraverso aumenti di capitali. Pure la formidabile espansione della City ha facilitato la costruzione dei puntelli bancari che consentono il lancio dei «Mega-Bid».

Un portavoce di «Hanson Trust» (conglomerato britannico famoso per la forte presenza negli States) sottolinea: «Nessuna società con ambizioni internazionali può ignorare il mercato Usa, il primo del mondo. Poi le norme finanziarie e i metodi contabili del Regno Unito sono vicini a quelli Usa più che a quelli dei paesi d'Europa.

Per tradizione, i britannici hanno sempre investito negli Usa più che in ogni altro Paese.

INTERSCAMBIO

Tokio, le importazioni ricominciano a crescere

E' il terzo mese di fila che l'eccedenza commerciale si riduce

TOKIO — Anche a luglio l'eccedenza della bilancia commerciale giapponese ha registrato una riduzione rispetto al corrispondente mese dell'anno scorso: il surplus ammonta a 6.992 milioni di dollari contro 8.192 nel luglio del 1986. Come osserva il ministero delle finanze che ha diffuso le cifre, è significativo che ciò si verifichi da tre mesi.

A maggio era avvenuto per la prima volta da più di due anni. D'altra parte, il surplus di luglio risulta maggiore di quello dei due mesi precedenti: a maggio era stato di 6.409 milioni e a giungo di 6.608. I dati non sono depurati dei fattori stagionali.

La flessione su base annuale si verifica dopo oltre due anni e mezzo dal settembre 1985, quando i cinque grandi concordarono all'Hotel Plaza di New York una strategia per far scendere il dollaro in modo da contribuire a ridurre l'enorme deficit commerciale americano e il surplus giapponese.

Un portavoce del ministero delle finanze nipponiche, tuttavia, ha fatto capire che non si può esser certi che la contrazione del surplus giapponese continuerà senza pause nei prossimi mesi. «Sembra piuttosto», ha detto, «che il surplus avrà un andamento a zigzag, anche se manterrà, per qualche tempo la tendenza generale a ridursi. La manterrà almeno per tutta l'ultima parte dell'anno in corso». Ha espresso poi la speranza che queste cifre contribuiscano a impedire nuovi ribassi

Secondo il ministero, il surplus nipponico è sceso rispetto a un anno fa, soprattutto a causa del rialzo dei prezzi del petrolio e a un incremento delle importazioni di beni finiti, incremento stimolato in parte dalla forza dello yen.

In base al valore delle merci alla dogana in uscita, l'export ha raggiunto 19,9 miliardi di dollari, contro i 18,88 del luglio 1986, un aumento pari al 5,4%: si tratta di una cifra record che supera quello precedente stabilito a dicembre con 19,66 miliardi. Nel contempo però le importazioni sono cresciute in misura di molto superiore.

ASTA

A ruba i Bot

ROMA — «Boom» di richieste per i tre mesi, interesse sostenuto per i titoli semestrali, domanda per quelli a un anno: all'asta dei Bot di metà mese la valanga di richieste per i titoli trimestrali (4.347 miliardi e 715 milioni contro gli appena 2.000 offerti) ha fatto abbassare di un quinto di punto il tasso di aggiudicazione rispetto a quello di offerta, mentre per le altre due «tranche» di titoli, i tassi sono risultati identici a quelli fissati dal Tesoro.

In particolare per quanto riguarda i Bot trimestrali il tasso medio ponderato è stato del 10,77/11,21 (10,08/10,47 al netto della ritenuta fiscale), contro il 10,98/11,44 offerto dal Tesoro.

Invariati invece i tassi dei Bot semestrali, che sono rimasti al 10,49/10,76 (9,80/10,04 al netto della ritenuta fiscale), a fronte di una domanda pari a 1.366 miliardi e 395 milioni che ha superato l'offerta (1.250 miliardi).

Piuttosto fiacca invece la richiesta dei titoli a un anno: dei 1.250 miliardi posti all'asta il mercato ne ha richiesti 933,285 e i restanti 316,715 sono rimasti inevasi: i tassi di aggiudicazione sono risultati uguali a quelli di offerta pari al 10,59 (9,87 al netto della ritenuta fiscale).

Il sistema ha più che rinnovato i titoli in scadenza: complessivamente scadevano Bot per 2734,655 miliardi (di cui 2586,185 in mano agli operatori e 148,470 presso la Banca d'Italia) e ne sono stati sottoscritti 4.183,525.

EDILIZIA

Fusione Bbc-Asea

BADEN — La Bbc «Brown Boveri und Cie» ha annunciato che effettuerà una fusione delle sue attività con la svedese Asea Ab. La transazione entrerà in vigore il 1 gennaio 1988. La nuova società avrà ragione sociale «Asea Brown Boveri», un fatturato annuo di 24 miliardi di franchi svizzeri e 160 mila dipendenti.

In un comunicato, la Brown Boveri ha precisato che, con la fusione, sarà creato un gruppo industriale internazionale leader nel settore della costruzione di centrali elettriche e della distribuzione, del trasporto e dell'automazione.

La Brown Boveri ha reso inoltre noto che proporrà un aumento di capitale ai suo azionisti nell'ambito del programma di fusione con la Asea. Senza entrare in dettagli, la società ha aggiunto che, includendo le esistenti obbligazioni convertibili e le opzioni, la nuova compagnia riceverà dalla Brown Boveri 800 milioni di franchi svizzeri.

La Brown Boveri e la Asea avranno una partecipazione paritetica nella nuova impresa e lo stesso numero di amministratori nel suo consiglio. Entrambe le società continueranno a esistere dopo la fusione come entità separate e manterranno la loro nazionalità e le azioni delle due case madri saranno ancora trattate in Borsa, mentre le azioni della nuova società non saranno quotate.

L'obiettivo primario della nuova impresa sarà di rafforzare la sua posizione nel mercato

UIL: «SI»

Sgravi fiscali

ROMA — Il provvedimento di riforma delle aliquote Irpef va bene, ma andrebbe accompagnato da un progetto di revisione globale dell'amministrazione finanziaria. Così il segretario confederale della Uil, Giorgio Liverani, commenta l'impegno del neoministro delle finanze Antonio Gava, a presentare a settembre un nuovo provvedimento sulle aliquote Irpef.

Secondo Liverani, solo partendo da una riforma complessiva dell'amministrazione finanziaria, è possibile intervenire su problemi come il «fiscal drag», soprattutto in un periodo in cui comincia nuovamente ad essere presente l'inflazione. «Mettere mano alla riforma dell'amministrazione — afferma Liverani — significa invece, non solo affrontare i problemi nell'ambito più giusto, ma anche iniziare a pensare alla tassazione del ''capital gain''.

«D'altra parte — sottolinea Live rani — la Uil aveva da tempo richiesto che la manovra iniziata con il provvedimento Visentini venisse completata. Non desta meraviglia quindi che il nuovo ministro delle finanze abbia deciso di occuparsene».

Per la Cgil invece l'impegno di Gava a rivedere le aliquote Irpef a partire dall'88 non può essere giudicato esauriente. «Con il ministro Visentini — ricorda Giuliano Cazzola, segretario confederale della Cgil — era rimasto aperto il problema dell'anticipazione degli effetti della riforma nell'87».

BORSA DI TRIESTE

	7/8	10/8
Mercato ufficiale		
Generali*	130000	126100
Lloyd Ad.	26500	25530
Lloyd Ad. risp.	14000	13600
Ras	61200	58500
Ras risp.	38000	36500
Sai	25200	23500
Sai risp.	16335	14800
Montedison*	2340	2247
Montedison risp.*	1151	1097
Pirelli	4850	4595
Pirelli risp.	4870	4500
Pirelli risp. n.c.	2900	2860
Snia BPD*	3620	3450
Snia BPD risp.*	3310	3200
Snia BPD risp. n.c.	1900	1800
Rinascente	1141	1090
Rinascente priv.	650	625
Rinascente risp.	664	650
Gerolimich & C.	135	133
Gerolimich risp.	110	105
G.L. Premuda	2000	2000
G.L. Premuda risp.	1900	1900
SIP	2150	2080
Sip risp.*	2200	2050
Warrant Sip*	—	—

	7/8	10/8
Bastogi Irbs	569	530
Comau	3880	3500
Comau warrant	120	115
Fidis	10000	10000
Sme	2020	1980
Stet*	3070	2920
Stet Warrant 10*	990	950
Stet Warrant 9	690	670
Stet risp.*	3050	2880
D. Tripcovich	9480	9500
Tripcovich risp.	5290	5110
Attività immobil.	4710	4655
Fiat*	11725	11180
Fiat priv.*	7101	6707
Fiat risp.*	7100	6640
Gilardini	18400	18000
Gilardini risp.	14200	14000
Dalmine	300	310
Lane Marzotto	5000	4970
Lane Marzotto r.	5100	5100
Lane Marzotto r.n.c.	4150	4090
*Chiusure unificate mercato nazionale		
Terzo mercato		
Iccu	500	500
So.pro.zoo	1000	1000
Carnica Ass.	18700	18000

PIAZZA AFFARI

Svendite a pioggia

Cede anche il mercato ristretto

MILANO — Nella seduta più nera dell'anno sono risultati offerti «al meglio» tutti i titoli guida. Si è cercato di strappare un prezzo qualsiasi pur di alleggerire le posizioni; i minimi della seduta sono di 11170 lire per la Fiat, 2235 per la Montedison, 125800 lire per la Generali. I titoli di non largo mercato sono stati invece venduti con notevoli difficoltà. Il quadro complessivo degli scambi è in aumento; compra — secondo gli operatori — chi aveva precedentemente venduto allo scoperto, scarsi e vani i tentativi di contrastare la tendenza del mercato con interventi a sostegno.

Il materiale, offerto a piene mani, ha trovato contropartita soltanto a prezzi molto sacrificati creando una situazione di ribasso generalizzato. Oltre ai valori delle grandi holding industriali, infatti, hanno ceduto gli assicurativi, i finanziari (i più presi di mira) e molti tra i valori particolari, per i quali i tagli sono stati di livello record. Di rilievo i tagli anche tra i valori delle banche (-4,58% Cattolica del Veneto, -9,55% Lariano, Credit -5,30%). Industriali: oltre ai valori già citati, da segnalare Snia (-3,85%) il gruppo dei cementieri (Cementir -2,36%, Unicem -3,78%, Italcementi -4,73%) e Olivetti, cedente a sua volta del 4,17%.

Non c'è differenza tra primo mercato e mercato ristretto: per entrambi è ribasso che porta anche al nuovo minimo dall'inizio dell'anno. Per il mercatino di Milano il calo è stato dello 0,76% con l'indice Imr a 920 punti e dello 0,58% con l'indice Ibi a 382,45. A limitare le perdite è, tutto sommato, la prudenza dei venditori, che sanno di non poter intasare il ristretto con troppi realizzi pena pesanti falcidie nei prezzi.

A parte un massimo del -5,80% delle Banca Tiburtina, il listino presenta una serie di flessioni contenute nell'1-2 punti percentuali. Sono però cedimenti che pesano, come il -1,49% delle Novara e il -0,81% delle Milano. Scendono inoltre le Lodi (-1,85%) e le Incendio Vita (-2,37%). Positive invece le Zerowatt (+3,62%).

Seguendo quello che è il trend negativo che dall'inizio di agosto caratterizza il mercato maggiore anche il terzo mercato ha denunciato un generale arretramento dei prezzi con pochi scambi.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE *arrivi*

Data	Ora	Nave	Provenienza	Ormeggio
10/8	11.00	SOCARCINQUE	Monfalcone	45
10/8	11.00	SOCARSEI	Monfalcone	44
10/8	14.00	EUROPA II	Patrasso	23
10/8	24.00	FERNANDA LUBRANO	Taranto	rada
11/8	10.00	YUSUF ZIYA ONIS	Derince	47
11/8	10.00	DIANA PROSPERITY	Arzew	rada/Siot
11/8	11.00	TZAREVETZ	Patrasso	46
11/8	12.00	ARZU	Bar	rada/Terni
11/8	12.00	HERM SCHEPERS	Haifa	molo VII

partenze

Data	Ora	Nave	Ormeggio	Destinazione
10/8	12.00	ZIM AUSTRALIA	50 (10)	Capodistria
10/8	14.00	SIBA VIONE	3	ordini
10/8	19.00	LAMINATORE	54	Brindisi
10/8	20.00	EUROPA II	23	Patrasso
10/8	20.00	KITTANING	Siot 3	ordini
10/8	sera	BLUE HEAVEN	14	Mar Rosso
10/8	sera	VESNA	49 (5)	Capodistria
10/8	sera	BALATON	35	ordini
10/8	sera	BIOKOVO	51 (15)	Capodistria
10/8	22.00	MUO	Terni	Bijela
11/8	20.00	ZNAMYA OKTABRYA	26	Berdyansk
11/8	sera	HERM SCHEPERS	49	ordini
11/8	sera	YUSUF ZIYA ONIS	47	Derince
11/8	sera	GJIROKASTRA	43	Fiume
11/8	sera	CAPTAIN THEO	Sc. Legn. (A)	ordini

movimenti

Data	Ora	Nave	da ormeggio	a ormeggio
10/8	16.00	SOCAR 101	34	54
10/8	22.30	FUCINATORE	rada	Terni
11/8	05.00	FERNANDA LUBRANA	rada	Italc.
11/8	matt.	ARZU	rada	Terni

navi in porto

Punto franco vecchio: ANTONELLA A., SIBA VIONE, AMIN, STORM DUE, FRECCIA DEL GIGLIO, BLUE HEAVEN, ZNAMYA OKTABRYA.
Porto doganale: RIG, BODROG.
Punto franco nuovo: NIKOLAY KUZNESTOV, SOCAR 101, BALATON, BAYARD, GJIROKASTRA, SOCARQUATTRO, VESNA, ZIM AUSTRALIA, BIOKOVO, RANGER, LAMINATORE, M. 8, M. 11, ADRIACO 301, FRECCIA DELL'OVEST.
Scalo legnami: CAPTAIN THEO.
Terni: MUO.
Siot: KITTANING.
Arsenale Triestino: AGIP MARCHE, QUETZACOATL, APULIA, TIRANA, SAIPEM DELFINO UNO, SAIPEM DELFINO DUE, SAIPEM CASTORO DUE.
Sidemar: TRIESTE, SERENA, THEODOROS DEHMET.
Rada: EXTRAMAR, FUCINATORE.

MONFALCONE *navi in arrivo*

ARCADIAN (Cipro), ag. A. Costanzi, tronchi, da Ancona; STORM DUE (Italia), ag. Cattaruzza, per lavori, da Trieste; OREGON (Germania), ag. Cattaruzza, per lavori, da Rotterdam; SOCAR QUATTRO (Italia), ag. Cattaruzza, carbone, da Trieste; GEORGE J. (Cipro), ag. Cattaruzza, crusca, da Salonicco.

navi in porto

TRASMAR TERZO (Italia), ag. Cattaruzza, Portorosega, sbarco bitume; KOSTROMALES (Urss), ag. B. Carsica, Portorosega, sbarco tondello; SAN JUAN DE G. (Spagna), ag. A Costanzi, Portorosega, sbarco caolino; MAK (Italia), ag. Cattaruzza, Portorosega, sbarco carpenteria; SOCAR SEI (Italia), ag. Cattaruzza, banchina Enel, sbarco carbone; SOCAR CINQUE (Italia), ag. Cattaruzza, banchina Enel, sbarco carbone; SOFIA S. (Grecia), ag. Cattaruzza, banchina De Franceschi, sbarco crusca.

Rivolgetevi al professionista per acquisti, vendite, stime di
MONETE D'ORO **GIULIO BERNARDI**
Perito numismatico - TRIESTE - Via Roma, 3 - Tel. 69086

BORSA

877
-3,63%
Lunedì nero per la Borsa, per una consistente ondata di vendite mai verificatasi quest'anno. Nel dopolistino ancora ribassi.

DOLLARO

1.371
+0,49%
Ancora un record per la divisa americana. Sulle piazze internazionali persiste il rafforzamento nonostante gli interventi della Bundesbank. Oro in flessione.

MARCO

724,35
-0,03%
Irrilevante variazione. Sostanziale stabilità per la lira. In buona ripresa la sterlina dopo la pubblicazione di alcuni dati economici apparsi migliori del previsto.

BORSA DI MILANO (10.8.87)

A cura dell'ANPE (Agenzia Notizie Poligrafici Editoriale)

Azioni	Chiusura lire	Diff. %	min.	indice ANPE	mass.	Var. % sett. pr.	Div. % chius.	Chius.% utile
A Abeille	129000	-1,3	29711	78,7	155890	-1,3	1,01	22,5
Acq. De Ferrari	4240	1,0	718	89,0	4675	1,0	1,89	32,8
Acq. De Ferrari r.n.c.	2075	-1,2	700	74,7	2540	-1,2	4,34	16,1
Acqua Marcia	1000	-2,0	747	6,8	4444	-2,0	1,77	23,6
Acqua Marcia r.n.c.	490	-3,5	490	0,0	1830	-3,5	5,07	11,3
Aedes	9899	-2,0	4273	49,2	15700	-2,0	0,91	50,0
Aedes r.n.c.	6795	-2,9	5810	58,3	7500	-2,9	1,47	34,3
Aeritalia	3650	-1,7	3650	0,0	6620	-1,7	2,47	30,2
Agricola Fin.	2310	-2,7	1835	22,0	3990	-2,7	—	—
Agricola Fin. risp.	3701	-1,0	2223	83,2	3999	-1,0	—	—
Alitalia	900	-1,9	900	0,0	1896	-1,9	2,78	27,5
Alitalia priv.	649	-4,3	649	0,0	1930	-4,3	3,85	19,9
Alivar	9760	-1,1	6100	37,7	15800	-1,1	3,07	21,9
Alleanza	73100	-1,9	17575	73,9	92700	-1,9	0,62	88,8
Alleanza r.n.c.	71700	-6,3	61000	38,7	88650	-6,3	0,70	87,1
Ansaldo Trasporti	5850	-2,3	4285	70,3	6512	-2,3	4,27	10,7
Assitalia	30890	-5,0	22250	73,5	34000	-5,0	0,52	—
Attiv. Immobiliari	4655	-1,3	2977	27,0	9200	-1,3	2,69	26,2
Aturia	1905	-1,8	1905	0,0	4700	-1,8	—	—
Aturia risp.	1719	-1,7	1580	6,2	3820	-1,7	—	—
Ausiliare	8460	-0,7	3010	62,0	11800	-0,7	1,06	45,2
Ausonia	3552	-5,2	3150	26,5	4665	-5,2	—	—
Autostrada To-Mi	11300	-5,0	3751	70,9	14400	-5,0	3,54	20,9
Autostrade priv.	1130	-9,2	1130	0,0	1529	-9,2	5,44	—
B Banca Catt. V.	5000	-4,6	3879	29,9	7624	-4,6	4,20	9,4
Banca Catt. V. r.n.c.	3405	-1,3	3280	17,6	3990	-1,3	6,46	6,4
Banca Comm. Ital.	2890	-7,1	2123	21,2	5736	-7,1	6,23	8,2
Banca Manusardi	1705	0,2	1701	0,7	2240	0,2	2,11	8,5
Banca Mercantile	9400	-2,1	8300	15,0	15615	-2,1	2,13	37,1
Banca Naz. Agr.	5900	-1,7	4456	47,0	7527	-1,7	2,97	25,3
Banca Naz. Agr. priv.	2401	-2,6	2401	0,0	5462	-2,6	7,29	10,3
Banca Naz. Agr. r.n.c.	2200	-3,5	2200	0,0	3330	-3,5	8,41	9,4
Banca Toscana	6150	-2,4	6150	0,0	10604	-2,4	5,14	10,2
Banco Chiavari	5089	-0,4	5010	4,4	6798	-0,4	5,11	7,0
Banco Lariano	3600	-9,5	2600	33,8	5560	-9,5	5,56	7,4
Banco Napoli risp.	18800	0,1	17030	55,0	20250	0,1	7,45	12,1
Banco Roma	9850	-2,4	9850	0,0	24000	-2,4	5,48	12,2
Banco Sardegna risp.	11200	-2,4	11200	0,0	12903	-2,4	3,35	-
Bastogi Irbs	503	-11,6	165	43,3	945	-11,6	—	23,7
Benetton Group	17910	-4,2	14518	58,4	20324	-4,2	2,79	22,2
Benetton Warrant	200	-1,5	125	64,7	241	-1,5	—	—
Bnl quote risp.	21300	-4,3	21300	0,0	30116	-4,3	6,57	13,7
Boero Bartolomeo	5190	-0,2	3758	29,0	8700	-0,2	5,05	31,1
Bonifiche Ferraresi	31970	-0,4	21520	44,6	44950	-0,4	1,25	36,4
Bonifiche Siele	34000	-5,3	16211	44,2	56500	-5,3	0,53	23,0
Bonifiche Siele r.n.c.	16105	-4,1	15800	1,9	31700	-4,1	1,24	10,9
Breda	10360	-2,4	3560	66,3	13810	-2,4	2,41	39,1
Brioschi	840	-10,6	535	22,8	1870	-10,6	—	—
Buitoni	7010	-1,4	868	50,2	13113	-1,4	1,43	34,1
Buitoni r.n.c.	3325	-2,2	1071	34,5	7607	-2,2	—	16,2
Buton	2530	-0,8	2070	15,7	5000	-0,8	6,52	10,1
C Caffaro	1005	-6,8	640	28,0	1944	-6,8	3,48	20,8
Caffaro risp.	998	-2,2	643	27,3	1943	-2,2	4,01	20,6
Calcestruzzi	9550	-1,6	7400	70,7	10440	-1,6	—	—
Cam Finanziaria	2900	-1,7	2657	25,7	3602	-1,7	4,14	21,5
Cantoni	7700	-2,3	2806	38,6	15500	-2,3	2,73	5,7
Cantoni risp.	7700	-2,2	7700	0,0	13500	-2,2	3,90	5,7
Cart. Binda-De Medici	3305	0,2	1413	62,5	4438	0,2	3,07	27,1
Cart. Burgo	11897	-2,5	4379	64,7	16000	-2,5	3,36	12,5
Cart. Burgo priv.	9350	-0,5	3949	64,3	12350	-0,5	6,42	9,8
Cart. Burgo risp.	12090	-0,7	5187	67,6	15400	-0,7	4,14	12,7
Cement. di Augusta	5090	0,4	4501	76,5	5271	0,4	5,40	—
Cement. di Sardegna	7995	-1,9	7705	25,8	8830	-1,9	5,00	—
Cementeria Merone	5100	-0,1	3270	90,1	5300	-0,1	2,55	—
Cement. Siciliane	11700	-2,3	10700	45,5	12900	-2,3	4,70	—
Cementir	3925	-2,4	2129	84,4	4256	-2,4	4,59	13,2
Ciga Hotels	4580	-2,8	1917	46,9	7600	-2,8	0,98	—
Ciga Hotels r.n.c.	2200	-2,4	1950	45,6	2498	-2,4	5,68	—
Cir	5625	-2,2	1806	41,9	10922	-2,2	2,13	37,0
Cir risp.	5720	-2,2	1791	44,0	10718	-2,2	2,45	37,6
Cir r.n.c.	2650	-3,6	1691	23,3	5813	-3,6	6,04	17,4
Cmi	4200	-4,8	3700	12,2	7800	-4,8	7,14	13,6
Cofide	3600	-4,3	2760	24,2	6230	-4,3	0,77	—
Cofide r.n.c.	1530	-2,9	1530	0,0	2717	-2,9	3,10	—
Cogefar	5998	-2,9	1845	58,2	8976	-2,9	2,92	12,8
Cogefar r.n.c.	2855	-1,9	2855	0,0	4300	-1,9	6,83	6,1
Comau	3500	-9,8	3500	0,0	5960	-9,8	—	—
Comau Warrant	115	-4,2	115	0,0	400	-4,2	—	—
Condotte Acqua To	6400	1,0	1995	78,6	7600	1,0	2,19	—
Credito Commerciale	5000	-1,0	5000	0,0	8918	-1,0	4,00	11,9
Credito Fondiario	4250	-4,7	4250	0,0	6400	-4,7	4,24	4,6
Credito Italiano	1752	-5,3	1121	26,2	3529	-5,3	3,87	11,0
Credito Italiano risp.	1850	0,1	1849	0,1	2575	0,1	4,28	11,6
Credito Varesino	3450	-2,0	2757	25,3	5500	-2,0	4,06	13,4
Cr. Varesino r.n.c.	2400	-5,1	2400	0,0	3499	-5,1	6,67	9,3
Cucirini	1960	-2,0	1470	26,1	3350	-2,0	—	90,4
D Dalmine	305	-2,2	305	0,0	920	-2,2	—	—
Danieli & C.	6630	-1,0	2428	70,5	8390	-1,0	2,37	10,6
Danieli & C. r.n.c.	3500	3,2	3300	32,8	3909	3,2	—	—
Dataconsyst	8550	-5,1	6850	53,8	10010	-5,1	6,55	11,0
Del Favero	4700	-2,1	4500	15,4	5800	-2,1	4,47	—
E Edit. Fabbri p.	1949	-1,1	1882	13,0	2399	-1,1	5,64	14,3
Editoriale	3620	-4,7	2301	77,6	4000	-4,7	0,58	45,2
Eliolona	2550	-1,5	1160	85,8	2780	-1,5	2,75	—
Eridania	4395	-1,0	2673	44,8	6520	-1,0	3,87	19,6
Eridania r.n.c.	2544	1,0	2520	4,5	3048	1,0	7,86	11,4
Eurogest	1130	-1,7	789	25,7	2118	-1,7	5,66	—
Eurogest risp.	1210	—	790	35,0	1990	0,0	5,52	—
Eurogest r.n.c.	680	-7,5	674	0,8	1439	-7,5	10,00	—
Euromobiliare	11225	-0,7	3199	75,0	13900	-0,7	2,05	24,0
Euromobiliare r.n.c.	4200	-2,8	3950	8,2	7000	-2,8	5,95	9,0
F F.M.C.	2990	-0,2	2510	20,3	4871	-0,2	4,35	10,9
Faema	3965	-0,3	3000	73,9	4305	-0,3	2,27	26,4
Falck	5155	-9,2	2130	28,4	12798	-9,2	—	99,2
Falck risp.	5300	-14,4	2188	34,9	11109	-14,4	2,83	102,0
—	—	—	—	—	—	—	—	—
Farmitalia	9650	-5,1	3689	29,5	23900	-5,1	3,11	22,1

Azioni	Chiusura lire	Diff. %	min.	indice ANPE	mass.	Var. % sett. pr.	Div. % chius.	Chius.% utile
Farmitalia r.n.c.	5930	-1,7	5930	0,0	8440	-1,7	5,56	13,6
Fiar	17450	-3,9	7504	69,5	21810	-3,9	1,15	15,5
Fiat	11309	-3,3	1938	66,8	15969	-3,3	1,87	12,2
Fiat priv.	6801	-4,0	1797	51,2	11565	-4,0	3,12	7,4
Fiat r.n.c.	6837	-2,6	6837	0,0	9235	-2,6	3,52	7,4
Fidenza Vetraria	10650	-2,7	4100	50,4	17100	-2,7	5,63	11,4
Fidis	9875	-1,3	2796	44,7	18637	-1,3	2,92	16,2
Fimpar	1830	—	1599	16,5	3000	0,0	—	—
Finarte	2638	-0,5	1950	70,6	2925	-0,5	—	—
Fineurop-Gaic	35300	—	35300	0,0	46000	0,0	0,57	—
Finrex	1103	-4,1	1043	7,9	1800	-4,1	—	—
Finrex r.n.c.	572	-1,2	570	0,5	948	-1,2	—	—
Fisac	6210	-1,5	3300	22,1	16450	-1,5	5,64	8,6
Fisac risp.	6300	—	3400	24,0	15500	0,0	5,87	8,7
Fiscambi holding	9000	—	3897	87,3	9740	0,0	0,78	103,0
Fiscambi Holding r.	3230	-3,6	2570	49,2	3911	-3,6	2,79	37,0
Fochi Filippo	2120	-4,5	2120	0,0	3197	-4,5	4,69	11,5
Franco Tosi	17100	-8,3	15409	9,4	33490	-8,3	4,09	17,1
G Gemina	2110	-5,8	615	44,8	3950	-5,8	1,90	26,1
Gemina risp.	1965	-5,1	626	46,1	3530	-5,1	2,54	24,3
Generali	127000	-2,3	24490	87,9	141150	-2,3	0,47	73,6
Gerolimich	133	-1,5	125	8,9	215	-1,5	4,51	25,1
Gerolimich r.n.c.	105	-4,5	105	0,0	141	-4,5	9,52	19,8
Gilardini	18200	-0,5	8544	46,2	29465	-0,5	3,50	26,3
Gilardini r.n.c.	14250	0,9	13100	20,3	18771	0,9	4,50	21,0
Gim	7950	—	3031	55,0	11970	0,0	—	—
Gim r.n.c.	2790	-12,8	2188	16,9	5750	-12,8	—	—
Grassetto	18000	-5,0	17300	21,3	20580	-5,0	3,78	11,1
I Ifi priv.	23200	-5,9	4817	58,6	36200	-5,9	0,75	49,3
Ifil	4900	-2,0	1669	36,6	10500	-2,0	0,61	58,0
Ifil r.n.c.	2550	-5,9	1273	29,5	5595	-5,9	1,18	29,8
Industrie Secco	1820	-1,6	1801	0,8	4075	-1,6	3,30	23,3
Industrie Zignago	4990	-1,2	4670	32,0	5669	-1,2	3,41	8,8
Iniziat. Me.T.A.	12560	-7,1	3884	38,1	26651	-7,1	2,15	30,7
Iniz. Me.T.A. r.n.c.	6100	-5,1	5067	9,5	15891	-5,1	4,92	14,9
Interbanca	23300	1,3	23000	3,1	32700	1,3	3,43	11,8
Interbanca priv.	13800	-2,7	13800	0,0	31398	-2,7	5,80	7,0
Invest. Imm. It.	2511	-1,6	2195	7,2	6555	-1,6	3,98	—
Invest. Imm. It. r.	2650	-1,9	2185	12,8	5810	-1,9	6,04	—
Isefi	1825	-4,5	1825	0,0	2529	-4,5	—	—
Italcable	16600	-2,4	7563	35,8	32800	-2,4	1,95	21,6
Italcable r.n.c.	15450	-3,1	6333	39,2	29567	-3,1	2,32	20,1
Italcementi	104800	-4,7	25307	89,7	113925	-4,7	0,95	20,3
Italcementi r.n.c.	61500	-2,4	21150	93,1	64500	-2,4	1,87	11,9
Italgas	2779	-1,8	1034	72,9	3427	-1,8	2,88	20,5
Italia Assicuraz.	19800	-5,7	2326	48,7	38200	-5,7	0,51	123,8
Italmobiliare	128600	-4,8	34731	76,1	158000	-4,8	0,39	—
Italmobiliare r.n.c.	71000	-0,7	59000	64,9	77500	-0,7	1,13	—
J Jolly Hotel	12900	-0,5	5335	89,4	13800	-0,5	2,33	24,3
Jolly Hotel risp.	13105	—	6650	86,6	14100	0,0	2,86	24,7
K Kernel Ital.	595	-10,5	595	0,0	1687	-10,5	3,87	16,5
L L'Espresso	52000	-5,5	52000	0,0	57500	-5,5	0,87	31,0
La Fondiaria	68100	-2,2	9101	64,2	101000	-2,2	0,73	52,6
La Metalli Industr.	879	-0,1	851	1,2	3249	-0,1	2,84	29,3
La Previdente	30300	-9,8	5125	50,0	55500	-9,8	1,16	35,8
Latina Assicuraz.	13700	-4,2	889	81,9	16534	-4,2	0,80	—
Latina Ass. risp.	6300	-3,8	6300	0,0	7673	-3,8	1,88	—
Linificio	1867	-1,7	1301	33,3	3000	-1,7	4,55	104,0
Linificio r.n.c.	1575	-1,6	932	45,3	2350	-1,6	5,56	87,7
Lloyd Adriatico	25530	-3,2	4754	82,9	29825	-3,2	0,74	40,8
Lloyd Adriatico r.n.c.	13600	-3,1	12701	28,2	15890	-3,1	—	—
M Maffei	3420	0,9	3200	28,0	3985	0,9	—	—
Magneti Marelli	3650	-2,7	1015	58,8	5500	-2,7	2,16	32,0
Magneti Marelli r.	3690	-2,0	1024	64,6	5150	-2,0	2,38	32,8
Magona	9000	1,1	5310	59,6	11500	1,1	2,00	39,8
Manifattura Rotondi	19800	-0,5	9900	60,4	26300	-0,5	1,77	52,9
Manuli Cavi	3520	-1,1	2877	47,1	4243	-1,1	2,84	17,2
Manuli Cavi r.n.c.	1910	0,5	1650	40,6	2290	0,5	7,33	9,3
Marzotto	4970	-0,6	2148	56,0	7190	-0,6	4,43	11,7
Marzotto risp.	5102	—	2137	65,3	6681	0,0	4,70	12,1
Marzotto r.n.c.	4090	-1,4	2285	76,3	4650	-1,4	6,85	9,7
Mediobanca	247200	-3,9	68000	71,4	319000	-3,9	0,81	24,3
Milano Assic.	32500	-2,2	8623	63,3	46350	-2,2	0,62	51,5
Milano Assic. r.n.c.	19450	-0,7	6281	54,7	30354	-0,7	1,18	30,8
Mira Lanza	37300	-1,3	26000	31,4	62000	-1,3	5,36	15,6
Mittel	3605	-0,2	1300	54,1	5560	-0,2	1,66	18,4
Mondadori	18750	-3,6	1752	87,0	21280	-3,6	1,49	19,9
Mondadori priv.	12400	-2,4	1210	91,1	13490	-2,4	2,42	13,2
Mondadori r.n.c.	10400	1,0	9000	39,3	12560	1,0	2,88	11,1
Montedison	2291	-2,1	787	60,9	3256	-2,1	1,75	18,4
Montedison r.n.c.	1120	-2,6	1120	0,0	1738	-2,6	5,36	9,0
Montefibre	2035	-3,0	1899	5,4	4420	-3,0	4,18	11,0
Montefibre r.n.c.	1300	-1,1	1300	0,0	2070	-1,1	8,08	7,0
N Nba	3300	-1,5	2169	41,4	4900	-1,5	1,82	19,9
Nba r.n.c.	1800	1,7	1770	1,6	3640	1,7	4,44	10,9
Necchi	3040	-1,3	3020	0,8	5590	-1,3	5,92	9,6
Necchi risp.	3040	-1,6	3040	0,0	5300	-1,6	7,24	9,6
Nuovo Pignone	4580	-1,5	4580	0,0	5160	-1,5	5,02	14,9
O Olcese	3890	-0,9	892	34,2	9661	-0,9	3,08	10,0
Olivetti	11500	-4,2	5750	38,7	20600	-4,2	2,96	11,1
Olivetti priv.	7850	1,9	4790	39,7	12500	1,9	4,33	7,6
Olivetti risp.	11450	-3,8	5815	40,0	19900	-3,8	3,14	11,1
Olivetti r.n.c.	6151	-3,9	4820	20,5	11300	-3,9	5,85	6,0
—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—
P Pacchetti	195	-4,4	20	60,6	309	-4,4	—	—
Partecipazioni	3635	-4,6	866	62,7	5281	-4,6	2,34	14,5
Partecipazioni r.n.c.	1500	—	1240	10,4	3731	0,0	7,33	6,0
Perlier	2030	-1,2	655	55,8	3120	-1,2	2,19	28,0
Perugina	4500	-2,2	1795	60,7	6250	-2,2	1,56	51,9
Perugina r.n.c.	1650	-2,9	1650	0,0	3500	-2,9	5,45	19,0
Pierrel	1750	-3,3	1320	11,6	5030	-3,3	2,57	10,8
Pierrel r.n.c.	820	-8,9	738	2,5	4000	-8,9	7,32	5,1
Pininfarina	19440	-0,2	17240	32,6	23995	-0,2	—	—
Pininfarina risp.	19230	-0,9	1380	95,9	20000	-0,9	—	—
Pirelli & C.	5950	-2,1	3054	49,5	8900	-2,1	3,28	14,7

Azioni	Chiusura lire	Diff. %	min.	indice ANPE	mass.	Var. % sett. pr.	Div. % chius.	Chius.% utile
Pirelli & C. r.n.c.	3845	1,1	3805	1,6	6383	1,1	5,52	9,6
Pirelli Spa	4595	-5,3	1751	57,5	6700	-5,3	2,06	39,5
Pirelli Spa risp.	4500	-8,3	1752	56,7	6600	-8,3	2,47	38,7
Pirelli Spa r.n.c.	2860	-1,4	2703	15,0	3750	-1,4	3,88	24,6
Poligrafici editor.	5930	-0,7	4900	81,1	6170	-0,7	—	—
Pozzi-Ginori	1750	-3,6	1037	31,2	3323	-3,6	—	—
Pozzi-Ginori r.n.c.	1250	—	383,33	55,4	1949	0,0	—	—
R Raggio di Sole F.	4200	-1,2	4200	0,0	4655	-1,2	—	—
Raggio di Sole r.n.c.	2930	-0,7	2930	0,0	3200	-0,7	—	—
Ras	59000	-3,8	9853	71,6	78500	-3,8	0,47	158,3
Ras risp. n.c.	36500	-3,9	30780	42,9	44100	-3,9	0,82	97,9
Recordati	10700	—	3106	58,0	16200	0,0	1,71	19,9
Recordati r.n.c.	4920	-0,6	4920	0,0	7225	-0,6	—	—
Rejna	17930	—	4429	63,1	25840	0,0	—	—
Rejna risp.	18350	—	4430	84,8	20845	0,0	—	—
Rinascente	1091	-4,4	449	72,1	1340	-4,4	2,29	20,1
Rinascente priv.	625	-3,8	348	54,0	861	-3,8	4,00	11,5
Rinascente r.n.c.	650	-2,1	534	42,8	805	-2,1	4,00	12,0
Risanamento Napoli	14400	-2,0	6113	62,1	19454	-2,0	1,47	—
Risanamento r.n.c.	11080	-0,2	5382	63,4	14370	-0,2	2,27	—
Riva Finanziaria	10700	-3,2	4910	73,9	12750	-3,2	2,62	—
Rol	2200	-2,2	797	44,9	3919	-2,2	4,77	18,0
Rol r.n.c.	1570	-0,6	1500	19,3	1863	-0,6	7,64	12,9
S Sabaudia	1540	-8,8	1540	0,0	4250	-8,8	2,64	17,0
Sabaudia r.n.c.	1135	-4,2	1115	1,8	2230	-4,2	5,60	13,4
Saes	2610	-1,5	2516	5,7	4170	-1,5	2,30	37,5
Saes r.n.c.	1372	-1,8	1372	0,0	1799	-1,8	5,83	19,7
Saes Getters priv.	6055	-0,2	6055	0,0	7800	-0,2	3,72	20,2
Saffa	8410	-2,2	3895	63,1	11054	-2,2	4,40	14,8
Saffa risp.	8300	-0,8	3979	63,7	10758	-0,8	4,70	14,6
Saffa r.n.c.	5550	-0,4	5450	10,6	6390	-0,4	7,03	9,8
Safilo	9300	-2,1	9250	4,4	10390	-2,1	—	16,7
Safilo r.n.c.	9340	-1,2	9200	14,0	10200	-1,2	—	16,8
Sai	23500	-6,7	3127	71,5	31635	-6,7	0,58	37,4
Sai r.n.c.	14800	-9,4	10653	48,3	19243	-9,4	1,07	25,4
Saipem	3680	-1,1	3116	17,6	6320	-1,1	5,43	16,0
Saipem risp.	3610	-1,6	3435	11,1	5010	-1,6	6,37	15,7
Saipem risp. warr.	1020	—	816	17,6	1975	0,0	—	—
Sasib	5150	-3,5	2049	41,6	9500	-3,5	3,40	17,2
Sasib priv.	5680	-2,1	1967	49,0	9550	-2,1	3,08	19,0
Sasib r.n.c.	3700	-1,5	2511	50,8	4850	-1,5	5,27	12,4
Schiapparelli	588	-1,5	146	91,3	630	-1,5	0,78	—
Selm	2480	-4,5	2350	4,1	5500	-4,5	5,65	78,1
Selm risp.	2335	-9,5	2335	0,0	5300	9,5	6,85	73,5
—	—	—	—	—	—	—	—	—
Serfi	6320	-1,4	2590	67,7	8100	-1,4	1,58	—
Setemer	13480	-2,3	11950	57,7	14600	-2,3	0,96	10,2
Sifa	3680	-3,7	918	43,6	7250	-3,7	2,26	17,2
Sifa r.n.c.	3000	-3,2	3000	0,0	6212	-3,2	3,33	14,0
Silos Genova	1165	-1,3	825	27,2	2074	-1,3	—	30,1
—	—	—	—	—	—	—	—	—
Silos Genova r.n.c.	869	-0,8	807	39,2	965	-0,8	1,94	28,0
Sim	13620	-2,7	6300	93,7	14110	-2,7	2,20	14,5
Siossigeno	29900	-1,2	15445	61,4	39000	-1,2	4,55	15,3
Siossigeno r.n.c.	24500	6,5	17500	63,1	28600	6,5	5,71	12,6
Sip	2000	-8,3	1769	10,0	4082	-8,3	7,00	13,3
—	—	—	—	—	—	—	—	—
Sip risp.	2149	-2,3	1846	12,8	4206	-2,3	8,38	14,3
Sirti	10315	-2,7	5636	63,6	12990	-2,7	3,88	14,5
Sme	1892	-5,4	805	35,1	3900	-5,4	2,38	18,7
Smi Metalli	2220	-0,9	2155	2,3	5000	-0,9	4,50	16,5
Smi Metalli r.n.c.	2140	-1,4	1868	15,7	3600	-1,4	6,54	15,9
Snia BPD	3500	-3,8	1672	30,3	7700	-3,8	2,86	28,8
Snia BPD risp.	3280	-0,6	1710	26,0	7750	-0,6	3,66	27,0
Snia BPD r.n.c.	1870	-1,1	1870	0,0	2990	-1,1	6,95	15,4
Snia Fibre	2352	-1,0	2350	0,4	2849	-1,0	3,83	11,1
Snia Tecnopolimeri	5000	-1,0	5000	0,0	6700	-1,0	5,34	8,5
SO.PA.F.	2770	-2,1	977	64,3	3764	-2,1	2,16	—
SO.PA.F. r.n.c.	1565	-4,0	1157	36,3	2280	-4,0	4,84	—
Sogefi	3440	-1,4	3430	0,6	5025	-1,4	2,67	25,0
Sondel	871	-3,1	871	0,0	2089	-3,1	4,59	20,7
Sorin	10000	-4,8	10000	0,0	18414	-4,8	2,70	36,8
Standa	13900	-0,9	6522	57,4	19366	-0,9	1,80	21,0
Standa r.n.c.	8290	-1,3	6512	17,7	16531	-1,3	3,38	12,5
Stet	2955	-3,4	1891	23,0	6522	-3,4	6,09	8,0
Stet risp.	2953	-1,6	1917	24,9	6084	-1,6	7,45	8,0
Stet Warrant 9%	640	-5,2	640	0,0	2650	-5,2	—	—
Stet Warrant 10%	929	-9,8	929	0,0	4360	-9,8	—	—
T Tecnomasio	1500	-2,6	673	49,8	2333	-2,6	3,33	15,7
Tecnost	2440	-3,9	2440	0,0	3050	-3,9	3,07	9,4
Teknecomp	1800	-1,6	1583	8,6	4103	-1,6	4,19	11,6
Teknecomp r.n.c.	1100	—	1100	0,0	1605	0,0	7,18	7,6
Terme Acqui	4020	-1,7	970	70,3	5310	-1,7	0,87	31,1
Toro	27550	-8,3	7900	50,9	46500	-8,3	0,83	57,7
Toro priv.	18210	-9,4	6130	39,8	36500	-9,4	1,26	38,2
Toro r.n.c.	15870	-8,0	14900	15,9	21000	-8,0	1,58	33,3
Tripcovich	9500	—	2869	85,9	10590	0,0	0,68	113,6
Tripcovich r.n.c.	5110	-3,4	2850	70,0	6080	-3,4	—	—
U Uce	1475	-1,8	1475	0,0	2690	-1,8	4,75	18,4
Uce r.n.c.	1382	-6,0	1380	0,7	1685	-6,0	7,24	17,2
Unicem	22630	-3,8	14121	42,8	34000	-3,8	1,99	15,2
Unicem r.n.c.	13170	-4,0	10222	30,8	19800	-4,0	4,02	8,8
Unipol priv.	26300	-4,7	16700	73,3	29800	-4,7	0,84	30,6
V Valeo	7495	-0,7	6500	47,5	8595	-0,7	2,20	11,8
Vetrerie italiane	4985	-0,9	4950	4,1	5800	-0,9	4,01	9,0
Vianini	3870	-3,0	3870	0,0	29990	-3,0	—	—
Vianini r.n.c.	3300	-13,8	2350	44,6	4480	-13,8	—	—
Vianini Industria	1751	-1,6	1751	0,0	2850	-1,6	—	—
W Westinghouse	36000	-7,7	3990	77,1	45500	-7,7	5,83	—
Worthington	1515	—	1501	1,4	2500	0,0	—	—
Z Zucchi	4360	-1,1	1705	84,4	4850	-1,1	3,67	9,1

NUOVE QUOTAZIONI

Azioni	Chiusura lire	Diff. %	min.	indice ANPE	mass.	Var. % sett. pr.	Div. % chius.	Chius.% utile
B. Agricola Milano	11700	-0,3	11000	95,9	11730	-0,3	—	—
Calp	2950	-8,4	2950	0,0	3500	-8,4	—	—
Comit r.n.c.	2670	-8,3	2670	0,0	3305	-8,3	—	—
Vianini Lavori	5240	4,6	4720	59,1	5600	4,6	—	—

Note metodologiche alle tabelle di Borsa

■ Il MINIMO e il MASSIMO di ogni azione sono stati opportunamente rettificati nel caso la società abbia proceduto nell'arco di tempo considerato ad aumentare il capitale sociale e/o a emettere obbligazioni convertibili.
■ L'INDICE ANPE consente di constatare come la chiusura del giorno si sia collocata in percentuale tra i valori del massimo e del minimo degli ultimi due anni.
■ La VARIAZIONE DA SETT. PR. % indica in percentuale l'incremento (+) o il decremento (-) della chiusura di ieri rispetto alla chiusura dell'ultimo giorno borsistico della scorsa settimana.
■ Nel rapporto percentuale DIVIDENDO/QUOTAZIONE si ricava il rendimento lordo dell'azione, tenuto conto che l'ammontare del dividendo è il più recente disponibile, rettificato anch'esso nel caso di operazioni sul capitale che abbiano dato luogo alla rilevazione dei diritti. La mancanza di questo indicatore può significare che la società non ha distribuito dividendo o che ha chiuso (o sta per chiudere) i conti in rosso, oppure che si è preferito non calcolarlo perché al momento non significativo.
■ Il rapporto percentuale QUOTAZIONE/UTILE si riferisce all'utile dell'ultimo bilancio consolidato (ove disponibile) diviso per il numero delle azioni costituenti il capitale sociale. L'utile per azione è uguale per ogni tipo di azione di una medesima società e viene corretto nel caso di qualsiasi operazione mandata a effetto in Borsa. Questo indicatore esprime il grado di apprezzamento degli utili formulato dal mercato sulle aspettative di crescita. Se non viene pubblicato, valgono le stesse considerazioni svolte per il rapporto percentuale dividendo/quotazione.

I CAMBI DELLA LIRA

Valute estere	Milano	Mi. banconote	UIC
Dollaro Usa	1371	1369	1371,15
Marco tedesco	724,35	724	724,45
Franco francese	217,27	218	217,25
Fiorino olandese	643,62	642	643,535
Franco belga	34,914	34,70	34,909
Sterlina	2147,50	2146	2147,40
Lira irlandese	1940,20	2020	1939,65
Corona danese	189,58	191	189,57
Dracma	9,59	10	9,591
Ecu	1502,70	—	1502,675
Dollaro canadese	1034	1020	1034
Yen giapponese	9,048	8,80	9,048
Franco svizzero	871,77	870	871,61
Scellino austriaco	103,062	103,10	103,052
Corona norvegese	198,60	199,50	198,65
Corona svedese	208,22	206,50	208,22
Marco finlandese	299,40	299	299,455
Escudo portoghese	9,28	9,25	9,28
Peseta spagnola	10,687	11,10	10,684
Dollaro australiano	958,90	955	—
Dinaro (Milano) Tg	—	1,80	—
Dinaro (Milano) Tp	—	2,00	—
Dinaro (Roma)	—	2,00-2,00	—
Dinaro (Trieste)	—	1,60	—

LE ALTRE VALUTE

	Francoforte	Parigi	Londra	Zurigo
Dollaro Usa	1,8950/8960	6,30400/31800	1,5660/5670	1,5752/5762
Yen	*1,2500/2520	*4,1624/1696	236,62/237,01	*1,0386/0399
Marco	—	*333,240/840	2,9652/9695	*83,08/18
Franco fr.	*29,97/30,00	—	9,8893/9034	24,92/94
Sterlina	2,965/970	9,8800/8980	—	2,4646/4677
Franco sv.	*120,25/40	401,050/750	2,4641/4680	—
Lira	**1,379/382	**4,6005/6095	2148/2153	*0,11469/11493

*Per cento unità **Per mille unità.

ORO E MONETE

10.8.1987	Dom.	Off.
Oro Milano (1)	20500	21000
Oro Londra (2)	459,00	459,50
Oro Zurigo (2)	459,00	459,50
Argento (3) (ind)	364900	373900

10.8.1987	Dom.	Off.
Sterlina oro n.c.*	144000	149000
Sterlina oro n.c.	145000	150000
Marengo italiano	115000	120000
Marengo svizzero	125000	132000

(1) Lire per grammo. (2) Dollari per oncia. (3) Lire per kg. * Anteriore 1973

MERCATO DEL DENARO

Valuta 12.8.1987

Periodo	Denaro	Lett.
Overnight	11,00/12,5	12,00/13,75
Vista	10,875	11,375
7 giorni	11,625	12,125

Periodo	Denaro	Lett.
15 giorni	11,500	12,000
1 mese	11,500	12,000
2 mesi	11,375	11,875

Lira Interbancaria:
1 mese (11,375/11,875); 2 mesi (11,375/11,875); 3 mesi (11,500/12,000).

CONVERTIBILI (a contante)

Titoli	Chius.	Var.%
Totalmente convertibili		
Agricola 86-92	84	-0,60
Buitoni 81-88	119,5	—
Caboto Mi c. 83-91	177	—
Caffaro 81-90	475	—
C. Binda De Medici	206,6	0,17
Binda 85-90	159,5	-0,94
Cir 85-92	105,1	-4,28
Efib.P. CR Valt.	100,6	0,50
Efib. Ifit. 85-92	112	-3,75
Efibam Saipem 85-90	100,1	—
Efibam III 85-90	104,9	-1,05
Eridania 85-90	110,5	0,41
Euromobiliare 84-89	—	—
Euromobiliare 86-93	104,75	-0,95
Gemina 85-90	402	-2,86
Generali 81-88	1293	-2,09
Gerolimich 81-90	103,2	—
Gim 85-91	156	-4,42
Italgas 82-88	374,5	—
Med. Fibre 73-88	95,8	0,21
M. FIB. Tosi 97	86	-2,33
Med. SS. Italc. 85-95	220	-0,91
Med. Italmobiliare	163	-3,37
Med. Linificio 932	95,2	—
Med. Marzotto 93 CV	108	—
Med. Pirelli & C	85,5	-3,80
Med. Sabaudia ris.	85	-0,59
Med. Selm 82 SS	—	—

Titoli	Chius.	Var.%
Med. Sip 86-91	88,5	-3,39
Med. Snia Fibre 86-95	90,5	—
Med. Snia Tecn. 86-93	96	-3,65
Med. Unicem	105	-1,43
Med. SS Buitoni 85-95	209,25	-1,79
Med. SS Buitoni 85-95	110	-0,45
Med. SS Cir 86-97	85	-6,82
Mira Lanza 82-87	380	—
Montedison 84-91	—	—
Montedison 84-91	—	—
M. Selm Meta 85-92	111,75	-0,76
Pirelli 81-91	322	—
Pirelli Spa 85-95	197	-2,03
Pirelli & C. 85-91	140,25	1,35
Siossigeno 81-91	401	—
Smi Metalli 85-95	106	1,42
Snia Bpd 85-93	178	0,56
So.Pa.F. 86-91	104,75	-0,24
Tripcovich 84-89	220,5	1,02
Parzialmente convertibili		
Imi Cir 85-91	206	—
Imi Unicem 84	115	-0,65
Iri Comit 86-92	105	-4,86
Iri B. Roma 81-87	99,9	-0,10
Iri Credit 81-87	115	-6,09
Iri Stet 73-88	178	-0,51
Mediobanca 82-88	2850	-1,75
Med. S. Spirito 73-88	215	—
3ed. Sip 73-88	114,5	-1,22

FONDI D'INVESTIMENTO

a cura di Studi Finanziari

Ala	11687	-0,14
America	10522	-0,12
Arca 27	10244	-0,21
Arca BB	20238	-0,46
Arca RR	11478	-0,18
Aureo	15992	-0,56
Azzurro	16803	-0,57
BN Multifondo	12034	-0,60
BN Rendifondo	11011	-0,13
Capitalcredit	10438	-0,66
Capitalfit	12273	-0,40
Capitalgest	14445	-0,53
Cash Manag. Fund	12600	-0,20
Corona Ferrea	10840	-0,50
Eptabond	10794	-0,17
Eptacapital	10226	-0,62
Euro Andromeda	16630	2,41
Euro Antares	12610	-0,23
Euro Vega	10577	-0,10
Euromob Cap Fund	10741	-0,56
Fiorino	22606	-0,48
Fondattivo	13634	-0,56
Fondersel	26013	-0,68
Fondicri 1.o	11002	-0,14
Fondicri 2.o	10384	-0,31
Fondimpiego	10644	-0,10
Fondinvest 1	11808	-0,17
Fondinvest 2	14742	-0,52
Fondo Centrale	14536	-0,63
Fondo Professionale	27464	-0,63
Genercomit	17035	-0,67
Genercomit rend.	10456	-0,20
Geporeinvest	10331	-0,58
Geporend	10079	-0,25
Gestielle B	10505	-0,39
Gestielle M	10442	-0,09
Gestiras	16576	-0,11

Imicapital	24825	-0,67
Imirend	14649	-0,12
Imi 2000	10627	0,03
Interbancaria az.	18506	-0,75
Interbancaria obbl.	13474	-0,19
Interbancaria rend.	13323	-0,03
Libra	16557	-0,71
Multiras	17323	-0,58
Nagracapital	14178	-0,49
Nagrarend	12196	-0,11
Nordcapital	10069	-0,61
Nordfondo	11894	-0,17
Phenixfund	10257	-0,60
Primecapital	25283	-0,82
Primecash	12176	-0,19
Primerend	18115	-0,54
Redditosette	14579	-0,38
Rendicredit	10821	-0,20
Rendifit	11364	-0,04
Risp. Italia bilanc.	17455	-0,69
Risp. Italia redd.	12919	-0,15
Sforzesco	11527	-0,13
Verde	11160	-0,15
Visconteo	15808	-0,50
Comm. Turismo	10058	-0,58
Centr. Reddito	10146	-0,07
Salvadanaio	10069	-0,64
Capitaleitalia $	33,68	-4,04
Fonditalia $	74,61	-0,78
Interfund $	36,74	-0,65
Int. Securities $	28,8	-1,35
Italfortune $	40,88	—
Italunion $	22,94	-3,36
Mediolanum $	36,54	-0,90
Rominvest $	36,09	-0,64
Rasfund (lire)	39091	-2,49
Tre R (lire)	38419	—

REDDITO FISSO

Titoli	Quotaz.	Var.%
Buoni del tesoro poliennali		
B.T.P. feb. 88 12%	100,75	-0,05
B.T.P. feb. 88 12,50%	101,15	-0,20
B.T.P. mar. 88 12%	101,4	—
B.T.P. mag. 88 12,25%	101,5	0,25
B.T.P. lug. 88 12,50%	102	0,10
B.T.P. ott. 88 12,50%	102	-0,10
B.T.P. nov. 88 12,50%	102	-0,49
B.T.P. gen. 89 12,50%	102,35	0,05
B.T.P. feb. 89 12,50%	102,9	—
B.T.P. mar. 89 12,50%	102,4	-0,05
B.T.P. apr. 89 12%	101,45	-0,15
B.T.P. mag. 89 10,50%	99,35	-0,05
B.T.P. gen. 90 12,50%	103	0,10
B.T.P. feb. 90 12,50%	95	0,53
B.T.P. mar. 90 12,50%	103,8	0,05
B.T.P. apr. 90 12%	103,65	0,05
B.T.P. mag. 90 10,50%	101,7	-0,25
B.T.P. giu. 90 10,50%	99	-0,20
B.T.P. lug. 90 9,50%	98,2	-0,05
B.T.P. mar. 91 12,50%	104,35	-0,10
Certificati di credito del tesoro		
C.C.T. dic. 87	100,2	—
C.C.T. gen. 88	100,15	—
C.C.T. feb. 88	100	-0,30
C.C.T. mar. 88	99,95	-0,10
C.C.T. apr. 88	100,2	—
C.C.T. mag. 88	100,2	0,10
C.C.T. giu. 88	100,1	0,05
C.C.T. lug. 83-88	100,75	—
C.C.T. ago. 83-88	101	—
C.C.T. set. 83-88	100,15	0,20
C.C.T. ott. 83-88	101,2	-0,15
C.C.T. 15 lug. 90	98,5	-0,05
C.C.T. 16 ago. 90 ind.	98,5	-0,20
C.C.T. 18 set. 90 ind.	98,5	-0,10
C.C.T. 18 ott. 90	98,75	-0,15
C.C.T. nov. 83-90	102,8	—
C.C.T. 18 nov. 90	98,75	—
C.C.T. dic. 90	102,8	0,05
C.C.T. 18 dic. 90/II	98,85	0,10
C.C.T. gen. 91	102,9	—
C.C.T. 17 gen. ind.	98,85	—
C.C.T. feb. 91	103	—
C.C.T. 18 feb. 91	98,75	—
C.C.T. mar. 91	101,5	-0,15
C.C.T. 18 mar. 91	98,75	—
C.C.T. apr. 91	101,65	-0,15
C.C.T. mag. 91	101,5	-0,05
C.C.T. giu. 91	101,85	—
C.C.T. lug. 91	100,85	0,05
C.C.T. ago. 91	100,9	—
C.C.T. set. 91	100,8	-0,10
C.C.T. ott. 91	101,1	-0,05
C.C.T. nov. 91	101,05	-0,05
C.C.T. dic. 91	100,15	-0,05
C.C.T. gen. 92	98,5	-0,51
C.C.T. feb. 92	98	-0,10
C.C.T. feb. 95	98,3	-0,25
C.C.T. mar. 95	94,3	-0,42
C.C.T. apr. 95	93,9	-0,85
C.C.T. mag. 95	94,4	-0,42
C.C.T. giu. 95	94,45	-0,37
C.C.T. lug. 95	96,3	-0,52
C.C.T. ago. 95	95,5	-1,05
C.C.T. set. 95	96	-0,57
C.C.T. ott. 95	96,7	-0,83
C.C.T. nov. 95	96,6	-0,93
C.C.T. dic. 95	96,55	-0,78
C.C.T. gen. 96	96,7	-0,62
C.C.T. ECU 82-89 13%	109,45	—
C.C.T. ECU 82-89 14%	107,8	—
C.C.T. ECU 83-90 11,50%	108,2	-0,65
C.C.T. ECU 84-91 11,25%	109,75	-0,32
C.C.T. ECU 84-92 10,50%	108,9	-0,18
C.C.T. ECU 85-93 9,60%	105,3	-0,47
C.C.T. ECU 85-93 9,75%	106,6	-0,19
C.C.T. ECU 85-93 9%	103,3	-0,39
C.C.T. ECU 85-93 8,75%	102,45	—
C.C.T. ECU 86-94 8,75%	102,25	-0,10
C.T.R. 83-93 2,50%	96,1	0,62
Enti pubblici parificati		
FS 70-90 7%	98	—
Az. Aut. FS 83-90 1.o	104,4	-0,10
Az. Aut. FS 83-90 2.o	102,9	-1,07
Az. Aut. FS 84-92	104,8	—
Az. Aut. FS 85-2000 3.o	102,7	-0,39
Az. Aut. FS 85-92 1.o	103,1	-0,39
Az. Aut. FS 85-92 2.o	103	0,10
BEI 85-92 12,5%	103,8	1,49
BEI 86-94 12,75%	103,8	-0,10
Città Ge 76-91 10%	99	—
Città Mi 72-92 7%	102,1	—
Città Mi 73-93 7%	92,7	—
Città Mi 76-88 10%	99,6	—
Città Na 75-95 10%	98,1	—
Enel 72-92 7%	90,9	-1,21
Enel 73-93 7%	91,8	—
Enel 81-88 ind.	101,7	0,20
Enel 82-89 ind. 1.o	104,8	0,19
Enel 82-89 ind. 2.o	104,9	—
Enel 82-89 ind. 3.o	106,2	—
Enel 82-89 ind. 4.o	105,5	—
Enel 83-90 ind. 1.o	106,8	-0,09
Enel 83-90 ind. 2.o	105,3	-0,28
Enel 83-90 ind. 3.o	105,5	-0,66
Enel 84-92 ind. 1.o	107,4	-0,09
Enel 84-93 ind. 2.o	106,5	-0,19
Enel 84-93 ind. 3.o	106,2	0,09
Enel 84-93 ind. 4.o	106,2	0,24
Enel 85-2000 2.o	102,5	-0,59
Enel 85-2000 3.o	102,9	-0,19
Enel 86-2001 ind. 1.o	102,7	-0,29
Enel 85-95 ind.	102,8	-0,29
Enel 86-93 2.o	91,6	-0,44
Enel 86-93 3.o 9,7%	105,1	—
Imi 70-88 28.o 7%	98,3	—
Imi 70-88 29.o 7%	97,8	—
Imi 70-88 33.o 7%	98,6	—
Imi 74-94 42.o 8%	90,6	—
Imi 75-93 49.o 10%	95	—
Imi 77-89 56.o 12%	100,25	—
Imi 82-92 2R2 15%	174,6	-0,23
Imi 82-92 3R2 15%	183	—
Iri 77-88 12%	99,8	—
Iri 79-89 13%	103,4	—
Iri 81-91 ind.	99,6	—
Iri 82-87 ind.	100,1	—
Iri Sider 82-89 ind.	103,1	0,10
Iri 83-88 ind.	101	-0,69
Iri 85-2000 ind.	99,6	—
Mediofidis Opt. 13%	102,7	0,39
Opere Auto 70 7%	85,2	—
Opere Auto 72 7%	82	—
Opere Auto 74 1.o 8%	81,2	-0,86
Opere Auto 74 2.o 8%	81	—
Opere Auto 75 8%	78,4	-0,77
Obbligazioni con Warrant		
Benetton 86-91 6,5%	100,6	1,99
Iri Aeritalia 86-93 9%	152	-0,66
Iri Alitalia 84-90 5,9%	112	1,45
Iri S.Spirito 83-88 6,5%	100	-0,25
Iri Stet 84-89 5,9%	165	-5,45
Iri Stet 84-91 5,9%	163,5	0,31
Iri Stet 85-90 9%	108	-0,93
Iri Stet 85-90 10%	120,1	-8,83
Stet 83-88 7,6%	119	-0,42
Efibanca Necchi 86-91 7%	83,95	-0,12

B.O.T.

Scadenza	Giorni	Prezzi	Var.%
30-10-87	81	97,949	—
29-1-88	172	95,644	—
29-7-88	354	91,416	—

(Rendimenti indicativi)

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. TRIESTE: sportelli piazza Verdi 2, telefono 68668. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - CERVIGNANO DEL FRIULI: via Dante 8, telefono 33715 - GORIZIA: corso Italia 36, telefono 34111 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, telefono 72597 - PORDENONE: viale Libertà 2, tel. 255114 - UDINE: piazza Marconi 9, telefono 203924 - MILANO: via Pirelli 32, telefono 6769/1 - BERGAMO: via Zelasco 1, p.tta S. Marco 7, telefono 225222 - BOLOGNA: via Irnerio 12-2, telefoni 2277801 - 277802 - BRESCIA: telefoni 295766 - 296475 - FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 676906/7/8/9 - LODI: corso Roma 68, telefono 65704 - MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 - NAPOLI: via Calabritto 20, telefono 405311 - PADOVA: piazza Salvemini 12, telefoni 30466 - 30842 - 664721 - PALERMO: via Cavour 70, tel. 583133 - 583070 - ROMA: via G.B. Vico 9, telefono 3696 - TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, telefono 6502203 - TRENTO: via Cavour 3941, tel. 85288.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio - artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali - offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 400, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 - 24 - 25 lire 950, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 1130.

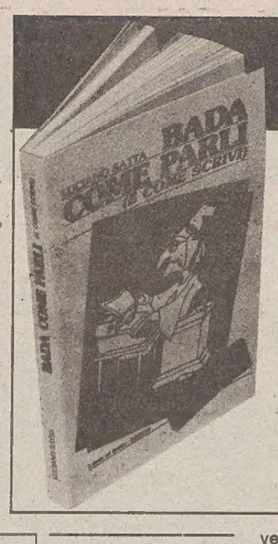
La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 18 per cento di Iva).

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.



QUARTA RISTAMPA
IN TUTTE LE LIBRERIE

LUCIANO SATTA
BADA COME PARLI (E COME SCRIVI)

DA «IL GIORNALE NUOVO»: «In questo agile dizionarietto che si rifà all'esperienza del linguaggio giornalistico per fornire molti buoni consigli validi per tutti, Satta mantiene più di quanto promette».

DA «IL GIORNO»: «Un giornalista della vecchia guardia, autore anche di grammatiche, ci aiuta con un manuale di validissimi consigli — dettati da una quarantennale esperienza — a scrivere e parlare in modo chiaro e corretto».

DA «LA DOMENICA DEL CORRIERE»: «È un libro aggressivo, spietato, violento. Ad ogni pagina, infatti, si beffa del lettore attribuendogli tassi abissali di ignoranza. Alla fine però si rivela un vero amico di cui non si può fare a meno».

4 Impiego e lavoro Offerte

A.A.CERCASI aspiranti indossatrici/ori e fotomodelle/i per inserimento cast agenzia di moda-spettacolo, previo seminario professionale. Scrivere casella postale T.M.A. 33010 Feletto Umberto (Ud). 73

CERCO persona tutto fare circolo tennis. Tel. 224361 dalle 13 in poi. 57620

RISTORANTE Il Giardinetto, via San Michele 3 cerca giovane volonteroso per cucina. Presentarsi subito. 59637

11 Mobili e pianoforti

A.A. ACQUISTIAMO mobili, pianoforti, soprammobili, tappeti, quadri, biancheria eventualmente sgomberando. Tel. 68657-772075. 59597

A. ACQUISTIAMO pianoforti, mobili, soprammobili, tappeti, quadri, eventualmente sgomberando. Telefonare 630358-415582. 59589

12 Commerciali

CENTRALGOLD acquista ORO ARGENTO a PREZZI SUPERIORI CORSO ITALIA 28 primo piano. 4115

14 Auto, moto cicli

VOLVO 245 S.W. GLE D6 super accessoriata come nuova vendesi. Tel. 305158 ore negozio. 4605

15 Roulotte nautica, sport

FUORIBORDO da 5 a 40 HP tantissime occasioni privati vendono. Per informazioni rivolgersi Automotonautica Piero Ostuni via Machiavelli 28 tel. 60903. 11

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

FUNZIONARIO di banca ricerca in affitto casetta o villetta tricamere, possibilmente con giardino. Tel. 631631. 4591

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

CASA Mia affitta appartamenti ammobiliati varie misure e zone adatti famiglie e studenti non residenti. 630307 orario 16-19. 4624

20 Capitali Aziende

A.A.A. TUTTI prestiti finanziari fino 50.000.000. Esempio 48 rate da 271.000. Telefono 7362 orario 9-12 15-18 sabato escluso. 59547

A. PRESTITI vacanze massimo 2 milioni pagabili in 12 mesi Confida snc tel. 64250. 4559

PIERIS avviata orologeria oreficeria ottica vendesi affare telefonare 0481/76001-769549. 363

21 Case, ville, terreni Acquisti

A.A.A.A.A. VUOI conoscere il valore del tuo immobile? Telefona alla Tre I, 774881 un funzionario sarà a tua disposizione per una stima gratuita. 4592

APPARTAMENTO bi-tricamere recentissimo ricerchiamo per nostro cliente, disponibilità contanti. Telefonare Tre I 774882. 4590

SOLO se vero affare acquisto appartamento recente pagando contanti. Tel. 631512. 4590

22 Case, ville, terreni Vendite

AGENZIA Meridiana 733275 - F. SEVERO piano I, due appartamenti unificabili, uno libero, totali mq 130, adatto investimento. 4595

AGENZIA Meridiana 733275 - Zona GIULIA piano IV, tre stanze, cucina, servizi, poggiolo, autoriscaldamento. 4595

CASA Mia vende appartamento 5 vani da ristrutturare parzialmente 33 milioni ottimo affare. 630307 orario 16-19. 4624

CIESSEMME Altura panoramicissimo due stanze saloncino cucina poggiolo soffitta. Tel. 773755. 15

CIESSEMME Valmaura due stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo cantina 53.000.000. Tel. 773765. 15

CIESSEMME mansarde ristrutturate a nuovo da 73.000.000. Tel. 773755. 15

LOCALE 180 mq alto metri 6.30 finestrato passo carraio centro storico vendesi. Telefonare ore ufficio 64640 ore serali 273273. 4625

RABINO 762081 libero Baiamonti due camere cucina bagno poggiolo 51.000.000. 14

RABINO 762081 libero Perugino recente soggiorno camera cucina bagno terrazzo 55.500.000. 14

RABINO 762081 libero Roiano ingresso camera cucina servizio 26.500.000. 14

RABINO 762081 libero San Francesco salone due camere cucina bagno 68.200.000. 14

RABINO 762081 libero San Giacomo due camere cucina bagno 14.500.000. 14

SISTIANA: panoramiche villette a schiera, tristanze, doppi servizi, salone, cucina, cantina, garage, giardino vende Immobiliare Ferlan 299137. 4425

TERRENO edificabile Aurisina, immerso nel verde, vende Immobiliare Ferlan 299137. 4428

TRE i 774881 Opicina bicamere come nuovo poggioli box ecc. trattativa riservata. 4590

TRE i 774881 Servola ristrutturato matrimoniale soggiorno cucina bagno veranda termoindipendente. 4590

TRE i 774881 Stadio ottimo bicamere biservizi soggiorno cucina posto macchina prezzo occasione. 4590

TRE i 774881 Valmaura recente ampio bicamere soggiorno ecc. ottime condizioni L. 94.500.000 mutuabili. 4590

TRE i 774881 Zona Cacciatore splendido appartamento 2 camere giardino privato box L. 121.000.000 mutuabili. 4590

TRE i 774881 Zona Ippodromo recente signorile bicamere soggiorno ecc. posto macchina termoindipendente L. 124.000.000. 4590

TRE i 774881 Zona Largo Mioni recente 2 camere soggiorno cucina bagno poggiolo affare. 4590

TRE i 774881 paraggi corso Italia ampio bicamere cucina doppi servizi ascensore 98.000.000 mutuabili. 4590

TRE i 774881 via Ghirlandaio ristrutturato 2 camere cucina salone termoindipendente 74.500.000 mutuabili. 4590

TRE i 774881 vicinanze p.za Foraggi ristrutturato bicamere balcone termoindipendente L. 56.500.000. 4590

la pubblicità è notizia

Per presentare un nuovo prodotto o una nuova attività, per illustrare un'iniziativa commerciale o una particolare azione di vendita, per segnalare occasioni stagionali e per tenere sempre vivo e presente il nome, utilizzate la

pubblicità su

IL PICCOLO

24 Smarrimenti

FEDE matrimoniale carissimo ricordo smarrita pineta Barcola sabato 8/8 con scritta Michele 8.9.1984. Telefonare 576075 ore pasti. Mancia. 59629

VENERDI' 7 c.m. ore 11-12 smarrito un portamonete contenente denaro e documenti zona Rozzol, linea bus 11 verso città, Standa, centro civico via Battisti. Pregasi onesto rinvenitore restituire almeno documenti, carte e fotografie. Tel. 912912. 59632

26 Matrimoniali

TANDEM: efficacia serietà e riservatezza nella ricerca computerizzata di partner. Trieste telefono 574090. 4611

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA - BARI - LECCE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.25 D/L Venezia S.L.
5.10 L Venezia S.L. (2.a cl.)
5.50 D Venezia S.L.
6.17 IC (**) *Tergeste* - Torino P.N. (via Ve. Mestre - Milano C.le); WL Mosca - Torino (circola il venerdì)
6.22 L San Donà di Piave (circola dall'1/6 al 13/6 e dal 21/9/87 - soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
6.20 Autocorsa sostitutiva - Portogruaro (circola dal 15/6 al 19/9/87 - soppresso nei giorni festivi)
6.50 E Roma Termini (via Venezia S.L.) WL Mosca - Roma (escluso il venerdì)
8.00 D Venezia S.L.
8.52 E *Venezia Express* - Venezia S.L.
9.53 L Venezia S.L. (2.a cl.)
10.30 IC (*) *Marco Polo* - Roma Termini (via Ve. Mestre)
12.40 D Venezia S.L.
13.42 L Portogruaro (2.a cl.)
14.10 D Venezia S.L.
16.10 E Milano C.le (via Venezia S.L.)
17.00 D Venezia S.L.
17.25 L Venezia S.L.
18.10 E Lecce (via Venezia S.L. - Bologna - Bari) cuccette 2.a cl. Trieste - Lecce
18.53 L Venezia S.L. (2.a cl.)
19.30 L Portogruaro (2.a cl.)
19.45 E *Simplon Express* - Parigi (via Ve. Mestre - Milano Lambrate - Domodossola); Roma Termini (via Venezia S.L. solo 2.a cl.); cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Parigi; WL Zagabria - Parigi; cuccette 2.a cl. Belgrado - Parigi
20.24 D Venezia S.L.
21.30 D Torino P.N. (via Venezia S.L. - Milano C.le); Ventimiglia (via Venezia S.L. - Milano C.le - Genova P.P.) cuccette 2.a cl. Trieste - Torino; WL e cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Ventimiglia
23.00 E Roma Termini (via Ve. Mestre) WL e cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Roma

(**) Servizio di 1.a e 2.a cl. con supplemento rapido.
(*) Servizio di sola 1.a cl. con supplemento rapido e prenotazione obbligatoria del posto.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

045 L/D Venezia S.L. (2.a cl.)
1.50 D Venezia S.L.
6.55 L Portogruaro
7.32 D Ventimiglia (via Genova P.P. - Milano C.le - Venezia S.L.); Torino P.N. (via Milano C.le - Venezia S.L.); WL e cuccette 2.a cl. Ventimiglia - Trieste; cuccette 2.a cl. Torino - Trieste
7.50 D Portogruaro (2.a cl.)
8.13 E Roma Termini (via Ve. Mestre); WL e cuccette 1.a e 2.a cl. Roma - Trieste
9.15 E *Simplon Express* - Parigi (via Domodossola - Milano Lambrate - Ve. Mestre); cuccette 1.a e 2.a cl. Parigi - Trieste; cuccette 2.a cl. Parigi - Belgrado; WL Parigi - Zagabria
9.33 D Venezia S.L.
10.15 E Lecce (via Bari - Bologna - Venezia S.L.); cuccette 2.a cl. Lecce - Trieste
11.14 D Venezia S.L.
13.06 L Portogruaro 2.a cl. (circola dall'1/6 al 13/6 e dal 21/9/1987 - soppresso nei giorni festivi)
13.25 Autocorsa sostitutiva - Portogruaro (circola dal 15/6 al 19/9/1987 - soppresso nei giorni festivi)
13.30 E Milano C.le (via Venezia S.L.)
14.25 D Venezia S.L.
15.28 D Venezia S.L.
16.20 D Venezia S.L. (2.a cl.)
17.52 D Venezia S.L.
19.10 D *Venezia Express* - Venezia S.L.
19.55 L Portogruaro (2.a cl.)
20.14 D Venezia S.L.
21.05 IC *Marco Polo* (*) - Roma Termini (via Ve. Mestre)
21.45 IC *Tergeste* (**) - Torino P.N. (via Milano C.le - Ve. Mestre); WL Torino - Mosca (circola il sabato)
23.10 L Venezia S.L.
23.49 E Roma Termini (via Venezia S.L.); WL Roma - Mosca (escluso il sabato)

(*) Servizio di sola 1.a cl. con supplemento rapido e prenotazione obbligatoria del posto.
(**) Servizio di 1.a e 2.a cl. con supplemento rapido.

TRIESTE C. - UDINE - TARVISIO VIENNA - SALISBURGO MONACO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.50 Autocorsa sostitutiva - Udine
5.55 D Tarvisio 2.a cl. (con autocorsa sostitutiva da Tarcento)
6.05 L Udine (2.a cl.)
7.02 D Udine
7.50 D *Gondoliere* - Vienna - Monaco (via Udine - Tarvisio)
10.35 L Udine (2.a cl.)
12.25 D Tarvisio
13.05 L Udine (2.a cl.)
14.05 D Udine
14.35 L Udine (2.a cl.)
16.35 L Udine (2.a cl.)
17.45 D Venezia S.L. (via Udine - soppresso nei giorni festivi)
18.05 L Udine (2.a cl.)
19.23 D Udine
21.10 D *Italien Osterreich Express* - Vienna - Monaco (via Udine - Tarvisio); cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Vienna
23.15 Autocorsa sostitutiva - Udine

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.37 Autocorsa sostitutiva - Udine
1.00 L Udine 2.a cl. (arrivo solo nei giorni seguenti festivi)
6.37 Autocorsa sostitutiva - Udine (soppresso nei giorni festivi)
7.02 L Udine (2.a cl.)
7.59 D Venezia S.L. (via Udine - soppresso nei giorni festivi)
8.52 D *Osterreich Italien Express* - Monaco - Vienna (via Tarvisio - Udine); cuccette 1.a e 2.a cl. Vienna - Trieste
9.27 D/L Udine (2.a cl.)
10.25 D Udine
11.58 Autocorsa sostitutiva - Udine
14.14 D Udine
14.55 L Udine (2.a cl.)
15.22 D Udine
16.44 D Udine
17.45 L Udine (2.a cl.)
18.56 L Udine (2.a cl.)
19.42 D Tarvisio
20.58 L Udine (2.a cl.)
22.12 D *Gondoliere* - Karlsruhe - Vienna (via Tarvisio - Udine)

E0638

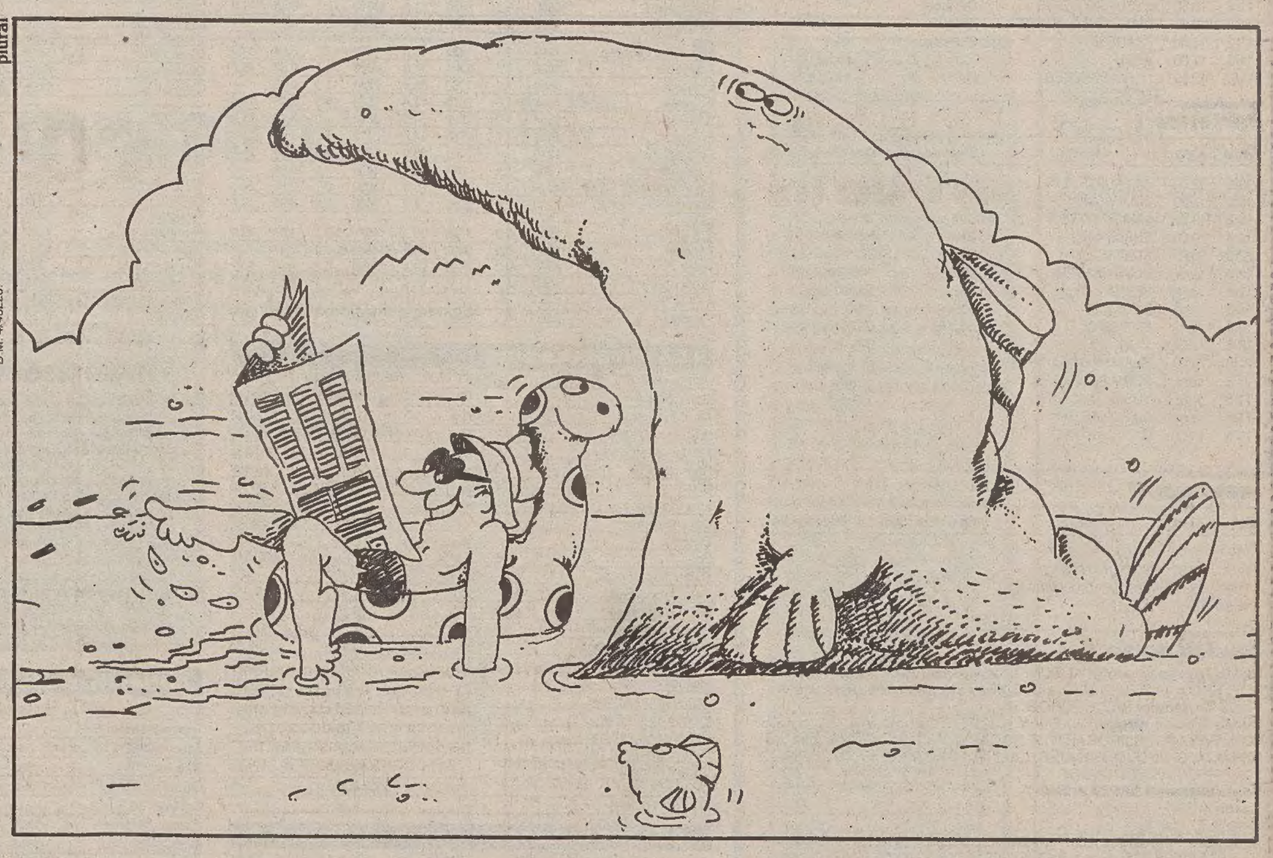
DITECI DOVE ANDRETE DURANTE L'ESTATE...

...per le vostre vacanze e «Il Piccolo» cercherà di frequentare gli stessi vostri luoghi.
Non potrà riuscire in questa impresa sempre e dovunque: ma moltissime volte e in tantissimi luoghi sì!
Una vacanza con «Il Piccolo» a portata di edicola, si sa, è un'altra cosa.
Compilate perciò la scheda che abbiamo predisposto e fatela pervenire al più presto (a mano o per posta) alla nostra sede di via Guido Reni a Trieste.

...E VI SEGUIREMO «A EDICOLA»!

Sì, sarò in vacanza dal ..... al .....
nel comune di ..... (Provincia di .....)
Avrei piacere di trovare «Il Piccolo», in questo periodo, nell'edicola ubicata
in .....
(indicare, se conosciuta, la via o la piazza dell'edicola più vicina)

MARE O MONTAGNA QUEST'ESTATE SI GUADAGNA.



Buone notizie per chi va in vacanza: quest'estate pioverà. Certo: perchè SuperBingo Italia continua con la sua pioggia di milioni. Dovunque siate in vacanza, continuate a giocare con il vostro quotidiano e le vostre cartelle: non lasciatevi sfuggire l'occasione per vincere. Ogni settimana il favoloso montepremi è di 100 milioni in gettoni d'oro!

SuperBingo italia